



---

*Documento di seduta*

---

**A10-0147/2025**

18.7.2025

# **RELAZIONE**

sugli appalti pubblici  
(2024/2103(INI))

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

Relatore: Piotr Müller

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
MOTIVAZIONE.....	32
ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	35
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE .....	37
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI ....	62
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO .....	120
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	121

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sugli appalti pubblici (2024/2103(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,
- visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 114, 151 e 156,
- vista la direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE<sup>1</sup>,
- vista la direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE<sup>2</sup>,
- vista la direttiva 2007/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE del Consiglio per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici<sup>3</sup> (la direttiva sulle procedure di ricorso),
- visto il regolamento (UE) 2022/1031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 giugno 2022, relativo all'accesso di operatori economici, beni e servizi di paesi terzi ai mercati degli appalti pubblici e delle concessioni dell'Unione e alle procedure a sostegno dei negoziati sull'accesso di operatori economici, beni e servizi dell'Unione ai mercati degli appalti pubblici e delle concessioni dei paesi terzi (strumento per gli appalti internazionali – IPI)<sup>4</sup>,
- viste la direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (la direttiva europea sull'accessibilità)<sup>5</sup> e la direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici (la direttiva sull'accessibilità del web)<sup>6</sup>,
- vista la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) del 30 gennaio 2020 nella causa C-395/18, *Tim SpA – Direzione e coordinamento Vivendi SA* contro *Consip SpA, Ministero dell'Economia e delle Finanze*<sup>7</sup>,

---

<sup>1</sup> GU L 94 del 28.3.2014, pag. 65, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2014/24/oj>.

<sup>2</sup> GU L 94 del 28.3.2014, pag. 243, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2014/25/oj>.

<sup>3</sup> GU L 335 del 20.12.2007, pag. 31, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2007/66/oj>.

<sup>4</sup> GU L 173 del 30.6.2022, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2022/1031/oj>.

<sup>5</sup> GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2019/882/oj>.

<sup>6</sup> GU L 327 del 2.12.2016, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2016/2102/oj>.

<sup>7</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 30 gennaio 2020, *Tim SpA – Direzione e coordinamento Vivendi SA* contro *Consip SpA, Ministero dell'Economia e delle Finanze*, C-395/18, ECLI:EU:C:2020:58.

- viste le recenti sentenze della CGUE sulla partecipazione di offerenti stranieri alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici dell'UE, in particolare la sentenza del 22 ottobre 2024 nella causa C-652/22, *Kolin İnşaat Turizm Sanayi ve Ticaret AŞ* contro *Državna komisija za kontrolu postupaka javne nabave*<sup>8</sup> e la sentenza del 13 marzo 2025 nella causa C-266/22, *CRRC Qingdao Sifang Co. Ltd, Astra Vagoane Călători SA* contro *Autoritatea pentru Reformă Feroviară, Alstom Ferroviaria SpA*<sup>9</sup>,
- visto l'accordo sugli appalti pubblici dell'Organizzazione mondiale del commercio del 2012,
- visto il programma di lavoro della Commissione per il 2025 dell'11 febbraio 2025 dal titolo "Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida" ([COM\(2025\)0045](#)),
- vista la comunicazione della Commissione del 26 febbraio 2025 dal titolo "Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione" ([COM\(2025\)0085](#)),
- vista la comunicazione della Commissione del 29 gennaio 2025 dal titolo "Una bussola per la competitività dell'UE" ([COM\(2025\)0030](#)),
- vista la comunicazione della Commissione del 19 giugno 2024 dal titolo "Semestre europeo 2024 – Pacchetto di primavera" ([COM\(2024\)0600](#)),
- vista la relazione della Commissione dal titolo "SME needs analysis in Public Procurement" (Analisi delle esigenze delle PMI negli appalti pubblici) del 2021<sup>10</sup>,
- vista la comunicazione della Commissione del 9 dicembre 2021 dal titolo "Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale" (COM(2021)0778),
- vista la convenzione C94 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulle clausole di lavoro (contratti pubblici) del 1949,
- vista la comunicazione della Commissione del 3 ottobre 2017 sugli appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa ([COM\(2017\)0572](#)),
- visto il parere del Comitato europeo delle regioni del 4 dicembre 2024 dal titolo "Regioni europee e resistenza agli shock: Rafforzare la resilienza economica locale e regionale nell'evoluzione strategica del mercato unico"<sup>11</sup>,

---

<sup>8</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 22 ottobre 2024, *Kolin İnşaat Turizm Sanayi ve Ticaret AŞ* contro *Državna komisija za kontrolu postupaka javne nabave*, C-652/22, ECLI:EU:C:2024:910.

<sup>9</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 13 marzo 2025, *CRRC Qingdao Sifang Co. Ltd, Astra Vagoane Călători SA* contro *Autoritatea pentru Reformă Feroviară, Alstom Ferroviaria SpA*, C-266/22, ECLI:EU:C:2025:178.

<sup>10</sup> Commissione europea: direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI t33, Celotti, P., Alessandrini, M., Valenza, A. et al., *SME needs analysis in public procurement – Final report* (Analisi delle esigenze delle PMI negli appalti pubblici), Ufficio delle pubblicazioni, 2021, <https://data.europa.eu/doi/10.2873/86199>.

<sup>11</sup> GU C, C/2024/7061, 4.12.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2024/7061/oj>.

- vista la relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea del 4 dicembre 2023 dal titolo "Appalti pubblici nell'UE. Meno concorrenza per i contratti di lavori, beni e servizi aggiudicati nel periodo 2011 - 2021" (relazione speciale della Corte dei conti europea),
  - viste le conclusioni del Consiglio del 24 maggio 2024 sulla relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea dal titolo "Accrescere la concorrenza leale ed efficace negli appalti pubblici di lavori, beni e servizi aggiudicati nell'UE"<sup>12</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 16 dicembre 2020 su una nuova strategia per le PMI europee<sup>13</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 13 luglio 2023 sullo stato dell'Unione delle PMI<sup>14</sup>,
  - vista la relazione della Commissione, del 20 maggio 2021, dal titolo "Attuazione delle politiche nazionali in materia di appalti e relative migliori prassi nel mercato interno" ([COM\(2021\)0245](#)),
  - visto lo studio del Parlamento, del 24 ottobre 2023, dal titolo "The social impact of public procurement – Can the EU do more?" (L'impatto sociale degli appalti pubblici: l'UE può fare di più?)<sup>15</sup>,
  - vista la relazione dell'Autorità europea del lavoro del maggio 2024 sulla valutazione delle risposte politiche volte a prevenire il lavoro sommerso negli appalti pubblici,
  - viste la relazione di Mario Draghi, del 9 settembre 2024, dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea) (relazione Draghi) e la relazione di Enrico Letta, del 17 aprile 2024, dal titolo "Much more than a market" (Molto più di un mercato) (relazione Letta),
  - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
  - visti i pareri della commissione per il commercio internazionale e della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
  - vista la relazione della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (A10-0147/2025),
- A. considerando che gli appalti pubblici rappresentano circa il 14 % del prodotto interno lordo dell'UE e fungono da importante strumento per la crescita economica, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI), l'innovazione, la sostenibilità e la coesione sociale, nonché per promuovere l'industria locale e posti di lavoro di qualità

<sup>12</sup> GU C, C/2024/3521, 3.6.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2024/3521/oj>,

ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2024/3521/oj>.

<sup>13</sup> [GU C 445 del 29.10.2021, pag. 2.](#)

<sup>14</sup> GU C, C/2024/4013, 17.7.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2024/4013/oj>.

<sup>15</sup> Parlamento europeo: dipartimento tematico Politica economica e scientifica e qualità di vita, direzione generale delle Politiche interne, Caimi, V. e Sansonetti, S., *The social impact of public procurement – Can the EU do more? (L'impatto sociale degli appalti pubblici: l'UE può fare di più?)*, ottobre 2023.

nell'UE e per sostenere la transizione verso catene di approvvigionamento e modelli imprenditoriali resilienti, anche nelle catene di subappalto;

- B. considerando che i governi locali e regionali, in quanto principali investitori e principali amministrazioni aggiudicatrici nell'UE, sono sempre più limitati da rigorose norme dell'UE e nazionali, da prescrizioni e procedure giuridiche complesse e da oneri amministrativi sproporzionati, e nel contempo si trovano a fare i conti con una persistente carenza di risorse finanziarie, personale qualificato e competenze tecniche, in particolare a livello dei comuni e delle regioni più piccole, il che spesso richiede l'esternalizzazione di attività fondamentali a entità esterne, generando così ulteriori pressioni finanziarie e ritardi procedurali;
- C. considerando che gli appalti pubblici possono generare effetti di ricaduta che aumentano la domanda di beni e servizi sostenibili in tutto il mercato e possono altresì incentivare la creazione di un mercato guida;
- D. considerando che la riforma del 2014 mirava a semplificare le procedure, a rafforzare la trasparenza e la lotta alla corruzione, a promuovere la partecipazione delle PMI e delle start-up innovative e a integrare gli obiettivi strategici in materia di appalti sulla base di un approccio volontario, ma che permangono sfide in termini di trasparenza ed efficienza, di maggiore utilizzo e allineamento dei criteri diversi dal prezzo, di accesso ai dati e semplificazione dell'applicazione, come pure di prevenzione della frode e della corruzione;
- E. considerando che la riforma del 2014 ha introdotto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di incoraggiare il ricorso a criteri qualitativi, quali le considerazioni ambientali e sociali, nell'aggiudicazione degli appalti pubblici; che la relazione speciale della Corte dei conti europea ha osservato che nel 2021 una porzione consistente delle aggiudicazioni di appalti pubblici si basava ancora esclusivamente sul criterio del prezzo più basso; che nel 2023 20 Stati membri hanno aggiudicato oltre il 50 % delle loro gare d'appalto pubbliche utilizzando il prezzo come unico criterio e che, di questi, 10 Stati membri hanno aggiudicato oltre l'80 % delle loro gare d'appalto pubbliche utilizzando il prezzo come unico criterio;
- F. considerando che la relazione speciale della Corte dei conti europea ha concluso che il livello di concorrenza per gli appalti pubblici era diminuito dal 2014 e che nella maggior parte degli Stati membri l'incidenza di tale criterio di aggiudicazione sulla base del prezzo più basso era addirittura aumentata nel periodo in esame;
- G. considerando che le soglie di appalto dell'UE per forniture, servizi e lavori di costruzione sono rimaste praticamente invariate dal 1994; che tali soglie, adeguate ai prezzi di mercato, sono in costante diminuzione in termini reali; che, di conseguenza, un numero crescente di appalti più piccoli deve ora essere aggiudicato a livello dell'UE attraverso procedure spesso lunghe e complesse;
- H. considerando che l'Autorità europea del lavoro (ELA) ha rilevato che, quando il prezzo più basso è utilizzato come unico criterio di selezione, il rischio di lavoro sommerso aumenta a causa della pressione sul costo del lavoro; che l'ELA ha inoltre osservato che è ampiamente riconosciuto che dare priorità al criterio del prezzo più basso negli appalti pubblici può creare un contesto in cui è più probabile che si verifichino violazioni del

diritto del lavoro a causa di pressioni di riduzione dei costi e di una supervisione inadeguata; che il criterio del prezzo più basso può incentivare i contraenti a operare nell'economia sommersa per ridurre i costi e aggirare le normative sul lavoro;

- I. considerando che la relazione finale della Commissione dal titolo "SME needs analysis in public procurement" (Le PMI hanno bisogno di analisi negli appalti pubblici)<sup>16</sup> sottolinea che le pratiche in materia di appalti pubblici devono ancora essere chiarite, semplificate e standardizzate, tenendo conto nel contempo delle specificità e dei diversi sistemi amministrativi degli Stati membri;
- J. considerando che gli appalti transfrontalieri diretti rappresentano appena il 5 %<sup>17</sup> di tutti i contratti di appalto, il che indica il persistere di ostacoli alla concorrenza transfrontaliera e all'accesso al mercato e di procedure complesse; che tale cifra non tiene conto della partecipazione di controllate di altri Stati membri nel paese in cui si svolge la procedura di appalto;
- K. considerando che la Commissione mette in luce diverse incertezze giuridiche che ostacolano la promozione di appalti pubblici socialmente responsabili e innovativi<sup>18</sup>; che tali incertezze giuridiche comprendono, tra l'altro, difficoltà nel collegare considerazioni di ordine sociale all'oggetto di un appalto;
- L. considerando che la presidente della Commissione si è impegnata a rivedere il quadro per gli appalti pubblici al fine di privilegiare i prodotti europei nelle gare d'appalto bandite in determinati settori strategici<sup>19</sup>;
- M. considerando che la revisione delle direttive sugli appalti pubblici dovrebbe concentrarsi sulla promozione di criteri qualitativi, sulla razionalizzazione delle procedure di appalto e sulla garanzia del miglior rapporto qualità/prezzo per il denaro dei contribuenti; che, ciononostante, le norme in materia di appalti pubblici devono tenere conto della natura specifica dei diversi settori e industrie e degli obiettivi specifici delle amministrazioni aggiudicatrici, riconoscendo che un approccio uniforme alle misure normative, come i termini di pagamento, può non essere adatto a tutti i settori, e che sono necessarie disposizioni su misura nelle normative settoriali per garantire che i quadri generali in materia di appalti siano in linea con le realtà operative e finanziarie specifiche del settore; che le gare d'appalto vincenti dovrebbero essere scelte in base a quella che la singola amministrazione aggiudicatrice ritiene essere la soluzione economicamente migliore tra quelle presentate, al fine di incoraggiare un maggiore orientamento alla qualità e una maggiore flessibilità negli appalti pubblici;

---

<sup>16</sup> [Commissione europea: direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI et al., SME needs analysis in public procurement – Final report \(Le PMI hanno bisogno di analisi negli appalti pubblici – Relazione finale\), Ufficio delle pubblicazioni, 2021.](#)

<sup>17</sup> Relazione speciale 28/2023: Appalti pubblici nell'UE - Meno concorrenza per i contratti di lavori, beni e servizi aggiudicati nel periodo 2011 - 2021, Corte dei conti europea, 2023.

<sup>18</sup> Relazione della Commissione, del 20 maggio 2021, dal titolo "Attuazione delle politiche nazionali in materia di appalti e relative migliori prassi nel mercato interno" (COM(2021)0245).

<sup>19</sup> Orientamenti politici della presidente della Commissione del 18 luglio 2024 dal titolo "La scelta dell'Europa - Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029", pag. 11.

- N. considerando che gli appalti pubblici restano uno strumento neutrale e procedurale, che disciplina il modo in cui le autorità pubbliche acquistano beni e servizi e non ciò che acquistano;
- O. considerando che l'uso di criteri di sostenibilità può contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali dell'UE, a condizione che tali criteri siano chiaramente definiti, proporzionati e non limitino le amministrazioni aggiudicatrici nel soddisfare le loro effettive esigenze in materia di appalti;
- P. considerando che le amministrazioni aggiudicatrici operano in contesti locali e di mercato diversi e devono mantenere la libertà di definire l'oggetto, la portata e le priorità strategiche degli appalti in linea con le loro effettive esigenze e capacità; che i principi di proporzionalità e sussidiarietà devono essere salvaguardati in qualsiasi approccio a livello dell'UE in materia di appalti sostenibili;
- Q. considerando che è necessario promuovere la fiducia negli appalti pubblici; che la mancanza di trasparenza e di equità nelle procedure di appalto, comprese le preoccupazioni relative al favoritismo, ai criteri di selezione poco chiari, ai meccanismi di controllo insufficienti e alle esclusioni e sanzioni insufficienti, mina la fiducia negli appalti pubblici e crea opportunità di corruzione; che l'eccessiva dipendenza dal criterio del prezzo più basso può in alcuni casi esercitare una pressione al ribasso sulla qualità dei servizi, sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro e può avere un impatto economico negativo a lungo termine sulle amministrazioni aggiudicatrici; che si sono verificati casi di aggiudicazioni senza una reale concorrenza, in modo poco trasparente e in mancanza di un controllo esterno efficace rispetto ai criteri di selezione, il che evidenzia l'urgente necessità di rafforzare i principi di trasparenza, uguaglianza e legalità in tutte le fasi delle procedure di appalto pubblico;
- R. considerando che le imprese europee, in particolare le PMI, incontrano notevoli difficoltà di accesso ai mercati internazionali degli appalti pubblici a causa delle politiche protezionistiche di paesi terzi, mentre l'UE presenta uno dei mercati degli appalti più aperti a livello mondiale, con conseguenti svantaggi competitivi sleali per le imprese dell'UE; che, oltre alle politiche protezionistiche, la concorrenza leale è spesso falsata da prodotti oggetto di sovvenzioni da parte di governi di paesi terzi, da misure discriminatorie e da una mancanza di reciprocità e di certezza giuridica;
- S. considerando che l'UE ha recentemente incluso lo strumento per gli appalti internazionali e il regolamento sulle sovvenzioni estere<sup>20</sup> nel suo pacchetto di strumenti di difesa commerciale per promuovere la reciprocità nell'accesso ai mercati internazionali degli appalti pubblici e garantire condizioni di parità per le imprese e i prodotti dell'UE; che i requisiti ambientali, sociali, del lavoro e quelli relativi al dovere di diligenza si applicherebbero agli operatori economici dei paesi terzi conformemente alle direttive 2014/23/UE<sup>21</sup>, 2014/24/UE, 2014/25/UE, alla direttiva (UE) 2024/1760<sup>22</sup> e ad altri atti normativi dell'UE;

---

<sup>20</sup> Regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, GU L 330 del 23.12.2022, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2560/oj>.

<sup>21</sup> Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, GU L 94 del 28.3.2014, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2014/23/oj>.

- T. considerando che l'accordo sugli appalti pubblici dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) del 2012 non è ancora stato firmato da tutti i membri dell'OMC e che la sua più recente versione non comprende, tra l'altro, le norme globali in materia di lavoro e ambiente adottate dopo la sua conclusione, né un meccanismo aggiornato di adeguamento all'inflazione;
- U. considerando che le sentenze della CGUE sulla partecipazione di offerenti stranieri alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici dell'UE (cause C-652/22 e C-266/22) chiariscono che gli offerenti stranieri provenienti da paesi che non hanno concluso un accordo multilaterale, plurilaterale o bilaterale non godono di un accesso garantito al mercato degli appalti dell'UE; che la CGUE ha ribadito la competenza esclusiva dell'UE in questo settore e ha confermato che, in assenza di tali accordi, le amministrazioni aggiudicatrici possono, conformemente al diritto dell'UE, limitare o escludere tali offerenti, circostanza che può portare a pratiche nazionali divergenti;
- V. considerando che un aumento delle tensioni geopolitiche porta a una riorganizzazione del commercio internazionale e a nuove dinamiche economiche, con la conseguente comparsa di nuove dipendenze strategiche trainate dalla concentrazione delle importazioni e dalla limitata sostituibilità delle stesse, e pone rischi alla stabilità delle catene di approvvigionamento; che ciò richiede un uso rafforzato e strategico degli appalti pubblici per sostenere l'economia dell'UE e la sua capacità di resilienza, ridurre le dipendenze dannose e rafforzare la sua autonomia strategica;
- W. considerando che le politiche in materia di appalti pubblici dovrebbero promuovere la competitività e l'innovazione europee;
- X. considerando che il prezzo più basso costituisce un importante criterio di aggiudicazione nella maggior parte delle gare d'appalto dell'UE e che in alcuni Stati membri viene applicato fino al 95 %<sup>23</sup> dei casi o addirittura come unico criterio sia nella fase di gara che in quella di aggiudicazione; che l'ELA, nella sua relazione del maggio 2024, osserva che il ricorso al criterio del prezzo più basso, in particolare nei settori ad alta intensità di manodopera in cui prevalgono i costi del personale, può aggravare il fenomeno del lavoro sommerso e compromettere la qualità dei servizi o dei prodotti, la sostenibilità e le norme sociali<sup>24</sup>; che i rappresentanti delle PMI e le persone intervistate in seno alle PMI segnalano ripetutamente che le amministrazioni aggiudicatrici ignorano la clausola sociale orizzontale, aggiudicando appalti esclusivamente sulla base del prezzo più basso, il che favorisce offerte anormalmente basse e scoraggia la partecipazione di offerenti che rispettano le normative e le prassi in materia di lavoro;
- Y. considerando che la sentenza della Corte di giustizia nella causa C-395/18 stabilisce che le prescrizioni di cui all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE, secondo cui gli operatori economici debbono rispettare, nell'esecuzione degli appalti pubblici, gli obblighi applicabili in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro, costituiscono

---

<sup>22</sup> Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859, GU L, 2024/1760, 5.7.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1760/oj>.

<sup>23</sup> Relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea, figura 11.

<sup>24</sup> Relazione dell'Autorità europea del lavoro del maggio 2024 dal titolo "Evaluating policy responses to prevent undeclared work in public procurement contracts" (Valutare le risposte politiche per prevenire il lavoro sommerso negli appalti pubblici).

un principio vincolante, al pari degli altri principi di cui al paragrafo 1 del medesimo articolo, vale a dire la parità di trattamento, la non discriminazione, la trasparenza e la proporzionalità; che la sentenza chiarisce inoltre che gli Stati membri possono tenere conto delle violazioni commesse dai subappaltatori nel determinare i motivi di esclusione, a condizione che sia rigorosamente rispettato il principio di proporzionalità;

- Z. considerando che gli appalti pubblici rappresentano uno strumento fondamentale per sostenere attivamente la transizione verso un'economia sostenibile, inclusiva ed equa e possono essere utilizzati per promuovere la giustizia sociale e condizioni di lavoro dignitose; che le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero essere incoraggiate a perseguire, attraverso gli appalti, obiettivi di interesse pubblico, tra cui l'inclusione sociale, posti di lavoro di qualità, pari opportunità, la coesione territoriale e il sostegno agli attori dell'economia sociale;
- AA. considerando che per sfruttare appieno il potenziale degli appalti pubblici strategici occorre passare da un approccio puramente basato sui costi a un approccio che tenga conto anche della resilienza e del valore sociale e ambientale, anche attraverso il rispetto della contrattazione collettiva e dei diritti fondamentali del lavoro;
- AB. considerando che il subappalto è fondamentale per garantire una concorrenza leale per le PMI e la loro capacità di fare affidamento su competenze specialistiche; che può anche migliorare l'efficienza, l'innovazione e la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici; che, a causa delle ambiguità giuridiche e di una scarsa applicazione delle norme, molteplici livelli di subappalto possono diluire la responsabilità, aumentare i rischi di violazioni del diritto del lavoro e ostacolare l'efficace applicazione;
- AC. considerando che la crescente digitalizzazione delle procedure di appalto deve essere accompagnata da solide misure di cibersicurezza, prerequisiti di interoperabilità e da piattaforme digitali di facile utilizzo e armonizzate per la presentazione delle offerte, garantendo al contempo trasparenza e leggibilità meccanica a scopi analitici; che la digitalizzazione può inoltre contribuire a semplificare l'accesso delle imprese, in particolare delle micro, piccole e medie imprese, agli appalti pubblici, nonché a ridurre gli oneri burocratici per le amministrazioni aggiudicatrici più piccole;
- AD. considerando che, anziché adottare un approccio "solo europeo", l'UE dovrebbe concentrarsi sulla migliore qualità possibile, tenendo conto nel contempo di una vasta gamma di condizioni, tra cui il prezzo, la sicurezza, la qualità, la sostenibilità, la resilienza e le condizioni di lavoro; che dovrebbe inoltre concentrarsi sulla promozione di partenariati con i suoi alleati democratici;
- AE. considerando che, malgrado l'obiettivo della riforma del 2014 di promuovere la partecipazione essenziale delle PMI agli appalti pubblici, il loro coinvolgimento rimane limitato a causa delle grandi dimensioni degli appalti, dei requisiti amministrativi sproporzionati, della mancanza di meccanismi di sostegno su misura che consentano loro di competere efficacemente con le entità più grandi, nonché della mancanza di chiarezza nei bandi di gara e dei ricorrenti ritardi nei pagamenti;
- AF. considerando che le strategie di appalto possono promuovere un ambiente economico favorevole alla crescita locale, potenziando la ricchezza delle comunità, la creazione di posti di lavoro e la stabilità finanziaria a lungo termine e rafforzando così quanto più

possibile il ruolo delle PMI, comprese le start-up e le organizzazioni dell'economia sociale, negli appalti pubblici;

- AG. considerando che l'articolo 27 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità sancisce il principio delle pari opportunità occupazionali in mercati del lavoro accessibili e inclusivi; che la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici consente l'integrazione di criteri sociali nell'aggiudicazione dei contratti, comprese misure che sostengono l'occupazione inclusiva e affrontano l'esclusione sociale; che la strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 riconosce gli appalti riservati ai sensi della direttiva 2014/24/UE come uno degli strumenti volti a garantire norme di accessibilità;
- AH. considerando che l'applicazione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tenendo conto del ciclo di vita dei prodotti e dell'impatto ambientale, può sostenere decisioni razionali e a lungo termine in materia di appalti pubblici;
- AI. considerando che il recepimento delle norme europee in materia di appalti pubblici nel diritto nazionale è talvolta inefficace, il che comporta incoerenze nell'attuazione, incertezza giuridica e ostacoli nell'accesso per gli operatori economici; che, per evitare tali lacune nell'attuazione e garantire un'applicazione coerente, è opportuno istituire quadri di orientamento dettagliati per assistere gli Stati membri nel recepimento efficace delle norme;
- AJ. considerando che registri sistematici dell'esecuzione degli appalti possono rafforzare la capacità delle amministrazioni aggiudicatrici di escludere rapidamente i soggetti inadeguati dalle procedure di appalto, compresi gli attori associati a reti criminali e alle ingerenze straniere, impedire lo sfruttamento della manodopera e migliorare l'esecuzione affidabile degli appalti; che l'effettiva interoperabilità e accessibilità transfrontaliera di tali registri in tutti gli Stati membri sono importanti per rafforzare la trasparenza, salvaguardare i fondi pubblici, sostenere il mercato interno e rafforzare la sicurezza e l'integrità delle infrastrutture e dei servizi pubblici fondamentali;

### ***Obiettivi strategici***

1. sottolinea che gli appalti pubblici europei dovrebbero rimanere un pilastro essenziale del corretto funzionamento del mercato interno e dell'economia in generale e che occorre una riforma ambiziosa e mirata per sbloccare il reale potenziale, incoraggiare la produzione negli Stati membri e contribuire a catene di approvvigionamento resilienti, sicure e strategiche; insiste sulla necessità di un'attuazione armonizzata del quadro legislativo attuale e del quadro legislativo riformato da parte degli Stati membri; invita la Commissione a razionalizzare e chiarire l'orientamento degli obiettivi in materia di appalti pubblici, compresi quelli strategici, stabilendo una serie di obiettivi più mirati, economicamente sostenibili, precisi e non contraddittori che siano chiari, misurabili e in grado di produrre un impatto concreto sul mercato; chiede pertanto una maggiore certezza e coerenza giuridica al fine di semplificare l'applicazione delle norme da parte delle amministrazioni aggiudicatrici, sottolineando che molte procedure di appalto sono eccessivamente lunghe e ritardano così gli investimenti essenziali; aggiunge che gli appalti pubblici dovrebbero apportare valore ai cittadini, oltre a contribuire a uno sviluppo economico equilibrato in tutta l'UE;

2. ritiene che la concorrenza globale sia sempre più influenzata non solo dalle forze di mercato, ma anche da strategie industriali guidate dagli Stati, tra cui sovvenzioni estere, eccesso di capacità e pratiche discriminatorie in materia di appalti, che rischiano di compromettere la competitività e la resilienza dei produttori europei; pone l'accento, in tale contesto, sull'importanza di rafforzare la resilienza strategica e la sicurezza economica dell'Europa promuovendo lo sviluppo di industrie critiche ed emergenti in settori chiave; riconosce la necessità di rafforzare il mercato unico e l'autonomia strategica dell'UE introducendo una preferenza per i beni e i servizi europei in settori strategici mirati; è favorevole a valutare in che modo gli appalti pubblici possano fungere da strumento mirato per stimolare la domanda di prodotti e tecnologie innovativi e sostenibili realizzati in Europa e per ancorare la capacità industriale all'interno dell'UE; riconosce inoltre il potenziale dei criteri relativi al contenuto dell'UE o alla resilienza, se concepiti in modo proporzionato, per sostenere la sicurezza dell'approvvigionamento a lungo termine in settori sensibili; sottolinea, tuttavia, che qualsiasi orientamento strategico deve rimanere ancorato alla certezza del diritto, alla trasparenza e alla concorrenza leale, evitando la frammentazione del mercato interno, la distorsione degli impegni internazionali o l'alienazione dei partner strategici;
3. prende atto della valutazione in corso della Commissione per quanto riguarda la revisione dei quadri giuridici in materia di appalti pubblici dell'UE; sottolinea che il processo di consultazione dovrebbe includere una valutazione dell'impatto normativo che rispetti i principi del libero mercato e che il suo obiettivo principale dovrebbe essere quello di produrre valore attraverso soluzioni basate sul mercato; chiede pertanto di mettere in evidenza l'effetto di potenziali nuove norme volte a promuovere gli obiettivi e le misure sostenibili e sociali in materia di appalti pubblici necessari a garantire una concorrenza leale ed efficace, conseguendo nel contempo, per quanto possibile, l'eliminazione degli ostacoli amministrativi eccessivi e inutili e razionalizzando le disposizioni normative; pone l'accento sull'importanza della flessibilità nel determinare la natura e l'inclusione di considerazioni strategiche nelle procedure di appalto pubblico;
4. invita pertanto la Commissione ad allineare pienamente la riforma degli appalti pubblici ai suoi obiettivi strategici volti a ridurre la burocrazia e gli oneri normativi, semplificare, mantenere standard sociali e ambientali elevati, garantire uno sviluppo economico locale ambizioso, promuovere l'accesso delle PMI e rafforzare la competitività e la sicurezza dell'UE, anche affrontando le dipendenze dannose rispetto a determinati prodotti e servizi essenziali; sconsiglia le misure che potrebbero compromettere uno di questi principi;
5. ricorda i costanti obiettivi strategici dell'UE che si riflettono in vari regolamenti, quali la sostenibilità, le norme del lavoro, i diritti umani, l'innovazione, la resilienza e la circolarità, nel contesto della prossima riforma; sottolinea la necessità di affrontare la sovraregolamentazione, prevenire l'emergere di possibili ostacoli nella prossima riforma e di individuare e superare i principali ostacoli agli appalti sostenibili e resilienti, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e assicurare una concorrenza leale ed efficace;
6. riconosce che, al fine di rendere gli appalti pubblici più accessibili per gli attori più piccoli, comprese le organizzazioni dell'economia sociale coinvolte negli appalti pubblici, e in particolare per le PMI e le start-up, le versioni aggiornate delle direttive

devono mirare a ridurre gli attuali 476 articoli o 907 pagine di legge e devono continuare ad avere un carattere procedurale, specificando le modalità di acquisto anziché cosa acquistare; sottolinea, tuttavia, che dovrebbe essere lasciata alle amministrazioni aggiudicatrici una flessibilità sufficiente per adattare le procedure di appalto alle loro esigenze specifiche, garantendo l'efficienza e il miglior rapporto qualità-prezzo;

7. evidenzia che qualsiasi revisione dovrebbe mirare a rafforzare l'applicazione delle future normative in materia di appalti e deve affrontare la complessità delle norme attuali e garantire la certezza del diritto per le amministrazioni aggiudicatrici; sottolinea che le norme in materia di appalti devono rispettare il principio di non discriminazione e fornire chiarezza in merito al collegamento con l'oggetto dell'appalto, in linea con i principi della certezza del diritto e degli obblighi previsti dall'accordo sugli appalti pubblici dell'OMC e tenuto conto del numero di normative settoriali;
8. evidenzia le notevoli differenze giuridiche e amministrative tra gli Stati membri e i loro sistemi di appalto, che spaziano dai diversi gradi di autonomia delle autorità locali alle diverse strategie di appalto; riconosce i vantaggi del formato della direttiva, che consente tale diversità pur garantendo coerenza giuridica e rispetto reciproco dei sistemi nazionali; invita la Commissione a valutare lo strumento giuridico più appropriato in vista della prossima riforma;
9. ribadisce che il denaro dei contribuenti dovrebbe essere speso con la massima prudenza e trasparenza, in modo da andare a beneficio dei cittadini e, ove economicamente fattibile, sostenere una crescita sostenibile; ritiene che la revisione delle direttive debba mirare al completamento degli obiettivi fissati nel 2014 e all'adeguamento alle nuove sfide che l'Europa deve affrontare; ritiene pertanto che tre principi guida – rapporto qualità-prezzo nell'intero ciclo di vita, concorrenza leale e misure anticorruzione – rimangano validi nel contesto della prossima riforma e non debbano essere messi a rischio;
10. riconosce in tale contesto che, sebbene gli appalti pubblici possano essere uno strumento utile per conseguire obiettivi strategici, come l'innovazione e la sostenibilità o il sostegno alle industrie strategiche in Europa che sono essenziali per la sicurezza della produzione industriale e la stabilità economica, essi costituiscono un motore per svolgere compiti la cui funzione primaria è conseguire il miglior valore per i fondi fiscali pubblici e garantire in tal modo appalti efficienti e trasparenti di beni e servizi;
11. esorta la Commissione, alla luce del rallentamento economico e dell'aumento del debito pubblico, a valutare attentamente eventuali modifiche giuridiche che potrebbero diminuire ulteriormente il potere d'acquisto delle amministrazioni aggiudicatrici e limitare i fornitori disponibili, in quanto tali restrizioni potrebbero minare in ultima analisi l'accesso dei cittadini a servizi pubblici e infrastrutture di alta qualità; sottolinea che va tenuta in debita considerazione la necessità di norme chiare per quanto riguarda il trattamento dei prodotti e degli operatori economici di paesi non UE; mette in guardia, tuttavia, dal ricorso agli appalti a fini protezionistici; sottolinea in questo contesto che la preferenza europea dovrebbe essere conforme agli impegni assunti dall'UE nell'ambito dell'OMC;

12. sottolinea che le misure di sostegno non dovrebbero distorcere la parità di condizioni; ribadisce l'importanza che le procedure europee in materia di appalti pubblici rimangano il più aperte possibile e insiste sul fatto che esse devono rimanere tecnologicamente neutre e orientate alla concorrenza; sottolinea che la redditività commerciale a lungo termine dovrebbe essere un principio guida nella valutazione delle tecnologie per gli investimenti pubblici;

### *Sfide principali*

13. riconosce che permangono notevoli discrepanze tra gli Stati membri nell'attuazione e nell'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, il che scoraggia le offerte transfrontaliere e la partecipazione delle piccole imprese e delle imprese dell'economia sociale, creando condizioni di disparità; rileva i diversi livelli di attuazione degli appalti pubblici verdi nei vari Stati membri, dove solo un terzo ha introdotto obblighi vincolanti mentre gli altri hanno optato per approcci volontari;
14. osserva che, nel contesto dell'approvvigionamento di beni e conformemente alle strutture costituzionali degli Stati membri – in particolare la tutela delle autonomie regionali e locali ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea – gli enti locali hanno il potere discrezionale di determinare come soddisfare le loro esigenze in materia di appalti; ricorda che essi possono scegliere di fornire beni internamente, cooperare con altri enti pubblici o interagire con il mercato attraverso procedure di appalto; ritiene che la libertà e l'autonomia delle autorità pubbliche dovrebbero essere tutelate e protette;
15. deplora che la concorrenza negli appalti pubblici sia notevolmente diminuita nell'ultimo decennio, come sottolineato nella relazione speciale della Corte dei conti europea, con un conseguente aumento del numero di gare con un'unica offerta o nessuna offerta; deplora inoltre che la stessa relazione rilevi che le amministrazioni aggiudicatrici ricorrono agli appalti strategici in misura molto limitata e che la percentuale di procedure che utilizzano criteri di aggiudicazione diversi dal prezzo è molto limitata; riconosce che il ricorso agli appalti pubblici strategici è rimasto limitato a causa della mancanza di certezza giuridica nell'interpretazione del requisito del "collegamento con l'oggetto dell'appalto" previsto per le amministrazioni aggiudicatrici e del conseguente timore di controversie;
16. osserva che le procedure di appalto sono diventate sempre più complesse e onerose e creano inutili ostacoli amministrativi che dissuadono dal partecipare una gamma diversificata di fornitori, compresi i fornitori transfrontalieri, oltre a limitare la concorrenza e causare ritardi nella realizzazione di progetti pubblici essenziali; sottolinea che tali questioni riguardano anche le amministrazioni aggiudicatrici pubbliche, in particolare le amministrazioni locali e regionali più piccole; avverte che la relazione speciale della Corte dei conti europea indica che la durata delle procedure amministrative è aumentata dal 2021; constata, inoltre, che la mancanza di un'infrastruttura digitale interoperabile per le piattaforme di appalto continua a rappresentare un ostacolo per le imprese, in particolare le PMI, contribuendo alle inefficienze e all'aumento dei costi;

17. esprime preoccupazione per il fatto che la trasparenza e l'esecuzione degli appalti rimane inadeguata, come dimostrano i tassi di pubblicazione costantemente bassi per le aggiudicazioni dei contratti, la limitata accessibilità ai dati sugli appalti e i rischi continui di abusi, frode e corruzione; ricorda che il favoritismo, criteri di selezione poco chiari o tendenziosi e meccanismi di controllo insufficienti in materia di esecuzione e sanzioni compromettono la fiducia negli appalti pubblici e nell'equità; sottolinea la necessità di imporre obblighi di pubblicazione e di motivazione rafforzata per tutte le aggiudicazioni mediante procedura negoziata senza previa indizione di gara, al fine di garantire un livello minimo di concorrenza, tracciabilità e controllo, evitando l'abuso di eccezioni giuridiche; esorta la Commissione a utilizzare piattaforme e strumenti digitali avanzati per aumentare la trasparenza e la responsabilità nelle procedure di appalto pubblico e scoraggiare le pratiche di corruzione;
18. rileva che attualmente le amministrazioni aggiudicatrici hanno già la possibilità di tenere conto di fattori quali innovazione, resilienza, sostenibilità e considerazioni sociali attraverso clausole relative all'aggiudicazione, alle specifiche tecniche o all'esecuzione del contratto, su base volontaria e a loro discrezione, come espressamente consentito dalle direttive del 2014; osserva che in alcuni casi gli appalti pubblici continuano a essere aggiudicati principalmente sulla base del criterio del prezzo più basso, anche a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie e umane e della formazione, limitando la possibilità delle autorità responsabili degli appalti di prendere in considerazione fattori aggiuntivi quali l'innovazione e il rapporto qualità-prezzo, il che porta a risultati a lungo termine non ottimali e non in linea con gli interessi dei cittadini; sottolinea che il ricorso al criterio del prezzo più basso limita la capacità delle amministrazioni aggiudicatrici di tenere conto dei costi operativi e di applicare i costi del ciclo di vita;
19. sottolinea che la complessità, gli criteri di qualificazione eccessivi e l'aumento dell'onere burocratico delle procedure di appalto colpiscono in modo sproporzionato le PMI, le imprese locali e i contraenti nazionali, dissuadendoli dal partecipare e quindi riducendo la diversità delle offerte e compromettendo gli appalti sostenibili e innovativi; osserva che le PMI continuano a incontrare difficoltà negli appalti pubblici, nonostante l'istituzione di meccanismi nazionali ed europei, a causa in particolare dei ricorrenti ritardi nei pagamenti in alcuni Stati membri, della mancanza di chiarezza e accessibilità dei bandi di gara nazionali ed europei, nonché della mancanza di trasparenza nelle procedure di selezione dei candidati, che contribuisce a creare una percezione di opacità dei processi;
20. ricorda che la relazione di analisi strategica del 2023 sul settore delle costruzioni elaborata dall'Autorità europea del lavoro e la relazione della Commissione concernente l'applicazione e l'attuazione della direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi ([COM\(2024\)0320](#)), hanno stabilito che catene di subappalto lunghe e complesse possono comportare numerose difficoltà per le autorità preposte all'applicazione del diritto del lavoro quando vengono utilizzate per eludere le responsabilità legali, e possono portare a una responsabilità poco chiara e a difficoltà nel garantire il rispetto dei contratti di appalto pubblico e degli obblighi in materia di lavoro; rileva, in tale contesto, che la direttiva non fornisce alle amministrazioni aggiudicatrici strumenti sufficienti per affrontare efficacemente l'inadempimento dei contratti pubblici e, in alcuni casi, addirittura

ostacola le autorità che desiderano intraprendere misure proattive;

### ***Ambiti suscettibili di miglioramento***

21. rileva che attualmente vi è una forte richiesta di aggiornamento delle soglie relative agli appalti pubblici alla luce del significativo aumento dell'inflazione e dei costi di costruzione nell'UE; invita la Commissione a valutare le possibilità di sostenere un aumento delle soglie a livello internazionale e a introdurre un meccanismo che tenga conto dei tassi di inflazione; evidenzia che l'innalzamento delle soglie offre alle amministrazioni aggiudicatrici un'indipendenza maggiore e più possibilità di aggiudicare i contratti in base alle esigenze locali; sottolinea che procedure eccessivamente complicate, caratterizzate da un elevato grado di complessità tecnica e giuridica, unitamente a requisiti amministrativi talvolta sproporzionati rispetto al valore dell'appalto, costituiscono uno dei principali problemi nel settore degli appalti pubblici e che pertanto gli sforzi della Commissione non dovrebbero limitarsi a negoziare i valori soglia;
22. osserva che, sebbene sei diverse procedure di appalto garantiscano flessibilità, alcune di esse sono scarsamente utilizzate, come le procedure per i partenariati per l'innovazione, a causa della loro complessità e degli ostacoli burocratici; ritiene che razionalizzare e allineare gli obblighi di comunicazione dei dati per le amministrazioni aggiudicatrici a livello nazionale e dell'UE, nonché i requisiti di base in materia di interoperabilità dei dati, possano apportare un valore aggiunto; ritiene essenziale che la Commissione e gli Stati membri analizzino sistematicamente i dati sugli appalti in modo completo e strutturato al fine di individuare e affrontare le cause alla base del declino della concorrenza e delle inefficienze delle procedure di appalto;
23. è favorevole a una più chiara distinzione tra amministrazioni aggiudicatrici e imprese pubbliche; sottolinea che la libertà e l'autonomia delle autorità pubbliche devono essere sempre salvaguardate e protette; sottolinea che la riforma del 2014 riconosce esplicitamente il diritto delle autorità pubbliche di fornire e organizzare i loro servizi in modo indipendente attraverso le loro istituzioni, aziende o imprese pubbliche; sottolinea che la fornitura diretta di servizi da parte delle autorità pubbliche o locali, la fornitura interna di servizi e la cooperazione pubblico-pubblico sono e devono rimanere opzioni disponibili;
24. sottolinea che le norme in materia di appalti per le imprese pubbliche dovrebbero essere meglio allineate alle pratiche commerciali e garantire la massima flessibilità per evitare restrizioni inutili, l'aumento dei costi e ritardi in settori critici, come l'energia e i servizi di pubblica utilità; ritiene che la Commissione dovrebbe analizzare tale questione nella prossima valutazione d'impatto;
25. ricorda con preoccupazione che un numero significativo di operatori economici è stato escluso da procedure di appalto pubblico a causa di lievi irregolarità formali nelle loro offerte, senza avere la possibilità di porre rimedio a tali carenze, sia nelle procedure aperte che in quelle negoziate; sottolinea che tale pratica è dannosa sia per gli operatori economici, che potrebbero avere investito tempo e risorse considerevoli nella preparazione delle loro offerte, sia per le amministrazioni aggiudicatrici, che potrebbero essere costrette a escludere potenzialmente i criteri dell'offerta economicamente più

vantaggiosa per motivi puramente formali; sottolinea che tale rigido formalismo compromette l'efficacia, l'efficienza e la competitività delle procedure di appalto pubblico; chiede pertanto l'istituzione di un principio generale che consenta la regolarizzazione o il chiarimento di irregolarità minori, senza che sia necessario annullare l'aggiudicazione dell'appalto, a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'offerta, e insiste sul fatto che tale principio dovrebbe essere la regola piuttosto che l'eccezione; sottolinea l'importanza di introdurre maggiore flessibilità nelle procedure di appalto pubblico, garantendo nel contempo la certezza del diritto per le amministrazioni aggiudicatrici, comprese le amministrazioni aggiudicatrici di piccole e medie dimensioni;

26. promuove una concorrenza leale tra gli offerenti garantendo che i criteri di appalto non penalizzino in modo sproporzionato i nuovi operatori, le PMI e le imprese innovative, promuovendo la diversità del mercato e la competitività dei prezzi;

### ***Trasformazione digitale degli appalti pubblici europei***

27. è fermamente convinto che la digitalizzazione debba rimanere un elemento chiave per ridurre i costi e razionalizzare gli appalti pubblici per gli enti appaltanti e offerenti, soprattutto per le entità molto piccole e le PMI; suggerisce tuttavia che, per sfruttare appieno il potenziale degli strumenti digitali, la Commissione e gli Stati membri devono ripensare in che modo la futura legislazione in materia di appalti dovrebbe facilitare e proteggere in modo sicuro la digitalizzazione, anziché limitarsi a digitalizzare i lunghi processi analogici attuali; sottolinea l'importanza del fatto che le piattaforme per gli appalti pubblici siano accompagnate da linee guida e istruzioni aggiornate, chiare e specifiche per garantire che tutti gli utenti, indipendentemente dal loro livello di esperienza, possano navigare sulle piattaforme e utilizzarle efficacemente; sottolinea la necessità di incrementare il sostegno e la formazione per le amministrazioni aggiudicatrici sull'uso degli strumenti digitali;
28. invita la Commissione ad adottare un approccio che privilegi la digitalizzazione nella revisione del quadro giuridico dell'UE in materia di appalti pubblici; raccomanda di concentrarsi in particolare sull'automazione e sulla garanzia di interoperabilità di determinati processi, ad esempio passando da un sistema obsoleto basato sulle notifiche a un sistema basato sulle operazioni, riducendo il numero di moduli elettronici e integrando il documento di gara unico europeo e eCertis in sistemi amministrativi e aziendali più ampi; ritiene che tale transizione rafforzerà la possibilità di controllo pubblico nel processo di appalto, in particolare se si considera il potenziale offerto da tecnologie dirompenti come l'intelligenza artificiale; ritiene che questa transizione verso sistemi automatizzati basati sulle operazioni migliorerebbe l'acquisizione dei dati in tempo reale, semplificherebbe le procedure di appalto e consentirebbe un migliore utilizzo dei dati, il che sarebbe particolarmente vantaggioso per le PMI;
29. sottolinea che la creazione di un'architettura paneuropea dei dati sugli appalti basata su una raccolta dei dati strutturata e affidabile è fondamentale per ottenere informazioni di qualità più elevata e migliorare le prestazioni in materia di appalti in tutti gli Stati membri; sottolinea inoltre l'importanza di promuovere l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche, al fine di accelerare i controlli sulla veridicità dei requisiti da parte degli operatori e di evitare la richiesta di informazioni già presenti in diverse banche dati

pubbliche; si compiace, in tale contesto, dell'iniziativa della Commissione a favore di uno spazio europeo di dati sugli appalti pubblici; ritiene che tale iniziativa potrebbe rafforzare la trasparenza e contribuire a prevenire l'uso improprio di fondi, la frode e la corruzione, nonché generare maggiori opportunità di appalto per le PMI e, mediante la combinazione di serie di dati sugli appalti europei e nazionali, garantire una migliore valorizzazione della spesa pubblica; invita la Commissione a valutare la possibilità di introdurre un passaporto digitale per gli appalti pubblici, con particolare attenzione alle PMI, che serva da strumento per promuovere la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici; insiste sulla necessità di utilizzare in modo più efficace gli strumenti esistenti, tra cui i formulari elettronici, gli appalti elettronici, eCertis e lo spazio europeo di dati sugli appalti pubblici, al fine di garantire il passaggio da processi analogici a sistemi completamente digitali che consentano di prendere decisioni in materia di appalti in modo più intelligente;

30. osserva che l'introduzione del documento di gara unico europeo non ha permesso di conseguire appieno l'obiettivo di semplificare e facilitare la partecipazione delle imprese agli appalti pubblici, a causa del persistere di difficoltà operative che continuano a ostacolare l'accesso delle imprese, in particolare delle microimprese e delle PMI, alle procedure di appalto; invita la Commissione a semplificare e rendere più chiara la documentazione standard relativa agli appalti, compreso il documento di gara unico europeo; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a valutare in che modo i sistemi di appalto possano interagire con altri sistemi amministrativi e banche dati ben funzionanti a livello nazionale e dell'Unione al fine di migliorare il mercato interno dell'UE;
31. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire l'applicazione di standard uniformi in materia di cibersecurity, allineati, se del caso, con il regolamento sulla ciberresilienza<sup>25</sup> e la direttiva NIS 2<sup>26</sup>, in tutta la pertinente legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici, nonché ad assicurare che le norme dell'UE in materia di protezione dei dati siano rispettate durante tutte le fasi della procedura di appalto;
32. chiede l'armonizzazione dei processi di identificazione e autenticazione elettronica in tutti gli Stati membri, al fine di garantire appalti pubblici digitali sicuri, efficienti e affidabili nell'intera UE;
33. ritiene con convinzione che la Commissione dovrebbe, in dialogo con le parti interessate e le parti sociali, valutare quali procedure non apportano un sufficiente valore aggiunto in rapporto ai costi che comportano, all'onere amministrativo che generano o al contributo alla qualità che forniscono, per poi migliorarle, automatizzarle o eliminarle completamente;

---

<sup>25</sup> Regolamento (UE) 2024/2847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativo a requisiti orizzontali di cibersecurity per i prodotti con elementi digitali e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013 e (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2020/1828 (regolamento sulla ciberresilienza) (GU L, 2024/2847, 20.11.2024), ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2847/oj>.

<sup>26</sup> Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (GU L 333 del 27.12.2022, pag. 80, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2555/oj>).

34. richiama l'attenzione sul successo dell'adozione del modello di appalto GovTech in paesi quali la Polonia, la Lituania e la Danimarca, così come sul fatto che la Commissione ha riconosciuto in tale modello uno strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi delineati nella bussola per il digitale dell'UE per il 2030; ritiene che basarsi sulle esperienze nazionali di successo e promuovere lo sviluppo di un mercato GovTech europeo può permettere al settore pubblico di accedere in modo rapido ed efficiente a soluzioni digitali su misura e contribuire nel contempo a una riforma degli appalti pubblici orientata al digitale; sottolinea che finora l'uso di GovTech negli appalti pre-commerciali ha consentito ai comuni con più modeste capacità finanziarie di formare consorzi con più partecipanti, un modello che può essere esteso a progetti nazionali di maggiore portata; rileva, tuttavia, l'esistenza di determinate sfide che compromettono l'uso efficace di GovTech e ritiene che tale questione dovrebbe essere affrontata in futuro;

### ***Raccomandazioni specifiche per il miglioramento degli appalti pubblici europei***

35. chiede una revisione del quadro dell'UE in materia di appalti pubblici, al fine di stimolare la competitività europea, promuovere un'economia più sostenibile, rafforzare la resilienza, assicurare la certezza giuridica e, nel contempo, digitalizzare le procedure, ridurre e semplificare le norme, sia per le amministrazioni aggiudicatrici che per gli offerenti, garantire la sicurezza della fornitura di determinate tecnologie, prodotti e servizi essenziali, promuovere posti di lavoro di qualità e fornire servizi ai cittadini, nel rispetto dei contratti collettivi conformemente alle leggi e alle prassi nazionali; sottolinea che la Commissione dovrebbe proporre un'armonizzazione negli ambiti in cui questa possa apportare il massimo valore aggiunto, come gli strumenti digitali per gli appalti e la standardizzazione delle procedure di gara e delle strutture degli appalti congiunti a livello sia nazionale che transfrontaliero; incoraggia, in quest'ottica, l'uso di strumenti digitali per gli appalti allo scopo di facilitare la partecipazione transfrontaliera e chiede la promozione degli appalti pubblici transfrontalieri nel mercato unico, in particolare nelle regioni frontaliere; sottolinea che l'obiettivo non dovrebbe essere l'armonizzazione di per sé, ma piuttosto il miglioramento della certezza giuridica, dell'efficienza e della prevedibilità, così come la riduzione degli oneri amministrativi eccessivi per le amministrazioni aggiudicatrici e gli offerenti e, nel contempo, l'aumento della flessibilità, della libertà di scelta e dell'autonomia per le amministrazioni aggiudicatrici, così da garantire un uso prudente del denaro dei contribuenti;
36. mette in luce la necessità di formare le amministrazioni aggiudicatrici, anche fornendo spiegazioni riguardo alle norme e chiarimenti adeguati riguardo all'uso di criteri diversi dal prezzo, compresa la base giuridica dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa e la necessità di assicurare l'applicazione dell'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE, al fine di garantire certezza giuridica alle amministrazioni aggiudicatrici e consentire loro di sentirsi più sicure nell'utilizzo di tali criteri, continuando nel contempo a fornire un'adeguata supervisione e opzioni di accesso ai dati; incoraggia la Commissione a favorire ulteriormente la professionalizzazione e la formazione dei funzionari addetti agli appalti e le suggerisce di aumentare i finanziamenti destinati alla formazione continua delle amministrazioni aggiudicatrici, nell'ottica di un'efficace attuazione del quadro dell'UE in materia di appalti pubblici;
37. osserva che l'aggiudicazione di appalti pubblici basata esclusivamente sul prezzo più

basso rischia di incoraggiare la concorrenza sleale, a scapito della qualità, della sostenibilità e delle norme sociali; insiste sulla necessità di aggiudicare un maggior numero di appalti sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, avvalendosi dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il che significa che le offerte dovrebbero essere valutate non solo in funzione del prezzo, ma anche di fattori come la qualità, l'impatto regionale e sociale e la continuità della prestazione di servizi complessi ed essenziali; aggiunge che le considerazioni non basate sul prezzo dovrebbero avere un peso sostanziale nella valutazione globale e nella decisione finale sull'aggiudicazione degli appalti;

38. raccomanda che la Commissione proponga misure concrete per combattere la corruzione e accrescere la trasparenza nel ricorso alle procedure negoziate senza previa pubblicazione, rafforzando, in particolare, l'avviso volontario per la trasparenza ex ante; chiede che tali avvisi siano pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e sul sito web o su un'altra piattaforma pubblica dell'amministrazione aggiudicatrice interessata, in funzione del valore dell'appalto; sottolinea che tali avvisi devono includere una giustificazione del ricorso alla procedura negoziata, che illustri le ragioni specifiche alla base del discostamento dai metodi di appalto standard, senza imporre un onere amministrativo eccessivo alle amministrazioni aggiudicatrici;
39. chiede una revisione dei criteri di esclusione nelle procedure di appalto, perché possano fornire una risposta più efficace ai rischi settoriali specifici connessi alla frode, alla corruzione e all'infiltrazione criminale; sottolinea che i diversi settori richiedono criteri di esclusione distinti e mirati, che rispecchino le loro specifiche vulnerabilità; ritiene fermamente che le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero avere la facoltà di adeguare le procedure di appalto in modo da combattere e contrastare le attività criminali; sottolinea che, al fine di promuovere una maggiore efficienza e semplificazione, le disposizioni relative ai motivi di esclusione dovrebbero essere razionalizzate grazie all'introduzione di un elenco esaustivo e di una chiara distinzione tra i motivi di esclusione obbligatori, intesi a tutelare l'interesse pubblico, e i motivi di esclusione facoltativi, intesi a tutelare gli interessi delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori; aggiunge che qualsiasi operatore economico che contravvenga agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro e ambiente in virtù dell'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE dovrebbe essere effettivamente escluso dalla procedura di appalto pubblico pertinente;
40. incoraggia una maggiore cooperazione transfrontaliera in materia di appalti pubblici, sempre che questa comporti vantaggi chiari, come nel caso di progetti su larga scala, al fine di migliorare l'efficienza e la coesione nel mercato interno dell'UE; è favorevole a un'infrastruttura digitale interoperabile che consenta la condivisione senza soluzione di continuità dei dati e delle procedure di appalto tra gli Stati membri, in quanto ciò ridurrebbe gli ostacoli e migliorerebbe la coesione del mercato, a vantaggio dei fornitori di tutta l'UE, indipendentemente dalle loro dimensioni;
41. invita a usufruire pienamente di tutta la flessibilità concessa dall'accordo sugli appalti pubblici nel diritto dell'UE in materia di appalti pubblici, almeno per i contratti sub-centrali, al fine di conseguire una sostanziale semplificazione delle procedure di appalto; sottolinea che l'accordo sugli appalti pubblici offre una flessibilità nettamente maggiore e opzioni procedurali più snelle per quanto riguarda la scelta e la definizione delle

procedure di appalto; invita la Commissione a valutare la possibilità di consentire alle piccole amministrazioni aggiudicatrici di ricorrere a procedure semplificate, avvalendosi della flessibilità prevista dalle direttive 2014/25/UE e 2014/23/UE, al fine di ovviare alla loro limitata disponibilità di risorse e competenze e di ridurre gli oneri amministrativi superflui, consentendo loro di svolgere i propri compiti in modo più efficiente;

42. sottolinea che diverse norme settoriali in materia di appalti pubblici sono frammentate e possono risultare difficili da mettere in pratica sia per le imprese che per le amministrazioni locali;
43. invita la Commissione a rivedere e valutare le norme settoriali in materia di appalti e a razionalizzarle per ridurre gli oneri superflui a carico delle amministrazioni aggiudicatrici, garantendo nel contempo trasparenza, efficienza, certezza giuridica e flessibilità; chiede che la legislazione settoriale continui a essere armonizzata con i quadri generali in materia di appalti e limitata alle specifiche tecniche;
44. chiede l'introduzione di orientamenti uniformi non vincolanti, meccanismi standardizzati di monitoraggio e comunicazione, garanzie procedurali, organismi di vigilanza indipendenti dotati di poteri sufficienti e strumenti di applicazione e conformità efficaci, al fine di promuovere la certezza giuridica, la concorrenza leale e la coerenza negli appalti pubblici nell'UE, senza limitare il potere discrezionale delle amministrazioni aggiudicatrici; evidenzia la necessità di sostenere le amministrazioni aggiudicatrici, in particolare quelle che dispongono di risorse amministrative ed economiche limitate, nell'applicazione delle norme e di garantire il rispetto degli obblighi contrattuali concordati; sottolinea l'importanza del principio di proporzionalità, il che significa che le decisioni dell'amministrazione aggiudicatrice, così come i requisiti e le condizioni stabiliti in un'offerta devono essere allineati alla natura e all'ambito del contratto oggetto dell'appalto; esorta la Commissione a chiarire tale concetto, allo scopo di incentivare l'uso di criteri diversi dal prezzo;
45. osserva che una maggiore integrazione del mercato degli appalti pubblici è fondamentale per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE, a condizione che rispetti pienamente il potere degli Stati membri di definire le proprie priorità strategiche; sottolinea che qualsiasi sforzo volto a standardizzare le procedure di appalto deve essere guidato dal principio di sussidiarietà e preservare la flessibilità a livello nazionale;
46. evidenzia la necessità di sostenere gli sforzi profusi dalle PMI per esplorare i mercati di altri Stati membri; chiede la condivisione delle migliori pratiche in tutta l'UE e la semplificazione delle procedure di appalto transfrontaliere; invita gli Stati membri a incentivare la partecipazione delle imprese agli appalti pubblici transfrontalieri astenendosi dal ricorrere a criteri linguistici per rifiutare offerte nelle procedure di gara;
47. invita la Commissione a semplificare il più possibile le procedure amministrative, al fine di alleggerire gli oneri, perfezionare i criteri di selezione per appalti efficaci e rafforzare le capacità amministrative; ritiene che criteri standardizzati rendano i contratti più accessibili e attraenti per le PMI, il che è essenziale per promuovere una più ampia partecipazione e stimolare l'innovazione nel settore; raccomanda pertanto vivamente la definizione di criteri standardizzati sotto forma di orientamenti non vincolanti della Commissione;

48. raccomanda l'introduzione di meccanismi rafforzati per la trasparenza e il controllo negli appalti pubblici integrando nelle procedure di appalto tecnologie avanzate di analisi dei dati e di IA, che permettano di individuare in tempo reale possibili non conformità, irregolarità, frodi, rischi per la sicurezza nazionale e casi di corruzione; incoraggia la Commissione, in tale contesto, a sostenere lo sviluppo di una piattaforma di analisi dei rischi basata sui dati che sia collegata ai registri dei fornitori e alle banche dati nazionali e dell'UE relative alle esclusioni, nell'ambito dello spazio di dati sugli appalti pubblici, e che integri dati relativi agli appalti, alle imprese e alle sanzioni ai fini di un'individuazione proattiva delle frodi e del monitoraggio dell'integrità;
49. ritiene che l'introduzione di un meccanismo a livello dell'UE che consenta alle amministrazioni aggiudicatrici la condivisione transfrontaliera di informazioni riguardanti gli operatori economici esclusi dai mercati degli appalti e la durata della loro esclusione, in linea con l'articolo 57 della direttiva 2014/24/UE, faciliterebbe l'applicazione della legislazione, semplificherebbe le procedure, salvaguarderebbe i fondi pubblici, preserverebbe condizioni di parità nel mercato interno e rafforzerebbe la sicurezza e l'integrità delle infrastrutture e dei servizi pubblici critici; osserva che la condivisione transfrontaliera di informazioni riguardanti l'esclusione di un determinato operatore commerciale in uno Stato membro non costituisce un presupposto necessario per la sua esclusione in un altro Stato membro;
50. esorta la Commissione a valutare la fattibilità di un registro a livello dell'UE delle dichiarazioni di interessi nel settore degli appalti pubblici, che tenga conto del valore degli appalti e consenta di individuare i legami personali o professionali tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli aggiudicatari, al fine di evitare situazioni di conflitto di interessi che potrebbero compromettere l'integrità del processo nonché di garantire l'esistenza di solidi meccanismi di denuncia delle irregolarità;
51. ritiene che sia necessario semplificare e standardizzare ulteriormente le pratiche in materia di appalti pubblici; sostiene l'introduzione, ove opportuno, di modelli standard per le sezioni degli appalti in tutti gli Stati membri al fine di assicurare maggiore uniformità nelle procedure di gara, di ridurre gli oneri amministrativi e di garantire chiarezza giuridica alle amministrazioni aggiudicatrici e agli operatori economici, mantenendo nel contempo una certa flessibilità per soluzioni orientate al mercato; constata inoltre che l'introduzione di modelli standard per le sezioni degli appalti in tutti gli Stati membri agevolerebbe anche l'integrazione dei dati degli appalti nelle piattaforme digitali, facilitandone il tracciamento e il confronto; ritiene che tale standardizzazione contribuisca in modo significativo all'efficienza amministrativa e alla riduzione dei costi di transazione, in quanto consente alle amministrazioni aggiudicatrici di semplificare la preparazione dei documenti di gara e agli operatori economici di riutilizzare elementi di gare precedenti, in particolare quando partecipano a più procedure di appalto; sottolinea che l'utilizzo di modelli standard dovrebbe permettere di redigere documenti di gara più brevi e coerenti;
52. accoglie con favore la priorità fissata dalla Commissione di ridurre del 25 % l'onere per le imprese derivante dagli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e di ridurlo del 35 % per le PMI; chiede che tale priorità sia attuata in tutti i settori e che il prossimo riesame degli appalti pubblici sia valutato su tale base;

53. invita la Commissione, gli Stati membri e le amministrazioni aggiudicatrici a utilizzare appieno gli strumenti disponibili, quale il pacchetto di strumenti di difesa commerciale dell'UE, per evitare la concorrenza sleale di paesi terzi che discriminano gli Stati membri dell'UE che partecipano alle loro procedure di appalto pubblico, nonché ad applicare un rigoroso principio di reciprocità attraverso un ricorso efficace allo strumento dell'UE per gli appalti internazionali, in particolare per quanto riguarda l'accesso a settori strategici del mercato degli appalti pubblici dell'Unione; ricorda che l'UE può limitare l'accesso ai suoi mercati degli appalti pubblici in risposta a violazioni delle norme commerciali internazionali, compresi gli aumenti dei dazi doganali incompatibili con le norme dell'OMC; chiede inoltre un'azione risoluta attraverso il regolamento sulle sovvenzioni estere<sup>27</sup>; sottolinea altresì le possibilità offerte dal regolamento (UE) 2023/2675<sup>28</sup> sulla protezione dell'Unione e dei suoi Stati membri dalla coercizione economica da parte di paesi terzi; evidenzia che le procedure seguite prima dell'attuazione di misure di riequilibrio sono troppo lente; invita la Commissione e il Consiglio ad autorizzare procedure che consentano una reazione più rapida; ricorda che i paesi terzi che non fanno parte dell'accordo sugli appalti pubblici o che non hanno concluso accordi internazionali con l'UE tesi a garantire un accesso paritario e reciproco agli appalti pubblici non possono rivendicare la parità di trattamento nel settore degli appalti pubblici, come affermato nella giurisprudenza della CGUE (causa C-652/22);
54. ricorda che le condizioni stabilite nella convenzione n. 94 dell'OIL sulle clausole di lavoro dovrebbero essere rispettate e ritiene che i paesi che non vi ottemperano non dovrebbero poter accedere alle procedure di appalto pubblico dell'UE;
55. rileva che nella maggior parte degli Stati membri una quota significativa degli appalti è aggiudicata sulla base dell'offerta di prezzo più bassa; sottolinea la necessità di garantire che le imprese di paesi terzi non ottengano un vantaggio indebito nelle procedure di appalto attraverso sovvenzioni statali dirette o indirette, provocando in tal modo distorsioni della concorrenza leale nel mercato interno; esorta la Commissione e gli Stati membri a intraprendere un'azione risoluta contro le entità di paesi terzi che sfruttano tali sovvenzioni per sottoquotare i prezzi o imporsi nelle gare d'appalto in modo incompatibile con le norme dell'UE in materia di concorrenza; raccomanda di definire norme chiare e trasparenti per l'esclusione delle entità di paesi terzi e delle imprese con sede nell'UE i cui subappaltatori di paesi terzi hanno ripetutamente violato il diritto dell'Unione; chiede inoltre una convergenza tra gli Stati membri in merito alle norme che disciplinano la partecipazione di offerenti di paesi terzi agli appalti pubblici, in particolare nel caso di progetti finanziati da fondi europei;
56. sottolinea che le offerte anormalmente basse, in particolare da parte di offerenti di paesi terzi, possono compromettere la corretta esecuzione degli appalti pubblici, mettere a repentaglio le norme di qualità e comportare rischi per la sicurezza nazionale, in particolare nel contesto delle infrastrutture critiche; chiede l'adozione di misure più incisive per individuare e contrastare tali offerte, anche attraverso valutazioni

---

<sup>27</sup> Regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, GU L 330 del 23.12.2022, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2560/oj>.

<sup>28</sup> Regolamento (UE) 2023/2675 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, sulla protezione dell'Unione e dei suoi Stati membri dalla coercizione economica da parte di paesi terzi, GU L 2023/2675 del 7.12.2023, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2023/2675/oj>.

indipendenti dei costi e il chiaro obbligo per le amministrazioni aggiudicatrici di respingere le offerte qualora il prezzo insolitamente basso abbia una giustificazione insufficiente o poco convincente; invita la Commissione, in tale contesto, a proporre una metodologia chiara e armonizzata per valutare la nozione di "prezzo anormalmente basso", onde garantire alle amministrazioni aggiudicatrici maggiore certezza del diritto e orientamenti pratici per la valutazione delle offerte;

57. chiede che prosegua l'applicazione di deroghe per le regioni ultraperiferiche, date le sfide specifiche che tali territori si trovano ad affrontare; riconosce inoltre le circostanze uniche delle comunità residenti nelle regioni frontaliere dell'UE che intrattengono regolari scambi economici e sociali transfrontalieri coi paesi terzi limitrofi;
58. mira a garantire che gli appalti pubblici includano meccanismi che sostengano la resilienza economica regionale, la creazione di posti di lavoro locali di qualità e la sostenibilità delle economie locali, contribuendo a una distribuzione più equilibrata dell'attività economica tra le zone urbane e non urbane; sottolinea, in tale contesto, il ruolo dei produttori agricoli e delle loro catene di approvvigionamento, nonché il ruolo fondamentale dei servizi di interesse economico generale; invita la Commissione a valutare la raccomandazione, contenuta nella relazione Draghi, di offrire alle amministrazioni aggiudicatrici la possibilità di fissare nell'ambito degli appalti pubblici, ove opportuno e fattibile, una quota minima esplicita per beni selezionati prodotti localmente; sottolinea che le pratiche in materia di appalti pubblici dovrebbero promuovere la crescita economica senza favorire indebitamente settori o regioni specifici, riconoscendo nel contempo l'importanza di rafforzare la capacità delle amministrazioni aggiudicatrici di attribuire maggiore peso ai criteri sociali e di sostenibilità, comprese le considerazioni ambientali e climatiche, laddove lo ritengano opportuno;
59. riconosce le caratteristiche specifiche e il ruolo strategico degli appalti pubblici nel rafforzare la sicurezza alimentare e la resilienza dell'UE e riconosce la necessità di utilizzare meglio i criteri di sostenibilità e climatici, di sostenere gli agricoltori dell'Unione e di promuovere abitudini alimentari più sane nonché politiche alimentari sostenibili e sane;
60. sostiene una maggiore flessibilità nei partenariati pubblico-pubblico, onde consentire alle autorità pubbliche di collaborare in modo più efficace per migliorare l'erogazione dei servizi e ridurre i costi; invita gli Stati membri a prendere in considerazione lo sviluppo di un partenariato pubblico-privato e di un dialogo in materia di appalti pubblici al fine di migliorare l'efficienza delle procedure e la cooperazione tra le autorità pubbliche e le imprese; raccomanda di rivedere la definizione di cooperazione pubblico-pubblico figurante nell'attuale direttiva affinché qualsiasi contratto o accordo concluso tra due o più amministrazioni aggiudicatrici sia riconosciuto come cooperazione in tal senso; invita la Commissione a valutare la possibilità di escludere dall'ambito di applicazione delle direttive sugli appalti la cooperazione tra autorità pubbliche (cooperazione pubblico-pubblico), ai fini di un efficiente adempimento dei compiti, senza ulteriori condizioni restrittive;
61. sottolinea che lo sviluppo e l'uso di marchi e certificazioni di sostenibilità affidabili, di alta qualità e trasparenti aiutano le amministrazioni aggiudicatrici a concretizzare gli

obiettivi di sostenibilità, riducendo così gli oneri amministrativi e la necessità di valutazioni tecniche approfondite; invita la Commissione a promuovere e sviluppare ulteriormente tali marchi a livello dell'Unione, garantendone la credibilità e l'utilizzabilità in tutti i settori;

62. osserva che le amministrazioni aggiudicatrici sono già impegnate in appalti sostenibili e rispettosi del clima, guidati da normative globali in materia di sostenibilità a livello unionale, nazionale e regionale;
63. sottolinea che, alla luce della giurisprudenza della CGUE (compresa la causa C-395/18), le amministrazioni aggiudicatrici hanno il diritto di includere nei documenti di gara requisiti basati sul diritto del lavoro nazionale, quali contratti collettivi vincolanti, norme minime in materia di occupazione, disposizioni concernenti la parità retributiva e altri criteri sociali pertinenti; accoglie con favore il chiarimento fornito dalla CGUE secondo cui gli obblighi sociali e ambientali di cui alla clausola sociale orizzontale sono "un valore cardine sul cui rispetto gli Stati membri devono vigilare"; invita la Commissione a definire orientamenti e un quadro giuridico che, tra l'altro, chiariscano l'oggetto e la sua applicazione pratica, in modo da garantire la certezza del diritto e conferire alle amministrazioni aggiudicatrici il potere di applicare tali criteri a loro discrezione, senza incorrere in rischi giuridici sproporzionati;
64. riconosce il notevole potenziale degli appalti pubblici socialmente responsabili nella promozione del lavoro dignitoso, dell'inclusione sociale e dello sviluppo sostenibile; incoraggia le amministrazioni aggiudicatrici a integrare sistematicamente i criteri sociali nelle procedure di appalto pubblico, garantendo nel contempo la fattibilità, la flessibilità e la sussidiarietà; invita la Commissione a valutare l'integrazione di criteri sociali nelle procedure di appalto e a prevedere un quadro giuridico e strategico chiaro e orientamenti pratici che garantiscano chiarezza giuridica e comprendano esempi di buone pratiche, al fine di consentire un'esecuzione efficace e giuridicamente corretta degli appalti pubblici socialmente responsabili da parte delle amministrazioni aggiudicatrici; riconosce che l'inclusione di clausole sociali, come i requisiti relativi alle condizioni di lavoro, alla contrattazione collettiva e al rispetto dei diritti dei lavoratori, può migliorare in modo significativo la qualità e l'affidabilità dei risultati degli appalti pubblici; invita la Commissione a chiarire, nell'ambito della revisione, il carattere vincolante dei requisiti di cui all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE attinenti al diritto ambientale, sociale e del lavoro;
65. ritiene che le procedure di appalto pubblico dovrebbero incoraggiare e premiare le soluzioni innovative e sostenibili in grado di stimolare lo sviluppo economico; sottolinea l'importanza di introdurre e applicare criteri di sostenibilità in tutti gli Stati membri in modo da rispecchiare la legislazione vigente dell'UE; invita la Commissione, nel quadro del prossimo vaglio di adeguatezza della legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici, a prendere in considerazione la creazione di un pacchetto di criteri di sostenibilità specifico per settore, che comprenda criteri di aggiudicazione, criteri tecnici, metodologie di verifica e disposizioni contrattuali modello, al fine di agevolare la progressiva adozione di pratiche più sostenibili in materia di appalti e di offrire chiarezza alle amministrazioni aggiudicatrici, consentendo loro nel contempo di adeguare le esigenze ai settori specifici e alle capacità economiche locali; chiede che la Commissione analizzi in che modo gli aspetti legati alla sostenibilità possano essere

miglior integrati nell'applicazione del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, onde promuovere l'innovazione e l'uso efficiente delle risorse; invita la Commissione a elaborare una serie di criteri intesi a promuovere l'innovazione nelle tecnologie sostenibili e a migliorare la competitività dell'UE nei futuri mercati guida; ritiene che il rafforzamento del mercato dei materiali secondari dovrebbe far parte di tale approccio; sottolinea, in tale contesto, che la messa a punto di un pacchetto di strumenti dovrebbe essere subordinato a prove dimostrabili del fatto che a) non obbliga le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori a sostenere costi sproporzionati né comporta incompatibilità o difficoltà tecniche, b) tiene conto del ciclo di vita, della varietà e della disponibilità di prodotti e servizi pertinenti e rispetta il principio della neutralità tecnologica, nonché c) preserva la concorrenza leale;

66. raccomanda l'attuazione di modelli strategici di appalto che diano priorità agli interessi dell'Unione e degli Stati membri, privilegino il valore e la resilienza a lungo termine rispetto alle riduzioni dei costi a breve termine e offrano opportunità nei mercati guida ai prodotti che sono allineati agli obiettivi dell'UE, in particolare nei settori strategici;
67. chiede che, nel contesto della prossima revisione del quadro in materia di appalti pubblici, la Commissione effettui una valutazione d'impatto approfondita sulle modalità che consentirebbero di privilegiare il principio della "preferenza europea" negli appalti pubblici relativi a settori strategici, nonché sulle possibili implicazioni, in modo da garantire la continuità delle capacità critiche negli Stati membri e da rafforzare la resilienza, la sicurezza, la competitività e l'autonomia strategica; sottolinea che la Commissione dovrebbe valutare attentamente le potenziali implicazioni finanziarie, i rischi di limitazione dell'accesso a tecnologie all'avanguardia e gli effetti sulla qualità dei servizi e dei prodotti, mantenendo nel contempo la coerenza con gli impegni giuridici internazionali dell'UE e non escludendo i partner che condividono gli stessi principi; sottolinea che qualsiasi misura volta a promuovere la partecipazione delle imprese europee non dovrebbe costituire una forma di protezionismo o comportare una distorsione della concorrenza; riconosce, in tale contesto, l'importanza delle imprese che investono e reinvestono all'interno dell'UE, rafforzando così l'economia dell'Unione, tutelando il benessere dei lavoratori e recando benefici alle comunità locali; invita inoltre la Commissione a esaminare le possibilità per promuovere la partecipazione delle imprese con sede nell'UE alle procedure di appalto indette per i progetti finanziati dalle istituzioni dell'Unione o di estendere il sistema di preferenza di cui all'articolo 85 della direttiva 2014/25/UE agli appalti aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici;
68. sottolinea le sfide specifiche cui devono far fronte i gestori delle reti elettriche, con tempi e costi di consegna superiori; chiede che le procedure di appalto pubblico destinate ai gestori delle reti elettriche siano semplificate e che la loro flessibilità ed efficienza siano garantite; auspica una maggiore coerenza tra le normative dell'UE che disciplinano gli appalti pubblici delle reti elettriche;
69. sottolinea l'importanza di sbloccare gli investimenti nel mercato degli appalti pubblici e delle concessioni e invita la Commissione a valutare se il quadro vigente relativo alla durata dei contratti di concessione rifletta adeguatamente gli investimenti effettuati dai concessionari dopo l'aggiudicazione e se una maggiore flessibilità contribuirebbe a incentivare tali investimenti;

70. sottolinea la necessità di evitare oneri amministrativi superflui a carico degli acquirenti pubblici e degli operatori economici, comprese le PMI e le microimprese; evidenzia che, in sede di revisione della legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici, occorre tenere conto in ogni momento della necessità di ridurre la complessità e gli oneri burocratici, al fine di non ostacolare la partecipazione degli operatori economici agli appalti pubblici; chiede che la Commissione, nel valutare la possibilità di introdurre nuovi criteri nell'aggiudicazione degli appalti pubblici, garantisca che si presti particolare attenzione alla fase in cui tali requisiti sono inseriti nella procedura di appalto; sottolinea che occorre prestare particolare attenzione alla scelta di includere tali criteri tra i criteri di aggiudicazione oppure nelle fasi precedenti dei documenti di gara, garantendo la chiarezza giuridica e la fattibilità pratica sia per le amministrazioni aggiudicatrici che per gli operatori economici;
71. sostiene la modernizzazione dei criteri di appalto affinché rifletta i progressi sul piano tecnologico e della sicurezza, garantendo che i nuovi quadri in materia di appalti consentano risposte agili ai mutamenti dei panorami economici e geopolitici, mantenendo nel contempo l'autonomia degli Stati membri nella gestione delle loro politiche in materia di appalti; osserva che la competitività dell'UE si fonda sulle norme sociali e ambientali del mercato interno; sottolinea che i futuri quadri per gli appalti pubblici dovrebbero consolidare tali punti di forza anziché indebolirli, al fine di consolidare la posizione degli attori dell'UE nelle gare d'appalto pubbliche;
72. sottolinea l'importanza della normativa sull'industria a zero emissioni nette<sup>29</sup> quale esempio di criteri di resilienza concernenti la sicurezza dell'approvvigionamento, l'occupazione di qualità, il contributo alla leadership industriale e alla competitività dell'UE, il rispetto delle norme in materia di cibersicurezza e la riduzione della dipendenza da un unico paese terzo che non fa parte degli accordi internazionali in materia di appalti;
73. sostiene l'ulteriore digitalizzazione delle procedure di appalto pubblico, al fine di ridurre gli oneri amministrativi, migliorare l'efficienza e la competitività, rafforzare la trasparenza e facilitare l'accesso delle PMI e degli offerenti transfrontalieri, garantendo nel contempo il rispetto delle norme in materia di sicurezza;
74. chiede meccanismi di sostegno rafforzati per le imprese molto piccole, le PMI, le start-up e gli attori dell'economia sociale, al fine di consentire loro di essere effettivamente competitivi negli appalti pubblici, anche sotto forma di programmi di assistenza tecnica e di sviluppo delle capacità per le PMI, le start-up e le imprese sociali; ritiene che sia fondamentale fornire maggiori orientamenti e sostegno alle PMI al fine di promuovere la loro partecipazione agli appalti pubblici; sottolinea che occorre ridurre gli oneri burocratici che incidono in modo sproporzionato sulla partecipazione delle PMI, delle start-up e delle scale-up e che la Commissione deve condurre una valutazione d'impatto adeguata e un test obbligatorio per le PMI e le start-up su tutte le nuove norme; sottolinea che le iniziative di dialogo aiutano concretamente le PMI ad acquisire una migliore conoscenza dei principi degli appalti pubblici, consentendo nel contempo ai

---

<sup>29</sup> Regolamento (UE) 2024/1735 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (GU L, 2024/1735 del 28.6.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1735/oj>).

committenti pubblici di raccogliere informazioni per elaborare criteri più equilibrati e ridurre gli oneri amministrativi; è favorevole, ove opportuno, all'uso diffuso di pratiche di approvvigionamento da parte degli acquirenti pubblici prima della stesura dei bandi di gara, nonché alla limitazione di requisiti eccessivi in materia di capacità finanziaria e attestazione di appalti precedenti; segnala la necessità di sostenere le PMI nell'individuazione dei partner;

75. chiede l'urgente semplificazione dei criteri di selezione e, in tale contesto, invita altresì la Commissione a valutare se la creazione, a livello dell'UE, di una banca dati digitale delle PMI e degli attori minori preselezionati possa contribuire a snellire le procedure e a migliorare l'accesso agli appalti pubblici; constata che i sistemi di accreditamento potrebbero essere utilizzati per determinare la capacità tecnica e finanziaria delle imprese e per verificarne l'integrità professionale prima della procedura di gara, e che i criteri di integrità professionale dovrebbero comprendere il loro bilancio in termini di rispetto della legislazione applicabile in materia di lavoro, diritti umani e ambiente; sottolinea che l'interoperabilità effettiva e l'accessibilità transfrontaliera di tali registri negli Stati membri potrebbe, in sostanza, aumentare la trasparenza, salvaguardare i fondi pubblici, sostenere il mercato interno e rafforzare la sicurezza e l'integrità delle infrastrutture e dei servizi pubblici critici;
76. sottolinea che il quadro dell'UE in materia di appalti pubblici deve garantire un accesso equo delle PMI, dei soggetti dell'economia sociale e delle imprese locali promuovendo procedure semplificate, ad esempio assicurando che le imprese non siano tenute a presentare nuovamente le informazioni pubblicamente disponibili nella loro domanda di partecipazione alla gara d'appalto e applicando requisiti proporzionali in funzione del contesto locale; invita la Commissione a valutare la possibilità di integrare la suddivisione degli appalti in lotti più piccoli per favorire la concorrenza ed evitare il predominio delle grandi entità, pur riconoscendo che gli appalti non dovrebbero essere suddivisi qualora vi siano validi motivi, sul piano tecnologico o dell'efficienza, per non farlo; sottolinea la necessità di orientamenti chiari che stabiliscano in quali casi sia giustificata la mancata suddivisione degli appalti; osserva che anche la suddivisione dei lotti è un mezzo efficace per evitare impraticabili catene di subappaltatori;
77. raccomanda che il quadro in materia di appalti consenta agli offerenti e alle amministrazioni aggiudicatrici di presentare le prove mancanti in una fase successiva della procedura, semplificando e accelerando così le procedure di appalto, ad esempio attraverso un'estensione dell'articolo 56, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE; raccomanda di promuovere la partecipazione delle start-up e delle PMI adeguando i rigidi requisiti di riferimento che ostacolano in misura sproporzionata le imprese di recente creazione; chiede, ove opportuno, una maggiore flessibilità nei criteri di qualificazione per garantire alle start-up un accesso equo alle opportunità di appalto, mantenendo nel contempo la trasparenza e la concorrenza; sottolinea che occorre dare prova di flessibilità quando si chiede alle PMI di fornire una cronologia dei loro appalti;
78. invita la Commissione a garantire che le procedure di appalto pubblico siano rese maggiormente accessibili e trasparenti fornendo tabelle riassuntive o panoramiche di facile comprensione relative alle gare d'appalto pubbliche, che illustrino chiaramente le specifiche tecniche e i requisiti dei lavori o dei servizi oggetto dell'appalto; chiede che la Commissione presti particolare attenzione alle imprese con minore esperienza, che

dovrebbero utilizzare gli strumenti per comprendere e interpretare meglio i documenti di gara;

79. ribadisce che un accesso equo alle procedure di appalto pubblico richiede una semplificazione e un chiarimento delle norme per le amministrazioni aggiudicatrici;
80. sottolinea che l'esperienza acquisita nell'ambito degli appalti pubblici, come i progetti di costruzione, dimostra che consentire proposte alternative (varianti alle offerte) aiuta le amministrazioni aggiudicatrici ad ottenere servizi in modo più innovativo, efficiente ed efficiente in termini di costi; sottolinea che le soluzioni innovative sono più facilmente integrate negli appalti quando le varianti alle offerte sono generalmente consentite e che, per integrare efficacemente il know-how imprenditoriale nell'aggiudicazione degli appalti pubblici, le proposte alternative (varianti alle offerte) dovrebbero essere generalmente consentite a meno che l'amministrazione aggiudicatrice non decida specificamente di escluderle (opt-out); invita la Commissione a valutare l'ammissibilità delle proposte alternative (varianti alle offerte) a norma dell'articolo 45, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE;
81. invita la Commissione a garantire che il principio "una tantum" sia applicato coerentemente a tutti i livelli dell'amministrazione nel quadro degli appalti pubblici, in modo che, in un'ottica di riduzione degli oneri amministrativi, gli offerenti debbano fornire determinate informazioni standard alle autorità e alle amministrazioni una sola volta; riconosce che consentire agli offerenti di utilizzare autodichiarazioni di conformità anziché presentare numerosi documenti amministrativi nella fase iniziale permette spesso di ridurre gli oneri e aumentare l'efficienza; invita la Commissione a individuare i casi in cui tale pratica possa essere applicata in modo adeguato, garantendo nel contempo la chiarezza del diritto e le garanzie;
82. ritiene che gli appalti riservati per determinati servizi siano una buona pratica a sostegno dell'economia sociale; suggerisce che, in caso di offerte equivalenti, la preferenza potrebbe essere accordata alle PMI e agli operatori di mercato innovativi o attuata mediante appalti riservati o una parte riservata dell'esecuzione dell'appalto; sottolinea, in tale contesto, che gli appalti riservati sono un mezzo efficace per sostenere l'occupazione delle persone con disabilità attraverso gli appalti pubblici, pur rilevando che vi è ancora margine di miglioramento nella loro attuazione;
83. riconosce che, sebbene consenta una maggiore flessibilità, l'accesso a competenze specialistiche e risparmi sui costi, il subappalto può anche comportare potenziali rischi quali un indebolimento della responsabilità, un aumento del rischio di violazioni dei diritti dei lavoratori nonché ostacoli a un'applicazione efficace delle norme; invita la Commissione a valutare l'impatto degli appalti pubblici eseguiti principalmente dai lavoratori diretti dell'aggiudicatario e raccomanda che le norme in materia di appalti pubblici incoraggino le imprese a disporre di personale interno sufficiente per attuare i progetti per i quali sono stati aggiudicati gli appalti pubblici; chiede che la Commissione, per porre fine alle pratiche di subappalto illecite e tutelare i diritti dei lavoratori, rafforzi la trasparenza e la responsabilità lungo l'intera catena di approvvigionamento e prenda in considerazione l'introduzione di un regime ben definito di responsabilità solidale degli operatori economici e dei subappaltatori, che garantisca trasparenza in merito ai subappaltatori coinvolti e alla parte di appalto che il contraente

intende subappaltare;

84. sostiene la flessibilità nella fissazione dei prezzi dei contratti attraverso l'estensione della durata massima degli accordi quadro per le amministrazioni aggiudicatrici, l'introduzione di disposizioni che consentano adeguamenti dei prezzi in risposta ad aumenti sproporzionati dei costi che l'offerente non avrebbe potuto ragionevolmente prevedere, quali l'inflazione, l'aumento dei costi dei materiali o dell'energia e le modifiche al diritto del lavoro, garantendo la sostenibilità dei contratti senza imporre oneri finanziari alle autorità pubbliche, nonché l'estensione della procedura negoziata come principio per i contratti successivi a un accordo quadro;
85. osserva che le norme in materia di appalti per soluzioni innovative rimangono sottoutilizzate; chiede che sia valutata la necessità di definire norme specifiche supplementari in materia di appalti per i progetti di ricerca scientifica e innovazione, riconoscendone il ruolo cruciale nel promuovere la crescita economica e il progresso tecnologico, garantendo nel contempo un uso efficiente delle risorse pubbliche; segnala la necessità di prevedere disposizioni supplementari e rigorose a tutela dei diritti di proprietà intellettuale degli offerenti, anche durante la procedura di gara;
86. ritiene che la professionalizzazione degli acquirenti pubblici dovrebbe iscriversi nel miglioramento dei metodi di appalto pubblico all'interno dell'UE; accoglie con favore le iniziative nazionali volte ad aiutare gli acquirenti pubblici ad acquisire familiarità con il quadro giuridico e le nozioni vigenti, quali la definizione dell'oggetto e l'elaborazione di criteri di selezione e aggiudicazione adeguati; chiede che la Commissione metta a punto e promuova programmi analoghi a livello dell'UE, mettendo l'accento su un migliore utilizzo dei criteri diversi dal prezzo attraverso la definizione di criteri ambientali e sociali "pronti all'uso";
87. sottolinea il contributo essenziale delle organizzazioni senza scopo di lucro, delle chiese e delle imprese sociali negli appalti pubblici in tutta Europa, rilevandone le competenze, i forti legami con il territorio e la comprovata capacità di fornire servizi di alta qualità; sottolinea l'importanza di mantenere e promuovere gli appalti riservati, in quanto potente strumento per garantire che gli appalti pubblici sostengano obiettivi sociali più ampi, l'economia sociale e l'eterogeneità degli attori coinvolti; chiede pertanto che sia potenziata la possibilità già accordata agli Stati membri e alle amministrazioni aggiudicatrici di riservare la partecipazione alle procedure di appalto pubblico specificamente agli attori che operano senza scopo di lucro; invita la Commissione a rivedere il limite di tre anni e l'obbligo di non aver prestato tali servizi nei tre anni precedenti a norma dell'articolo 77 della direttiva 2014/24/UE;
88. chiede un migliore utilizzo della possibilità prevista all'articolo 71, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE, che consente i pagamenti diretti ai subappaltatori; invita gli Stati membri a promuovere la trasparenza dei pagamenti effettuati dalle autorità pubbliche a favore di contraenti e subappaltatori come pure dei pagamenti effettuati dal contraente a favore dei suoi subappaltatori o fornitori;
89. invita la Commissione ad aggiornare i propri strumenti di monitoraggio della concorrenza negli appalti pubblici; ritiene che, perfezionando le metodologie e le tecnologie di analisi di mercato integrandovi l'analisi avanzata dei dati e l'intelligenza

artificiale, l'UE dovrebbe adoperarsi per promuovere un contesto degli appalti che garantisca una competitività, una correttezza, una trasparenza, un valore strategico e un'equità maggiori; ritiene che tali misure possano contribuire a una migliore comprensione della questione della scarsa concorrenza negli appalti pubblici nonché all'elaborazione di nuove proposte volte a semplificare l'accesso delle imprese alle gare d'appalto;

o

o o

90. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

## MOTIVAZIONE

Gli appalti pubblici rappresentano circa il 14 % del PIL dell'UE e costituiscono un meccanismo fondamentale per la crescita economica, l'innovazione e la coesione sociale. Tuttavia, il quadro attuale è afflitto da inefficienze, oneri amministrativi e un calo della concorrenza. La logica alla base della riforma del quadro dell'UE in materia di appalti pubblici è quella di migliorare l'efficienza, la concorrenza e la sostenibilità economica.

Gli appalti pubblici svolgono un ruolo fondamentale nel garantire un'assegnazione efficiente delle risorse e nel fornire servizi essenziali e progetti infrastrutturali. Tuttavia, nonostante le riforme passate, permangono molte sfide che ne ostacolano l'efficacia. La presente relazione intende presentare una giustificazione approfondita per la revisione del quadro attuale, individuando i settori chiave che richiedono miglioramenti e raccomandando misure per ottimizzare le politiche in materia di appalti al fine di servire al meglio gli interessi delle economie e delle società europee.

La complessità burocratica e gli oneri amministrativi sono diventati un ostacolo significativo. Le direttive vigenti in materia di appalti contengono 476 articoli, di 907 pagine, che creano notevoli costi di conformità sia per le amministrazioni aggiudicatrici che per i fornitori. La durata delle procedure amministrative è aumentata dal 2021, ritardando la realizzazione di progetti pubblici essenziali. Vi è un'urgente necessità di semplificazione per facilitare la partecipazione, in particolare per le PMI e i fornitori transfrontalieri.

Una questione importante è la frammentazione dei quadri normativi tra i diversi Stati membri. Sebbene le direttive dell'UE forniscano orientamenti generali, le interpretazioni nazionali e i requisiti aggiuntivi hanno portato a incoerenze che ostacolano l'efficienza. Ne consegue che le imprese devono far fronte a norme e aspettative diverse a seconda del paese in cui presentano offerte per gli appalti pubblici. Standardizzare le procedure di appalto e garantire un'applicazione più uniforme delle norme ridurrà la complessità e aumenterà l'accessibilità.

La concorrenza è in calo, con conseguente aumento della concentrazione del mercato. La relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea evidenzia una preoccupante tendenza al ribasso della concorrenza negli appalti pubblici, con un numero crescente di offerte che ricevono un'unica o nessuna offerta. L'eccessiva dipendenza dai contratti su larga scala favorisce gli attori dominanti, limitando l'accesso delle PMI e riducendo l'innovazione. Per garantire una concorrenza leale è necessaria una strutturazione dei contratti che consenta una maggiore partecipazione delle PMI, come la suddivisione obbligatoria dei contratti in lotti più piccoli.

Le PMI costituiscono la colonna portante dell'economia europea, ma la loro partecipazione agli appalti pubblici rimane sproporzionatamente bassa. I contratti su larga scala spesso scoraggiano le imprese più piccole dal presentare offerte a causa dei vincoli in termini di risorse e della complessità dei requisiti. Imponendo la divisione dei contratti, garantendo criteri di selezione più equi e promuovendo la partecipazione dei consorzi alle imprese più piccole, il mercato può essere reso più inclusivo, promuovendo la diversità e l'innovazione nella procedura di gara.

La trasparenza e la responsabilità rimangono inadeguate. Le procedure di appalto pubblico mancano di un controllo sufficiente, con bassi tassi di pubblicazione per le aggiudicazioni di

contratti e un'accessibilità limitata ai dati sugli appalti. Favoritismi, criteri di selezione poco chiari e meccanismi di controllo insufficienti minano la fiducia dei cittadini e creano opportunità di corruzione.

Le carenze degli attuali criteri di aggiudicazione ostacolano l'efficacia degli appalti pubblici. La persistente attenzione al criterio del prezzo più basso porta a risultati subottimali, in quanto non tiene conto del valore, della qualità e dell'innovazione a lungo termine. Il passaggio al principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (MEAT) deve essere rafforzato per dare priorità alla qualità e al progresso tecnologico rispetto ai soli costi. Gli strumenti per gli appalti digitali dovrebbero essere sfruttati per migliorare la trasparenza e la standardizzazione della valutazione.

L'approccio basato sul prezzo più basso non tiene conto dell'efficienza in termini di costi a lungo termine, dei costi del ciclo di vita e della sostenibilità. Ciò si traduce spesso in risparmi a breve termine a scapito di maggiori costi operativi a lungo termine. Passando ai principi MEAT, le decisioni in materia di appalti favoriranno la qualità, la durabilità e l'impatto strategico, garantendo che il denaro dei contribuenti sia speso in modo efficiente.

Le considerazioni strategiche per la stabilità economica e della sicurezza devono essere integrate nelle politiche in materia di appalti. Gli appalti pubblici dovrebbero sostenere la resilienza delle industrie strategiche, in particolare in settori quali i prodotti farmaceutici, l'energia e la difesa. Le politiche in materia di appalti dovrebbero prevenire le distorsioni artificiali del mercato garantendo che le tecnologie non redditizie non ricevano un trattamento preferenziale senza una solida logica di mercato.

I fattori geopolitici, le perturbazioni della catena di approvvigionamento globale e le incertezze economiche evidenziano la necessità di strategie di appalto che rafforzino le industrie nazionali e riducano la dipendenza dai fornitori esterni. Il rafforzamento della resilienza industriale attraverso politiche in materia di appalti può salvaguardare i settori critici e mantenere la stabilità economica.

La semplificazione normativa e l'efficienza procedurale sono fondamentali. Il numero di articoli e pagine delle direttive sugli appalti pubblici dovrebbe essere ridotto per concentrarsi rigorosamente sugli aspetti procedurali. I requisiti in materia di documentazione devono essere razionalizzati e le piattaforme digitali per gli appalti devono essere integrate per ridurre i costi di conformità. È opportuno introdurre modelli di contratto standard in tutti gli Stati membri al fine di creare uniformità e prevedibilità nelle procedure di gara.

Occorre rafforzare la concorrenza e la partecipazione delle PMI. Un test PMI dovrebbe valutare l'impatto delle nuove normative sulle imprese più piccole. La strutturazione dei contratti deve garantire alle PMI un accesso equo, comprese le banche dati digitali di preselezione, per facilitarne la partecipazione. I criteri di selezione e le norme in materia di subappalto dovrebbero essere semplificati per evitare che i grandi operatori dominino il mercato.

La trasparenza e il controllo dovrebbero essere migliorati. Tutte le aggiudicazioni di appalti al di sopra di una determinata soglia devono essere pubblicate per garantire la visibilità a livello di mercato. È opportuno istituire un meccanismo di audit indipendente per monitorare l'integrità degli appalti e far rispettare le misure anticorruzione. Dovrebbe essere sviluppato un quadro standardizzato di valutazione delle prestazioni per i contraenti al fine di garantire la

responsabilità nella prestazione dei servizi.

È opportuno definire orientamenti chiari per dare priorità ai contratti che contribuiscono alla resilienza economica, alla sicurezza della catena di approvvigionamento e alla leadership tecnologica. Occorre introdurre flessibilità nella fissazione dei prezzi contrattuali per tenere conto dell'inflazione, delle fluttuazioni dei costi dei materiali e delle modifiche del diritto del lavoro. Dovrebbero essere istituiti meccanismi di appalto a risposta rapida per le emergenze, che consentano procedure accelerate senza sacrificare la concorrenza o la trasparenza.

La trasformazione digitale e il sostegno all'innovazione sono essenziali. L'adozione di strumenti per gli appalti digitali deve essere ampliata per ridurre i vincoli burocratici e aumentare l'efficienza. È opportuno promuovere l'uso di soluzioni GovTech negli appalti pre-commerciali per facilitare modelli di acquisto orientati all'innovazione. Le procedure per gli appalti elettronici dovrebbero essere standardizzate in tutta l'UE per garantire un ecosistema degli appalti senza soluzione di continuità e interoperabile.

Un approccio più digitale porterà a migliori risultati in materia di appalti, ridurrà l'errore umano e creerà un mercato efficiente, competitivo e trasparente. Gli strumenti di valutazione automatizzata, l'analisi dei dati e i sistemi di valutazione dei rischi basati sull'IA possono trasformare il modo in cui vengono prese le decisioni in materia di appalti, garantendo coerenza ed efficienza.

La relazione proposta, basata sull'esperienza condivisa da molte parti interessate, mira a trovare un equilibrio tra efficienza, concorrenza e sostenibilità economica negli appalti pubblici. Riducendo la burocrazia, migliorando l'accesso al mercato e rafforzando la trasparenza, l'UE può istituire un quadro in materia di appalti che non solo offra un miglior rapporto qualità-prezzo per il denaro dei contribuenti, ma rafforzi anche la posizione competitiva dell'Europa nelle industrie strategiche. Tali riforme sono fondamentali per garantire che gli appalti pubblici rimangano uno strumento solido per la crescita economica, la resilienza industriale e l'innovazione a lungo termine.

Affrontando le inefficienze amministrative, promuovendo una concorrenza leale e allineando le politiche in materia di appalti alle priorità industriali ed economiche strategiche, l'Unione europea può creare un panorama degli appalti pubblici più sostenibile e resiliente a vantaggio delle imprese, dei governi e della società nel suo complesso.

## ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione della relazione, fino alla sua approvazione in commissione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio<sup>1</sup>, o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

<b>1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio</b>
Pracodawcy RP
Amazon Europe Core SARL
DIGITALEUROPE
Hewlett Packard Enterprise
SAP
The Danish Chamber of Commerce
Veolia Environnement
Confederation of European Security Services
EUROPEAN FEDERATION OF BUILDING AND WOODWORKERS
BUSINESSEUROPE
European Federation of Public Service Unions
European & International Booksellers Federation
SMEunited aisbl
European Chemical Industry Council
Danish Trade Union Confederation EU Office
EUROPEAN TRADE UNION CONFEDERATION
Deutscher Landkreistag
Conseil des Communes et Régions d'Europe
PETITA I MITJANA EMPRESA DE CATALUNYA
OpenForum Europe
Red Cross EU Office
Bentley Systems
FoodServiceEurope
Danish Industry
Water Europe
Związek Województw Rzeczypospolitej Polskiej
Medicines for Europe
Polski Komitet Energii Elektrycznej
ProVeg International
Fair Trade Movement
SustainablePublicAffairs

<sup>1</sup> Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: [http://data.europa.eu/eli/agree\\_interinst/2021/611/oj](http://data.europa.eu/eli/agree_interinst/2021/611/oj)).

Social Services Europe
European Railway Industry Association
Architects' Council of Europe
The Sustainable Energy Finance Association
The Open Cloud Coalition
NetApp Ireland Limited
Federacja Przedsiębiorców Polskich
Fondazione Think Tank ECCO ETS
Federation of European Risk Management Associations
Stichting Fair Trade Advocacy Office
MUST & Partners
Ecopreneur.eu
Celsa Group
the French Confederation of SMEs (CPME)
UNIFE - The European Rail Supply Industry Association
The European Water Movement
European Association of Service providers for Persons with Disabilities
The SNCF Group
RREUSE
FEAD – the European Waste Management Association
International Road Transport Union's (IRU)
Architects' Council of Europe (ACE)
<b>2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate</b>

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (<https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do>), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

15.5.2025

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sugli appalti pubblici  
(2024/2103(INI))

Relatore per parere: Daniel Caspary

### **MOTIVAZIONE**

Gli appalti pubblici rappresentano uno strumento strategico fondamentale per sostenere la competitività economica dell'UE e rafforzare il suo ruolo nel commercio globale. In un contesto geopolitico ed economico sempre più complesso, garantire un accesso equo e reciproco ai mercati degli appalti è essenziale per rafforzare la resilienza dell'UE e ridurre le vulnerabilità.

Nonostante gli sforzi dell'UE, in particolare attraverso l'adozione dello strumento per gli appalti internazionali, le imprese europee incontrano ancora ostacoli sostanziali sui mercati dei paesi terzi. Il presente parere sottolinea l'importanza di applicare gli strumenti esistenti e chiede un approccio più ambizioso ai negoziati internazionali. In particolare, gli accordi commerciali bilaterali devono includere capitoli esaustivi sugli appalti pubblici e gli sforzi a livello dell'OMC dovrebbero essere intensificati per estendere la portata dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP), in particolare nei confronti dei principali attori globali.

Occorre anche un'evoluzione delle norme interne dell'UE in materia di appalti. Il presente parere chiede di mantenere la neutralità tecnologica, in particolare negli appalti verdi, e di preservare i requisiti ambientali, sociali e del lavoro, conformemente al diritto dell'UE, così da evitare di falsare la concorrenza e compromettere l'innovazione. La semplificazione delle procedure di appalto, l'aggiornamento delle soglie e lo snellimento della burocrazia sono elementi essenziali per rendere gli appalti dell'UE più accessibili, in particolare per le PMI. La creazione di banche dati digitali per le PMI preselezionate e la suddivisione dei grandi appalti in lotti più piccoli costituiscono misure pratiche per garantire un accesso più inclusivo ed equo.

Infine, il parere riconosce la necessità di trovare un equilibrio tra apertura e autonomia strategica. L'UE deve rimanere aperta agli offerenti stranieri equi e rispettosi delle norme, tutelando nel contempo i suoi interessi dalle pratiche sleali. Rafforzando il quadro in materia di appalti sia internamente che esternamente, l'UE può sostenere l'innovazione, la competitività e l'uso efficace dei fondi pubblici e al contempo definire norme globali in linea con i suoi valori.

## EMENDAMENTI

La commissione per il commercio internazionale presenta alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, quanto segue:

### Emendamento 1

#### Proposta di risoluzione Visto 5 bis (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *vista la direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *GU L, 2024/1760, 5.7.2024, ELI:*  
<http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1760/oj>.

### Emendamento 2

#### Proposta di risoluzione Visto 5 ter (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *vista la direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *GU L 275 del 25.10.2022, pag. 33, ELI:*  
<http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2041/oj>.

### Emendamento 3

#### Proposta di risoluzione

## Visto 5 quater (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *vista la revisione della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *GU L 18 del 21.1.1997, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/1996/71/oj>.*

## Emendamento 4

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 14 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *visto il regolamento (UE) 2022/1031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 giugno 2022, relativo all'accesso di operatori economici, beni e servizi di paesi terzi ai mercati degli appalti pubblici e delle concessioni dell'Unione e alle procedure a sostegno dei negoziati sull'accesso di operatori economici, beni e servizi dell'Unione ai mercati degli appalti pubblici e delle concessioni dei paesi terzi (strumento per gli appalti internazionali – IPI)<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *GU L 173 del 30.6.2022, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2022/1031/oj>.*

## Emendamento 5

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 18 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *vista la direttiva (UE) 2021/2101*

*del Parlamento europeo e del Consiglio,  
del 24 novembre 2021, che modifica la  
direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda  
la comunicazione delle informazioni  
sull'imposta sul reddito da parte di talune  
imprese e succursali,*

---

*GU L 429 del 1.12.2021, pag. 1,  
ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2021/2101/oj>.*

**Emendamento 6**  
**Proposta di risoluzione**  
**Visto 18 ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *visto l'accordo sugli appalti  
pubblici dell'Organizzazione mondiale del  
commercio del 2012,*

**Emendamento 7**  
**Proposta di risoluzione**  
**Considerando A**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

A. considerando che gli appalti pubblici rappresentano circa il 14 % del prodotto interno lordo dell'UE *e* costituiscono uno strumento importante per la crescita economica, l'innovazione *e* la coesione sociale;

A. considerando che gli appalti pubblici rappresentano circa il 14 % del prodotto interno lordo dell'UE, costituiscono uno strumento importante per la crescita economica, l'innovazione, la coesione sociale *e il commercio internazionale e dovrebbero sostenere la transizione verso catene di approvvigionamento e modelli aziendali resilienti e sostenibili;*

**Emendamento 8**  
**Proposta di risoluzione**  
**Considerando A bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*A bis. considerando che il patto per l'industria pulita riconosce gli appalti pubblici come un potente strumento per contribuire a superare gli ostacoli all'ingresso nel mercato e per favorire ecosistemi industriali sostenibili e resilienti, l'occupazione e la creazione di valore nell'UE;*

**Emendamento 9**  
**Proposta di risoluzione**  
**Considerando B**

*Proposta di risoluzione*

B. considerando che la riforma del 2014 mirava a semplificare le procedure, a rafforzare la partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) e a integrare gli obiettivi strategici in materia di appalti, ma che permangono sfide in termini di efficienza, accesso ai dati e semplificazione dell'applicazione;

*Emendamento*

B. considerando che la riforma del 2014 mirava a semplificare le procedure, a rafforzare la **trasparenza e la lotta alla corruzione, a promuovere la** partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) e a integrare gli obiettivi strategici in materia di appalti, ma che permangono sfide in termini di **trasparenza, efficienza, un più ampio uso e allineamento dei criteri diversi dal prezzo**, accesso ai dati e semplificazione dell'applicazione;

**Emendamento 10**

**Proposta di risoluzione**  
**Considerando B bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

***B bis. considerando che la riforma del 2014 ha introdotto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di incoraggiare il ricorso a criteri qualitativi, quali le considerazioni ambientali e sociali, nell'aggiudicazione degli appalti pubblici; che la relazione della Corte dei conti europea ha dimostrato che l'80 % delle aggiudicazioni di appalti pubblici si basa ancora esclusivamente sul criterio del prezzo più***

*basso;*

## **Emendamento 11**

### **Proposta di risoluzione**

#### **Considerando F**

##### *Proposta di risoluzione*

F. considerando che le imprese europee incontrano notevoli difficoltà di accesso ai mercati internazionali degli appalti pubblici a causa delle politiche protezionistiche di paesi terzi;

##### *Emendamento*

F. considerando che le imprese europee incontrano notevoli difficoltà di accesso ai mercati internazionali degli appalti pubblici a causa delle politiche protezionistiche di paesi terzi; ***che, oltre alle politiche protezionistiche, la concorrenza leale è spesso falsata da prodotti oggetto di sovvenzioni da parte di governi di paesi terzi;***

## **Emendamento 12**

### **Proposta di risoluzione**

#### **Considerando F bis (nuovo)**

##### *Proposta di risoluzione*

##### *Emendamento*

***F bis. considerando che l'UE ha aperto i suoi mercati degli appalti pubblici per molti beni e servizi alla concorrenza dei paesi terzi, rendendo il mercato degli appalti pubblici dell'UE uno dei più aperti al mondo; che, al tempo stesso, l'UE ha recentemente incluso lo strumento per gli appalti internazionali nel suo pacchetto di strumenti di difesa commerciale per promuovere la reciprocità nell'accesso ai mercati internazionali degli appalti pubblici e garantire condizioni di parità per le imprese e i prodotti dell'UE; che i requisiti ambientali, sociali, del lavoro e quelli relativi al dovere di diligenza si applicherebbero agli operatori economici dei paesi terzi conformemente alle direttive 2014/23/UE<sup>1 bis</sup>, 2014/24/UE e 2014/25/UE, alla direttiva (UE) 2024/1760<sup>1 ter</sup> e ad altri atti normativi dell'UE;***

---

*<sup>1 bis</sup> Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, GU L 94 del 28.3.2014, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2014/23/oj>.*

*<sup>1 ter</sup> Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859, GU L, 2024/1760, 5.7.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1760/oj>.*

**Emendamento 13**  
**Proposta di risoluzione**  
**Considerando F ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***F ter.** considerando che l'accordo dell'OMC sugli appalti pubblici non è ancora stato firmato da tutti i membri dell'OMC e che la sua più recente versione non comprende, tra l'altro, le norme globali in materia di lavoro e ambiente adottate dopo la sua conclusione, né un meccanismo aggiornato di adeguamento all'inflazione;*

**Emendamento 14**  
**Proposta di risoluzione**  
**Considerando F quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***F quater.** considerando che le imprese dell'UE si trovano ancora ad affrontare sfide sostanziali nell'accesso ai mercati degli appalti pubblici nei paesi*

*terzi, tra cui misure discriminatorie e l'assenza di reciprocità e di certezza del diritto;*

**Emendamento 15**  
**Proposta di risoluzione**  
**Considerando F quinquies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***F quinquies. considerando che le disposizioni in materia di appalti pubblici contenute negli accordi commerciali bilaterali contribuiscono a creare condizioni di parità, aprendo nuovi mercati degli appalti per le imprese dell'UE e agevolando l'accesso delle imprese straniere al mercato degli appalti dell'UE, e mirano a garantire condizioni di produzione eque integrando il nuovo approccio al commercio e allo sviluppo sostenibile;***

**Emendamento 16**

**Proposta di risoluzione**  
**Considerando G**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

G. considerando che un aumento delle tensioni geopolitiche porta a una riorganizzazione del commercio internazionale e a nuove dinamiche economiche e pone rischi alla stabilità delle catene di approvvigionamento;

G. considerando che un aumento delle tensioni geopolitiche porta a una riorganizzazione del commercio internazionale e a nuove dinamiche economiche e pone rischi alla stabilità delle catene di approvvigionamento; ***che l'eccessiva dipendenza dagli investimenti diretti esteri provenienti da paesi non democratici come la Cina rappresenta una minaccia diretta alla sicurezza economica dell'UE;***

**Emendamento 17**  
**Proposta di risoluzione**  
**Considerando H**

*Proposta di risoluzione*

H. considerando che le politiche in materia di appalti pubblici dovrebbero ***dare priorità alla fattibilità economica rispetto ad altri obiettivi, garantendo che i prodotti e i servizi verdi offerti nelle gare d'appalto siano competitivi senza dipendere indebitamente dalle sovvenzioni pubbliche ed evitando costi indebiti e una spesa inefficiente delle risorse dei contribuenti;***

*Emendamento*

H. considerando che le politiche in materia di appalti pubblici dovrebbero ***promuovere la competitività e l'innovazione europee, contribuendo alla creazione di mercati guida per le tecnologie europee pulite, e favorire il commercio internazionale;***

**Emendamento 18**

**Proposta di risoluzione  
Considerando I bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***I bis. considerando che, anziché adottare un approccio "solo europeo", l'UE dovrebbe puntare sulle offerte che garantiscano la migliore qualità possibile, tenendo conto nel contempo di una vasta gamma di condizioni, tra cui il prezzo, la sicurezza, la qualità, la sostenibilità, la resilienza e le condizioni di lavoro, nonché sulla promozione di partenariati con i suoi alleati democratici;***

**Emendamento 19**

**Proposta di risoluzione  
Considerando J**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

J. considerando che, nonostante gli sforzi volti a promuovere la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici, il loro coinvolgimento rimane limitato a causa delle grandi dimensioni dei contratti, dei requisiti amministrativi ***eccessivi*** e della mancanza di meccanismi di sostegno su misura che consentano loro di competere efficacemente con le entità più grandi;

J. considerando che, nonostante gli sforzi volti a promuovere la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici, il loro coinvolgimento rimane limitato a causa delle grandi dimensioni dei contratti, ***della mancata trasparenza,*** dei requisiti amministrativi ***sproporzionati*** e della mancanza di meccanismi di sostegno su misura che consentano loro di competere efficacemente con le entità più grandi;

**Emendamento 20**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 1**

*Proposta di risoluzione*

1. sottolinea che gli appalti pubblici europei dovrebbero rimanere un pilastro essenziale del corretto funzionamento del mercato interno e dell'economia in generale e che è necessaria una riforma mirata per sbloccarne il reale potenziale; avverte, tuttavia, che la crescente tendenza a utilizzare gli appalti pubblici come veicolo per obiettivi politici multipli e spesso contrastanti rischia di aumentare la complessità, la burocrazia e gli oneri procedurali, anziché produrre un impatto tangibile sul mercato;

*Emendamento*

1. sottolinea che gli appalti pubblici europei dovrebbero rimanere un pilastro essenziale del corretto funzionamento del mercato interno e dell'economia in generale e che è necessaria una riforma mirata per sbloccarne il reale potenziale; ***mette in evidenza il fatto che gli appalti pubblici sono un elemento fondamentale nel prodotto interno lordo totale dell'UE e nel potenziamento della produttività, della resilienza e della sostenibilità dell'economia dell'UE, oltre a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;*** avverte, tuttavia, che la crescente tendenza a utilizzare gli appalti pubblici come veicolo per obiettivi politici multipli e spesso contrastanti rischia di aumentare la complessità, la burocrazia e gli oneri procedurali, anziché produrre un impatto tangibile sul mercato; ***osserva che il loro utilizzo strategico è rimasto finora limitato a causa della tendenza generale a ricorrere esclusivamente al criterio del prezzo più basso nell'aggiudicazione degli appalti, nonché della mancanza di certezza giuridica e del rischio di contenziosi;***

**Emendamento 21**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 1 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

***1 bis. accoglie con favore i recenti sviluppi legislativi e le recenti comunicazioni, tra cui la normativa sull'industria a zero emissioni nette<sup>1 bis</sup> e la comunicazione della Commissione sul patto per l'industria pulita, che mirano a***

*Emendamento*

*promuovere la sostenibilità e la competitività e a rafforzare la resilienza dell'Unione; sottolinea che la revisione del quadro giuridico dell'UE in materia di appalti pubblici dovrebbe offrire l'opportunità di adottare un approccio unitario e coerente;*

---

*<sup>1 bis</sup> Regolamento (UE) 2024/1735 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724, GU L, 2024/1735, 28.6.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1735/oj>.*

**Emendamento 22**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 2**

*Proposta di risoluzione*

2. invita pertanto la Commissione ad allineare pienamente la riforma degli appalti pubblici ai suoi obiettivi **strategici** che mirano **alla riduzione della** burocrazia, **alla** semplificazione **e al rafforzamento della** competitività europea; sconsiglia le misure che potrebbero compromettere uno di questi principi;

*Emendamento*

2. invita pertanto la Commissione ad allineare pienamente la riforma degli appalti pubblici ai suoi obiettivi che mirano **a sostenere l'autonomia strategica dell'UE e creare mercati guida competitivi e sostenibili per le tecnologie e i prodotti puliti in Europa, come pure a ridurre la** burocrazia, **garantire la** semplificazione, **potenziare gli appalti pubblici strategici e rafforzare la** competitività europea **e il commercio internazionale**; sconsiglia le misure che potrebbero compromettere uno di questi principi;

**Emendamento 23**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 3**

### *Proposta di risoluzione*

3. riconosce che, al fine di rendere gli appalti pubblici più accessibili, in particolare per le PMI, le versioni aggiornate delle direttive devono mirare a ridurre sostanzialmente gli attuali 476 articoli o 907 pagine di legge **e devono continuare ad avere un carattere strettamente procedurale, specificando le modalità di acquisto anziché cosa acquistare;**

### **Emendamento 24** **Proposta di risoluzione** **Paragrafo 4**

### *Proposta di risoluzione*

4. ribadisce che il denaro dei contribuenti dovrebbe essere speso con la massima prudenza e trasparenza; ritiene pertanto che **tre** principi guida – il rapporto qualità/prezzo, la concorrenza e le misure anticorruzione – rimangano validi nel contesto della prossima riforma;

### *Emendamento*

3. riconosce che, al fine di rendere gli appalti pubblici più accessibili, in particolare per le PMI, le versioni aggiornate delle direttive devono mirare a ridurre sostanzialmente gli attuali 476 articoli o 907 pagine di legge;

### *Emendamento*

4. ribadisce che il denaro dei contribuenti dovrebbe essere speso con la massima prudenza e trasparenza; ritiene pertanto che **i** principi guida, **quali** il rapporto qualità/prezzo, la concorrenza e le misure anticorruzione **e il rispetto delle norme internazionali in materia di lavoro e ambiente**, rimangano validi nel contesto della prossima riforma; **ricorda, a tale riguardo, che gli offerenti sono tenuti a rispettare gli impegni dell'Unione europea in materia di comunicazione paese per paese, come previsto dalla direttiva (UE) 2021/2101<sup>1 bis</sup>;**

---

<sup>1 bis</sup> **Direttiva (UE) 2021/2101 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali, GU L 429 del 1.12.2021, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2021/2101/oj>.**

### **Emendamento 25**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 5**

*Proposta di risoluzione*

5. riconosce, in tale contesto, che, sebbene possano sostenere le industrie strategiche essenziali per la sicurezza della produzione industriale e la stabilità economica, gli appalti pubblici non devono essere utilizzati impropriamente *per sostenere artificialmente politiche fallimentari, come il Green Deal*, o per sovvenzionare prodotti e servizi non sostenibili che non possono altrimenti competere con le tradizionali alternative di mercato;

*Emendamento*

5. riconosce, in tale contesto, che, sebbene possano sostenere le industrie strategiche essenziali per la sicurezza della produzione industriale e la stabilità economica, gli appalti pubblici non devono essere utilizzati impropriamente *a fini protezionistici* o per sovvenzionare prodotti e servizi non sostenibili che non possono altrimenti competere con le tradizionali alternative di mercato, *ma devono piuttosto creare competitività e mercati guida sostenibili per le tecnologie pulite e favorire il commercio internazionale*;

**Emendamento 26**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 6**

*Proposta di risoluzione*

6. si oppone al trattamento preferenziale riservato alle tecnologie verdi negli appalti pubblici; sottolinea che l'incapacità di una tecnologia di sostenersi sul mercato senza sovvenzioni è una chiara indicazione del fatto che potrebbe non essere commercialmente redditizia; *insiste che gli appalti pubblici devono rimanere tecnologicamente neutri e orientati alla concorrenza*;

*Emendamento*

6. si oppone al trattamento preferenziale *obbligatorio* riservato alle tecnologie verdi negli appalti pubblici; *insiste che gli appalti pubblici devono rimanere tecnologicamente neutri e orientati alla concorrenza e preservare i requisiti ambientali, sociali e lavorativi conformemente al diritto dell'UE*; sottolinea che l'incapacità di una tecnologia di sostenersi sul mercato senza sovvenzioni è una chiara indicazione del fatto che potrebbe non essere commercialmente redditizia; *riconosce, tuttavia, il problema delle pratiche sleali e delle sovvenzioni pubbliche distorsive del mercato, che comportano un eccesso di capacità e prezzi di dumping da parte dei paesi terzi; osserva che alcune tecnologie emergenti potrebbero aver bisogno di sostegno nelle prime fasi della loro adozione*;

## Emendamento 27

### Proposta di risoluzione Paragrafo 6 bis (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**6 bis.** *osserva che la concorrenza internazionale sta mettendo sotto pressione numerosi settori industriali dell'UE a causa dell'eccesso di capacità e dei prezzi di dumping;*

## Emendamento 28

### Proposta di risoluzione Paragrafo 6 ter (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**6 ter.** *osserva gli impegni internazionali dell'UE che limitano la sua capacità di operare una discriminazione tra gli offerenti dell'Unione e quelli di paesi terzi; ricorda, tuttavia, che i quadri multilaterali, plurilaterali e bilaterali prevedono tutti la possibilità di derogare al principio di non discriminazione, a condizioni specifiche, qualora si persegua un interesse legittimo come la protezione dell'ambiente o un interesse fondamentale della collettività;*

## Emendamento 29

### Proposta di risoluzione Paragrafo 7

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

7. riconosce che permangono notevoli discrepanze tra gli Stati membri nell'attuazione e nell'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, il che scoraggia le offerte transfrontaliere e la partecipazione delle piccole imprese e crea condizioni di disparità;

7. riconosce che permangono notevoli discrepanze tra gli Stati membri nell'attuazione e nell'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, il che scoraggia le offerte transfrontaliere e **quelle provenienti da paesi terzi** e la partecipazione delle piccole imprese, **comprese quelle dell'economia sociale**, e

crea condizioni di disparità;

### **Emendamento 30**

#### **Proposta di risoluzione Paragrafo 8**

##### *Proposta di risoluzione*

8. *deplora* che la concorrenza negli appalti pubblici sia notevolmente diminuita nell'ultimo decennio, come sottolineato nella relazione speciale della Corte dei conti europea, con un conseguente aumento del numero di gare con un'unica offerta o nessuna offerta;

##### *Emendamento*

8. *prende atto del fatto* che la concorrenza negli appalti pubblici sia notevolmente diminuita nell'ultimo decennio, come sottolineato nella relazione speciale della Corte dei conti europea, con un conseguente aumento del numero di gare con un'unica offerta o nessuna offerta;

### **Emendamento 31**

#### **Proposta di risoluzione Paragrafo 9**

##### *Proposta di risoluzione*

9. osserva che le procedure di appalto sono diventate sempre più complesse e onerose e creano inutili ostacoli amministrativi che dissuadono dal partecipare una gamma diversificata di fornitori, compresi i fornitori transfrontalieri, oltre a limitare la concorrenza e causare ritardi nella realizzazione di progetti pubblici essenziali; mette in guardia che la relazione speciale della Corte dei conti europea indica che la durata delle procedure amministrative è aumentata dal 2021;

##### *Emendamento*

9. osserva che le procedure di appalto sono diventate sempre più complesse, *lunghe* e onerose e creano inutili ostacoli amministrativi che dissuadono dal partecipare una gamma diversificata di fornitori, compresi i fornitori transfrontalieri *e dei paesi terzi*, oltre a limitare la concorrenza e causare ritardi nella realizzazione di progetti pubblici essenziali; mette in guardia che la relazione speciale della Corte dei conti europea indica che la durata delle procedure amministrative è aumentata dal 2021;

### **Emendamento 32**

#### **Proposta di risoluzione Paragrafo 9 bis (nuovo)**

##### *Proposta di risoluzione*

##### *Emendamento*

**9 bis. chiede la necessaria semplificazione e accelerazione delle procedure di appalto a livello europeo,**

*agevolando l'accesso degli operatori di paesi terzi a tali procedure e preservando al contempo lo spazio normativo per reagire a circostanze impreviste, se necessario;*

**Emendamento 33**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 11**

*Proposta di risoluzione*

11. sottolinea che gli appalti pubblici continuano a essere aggiudicati principalmente sulla base del criterio del prezzo più basso, **che limita le autorità responsabili degli appalti dal prendere in considerazione fattori aggiuntivi quali l'innovazione e il rapporto qualità/prezzo**, il che porta a risultati a lungo termine non ottimali che non sono allineati con gli interessi dei cittadini;

*Emendamento*

11. sottolinea che gli appalti pubblici continuano a essere aggiudicati principalmente sulla base del criterio del prezzo più basso, il che porta a risultati a lungo termine non ottimali che non sono allineati con gli interessi dei cittadini; **è favorevole a fare dell'offerta economicamente più vantaggiosa la norma, nonché a promuovere criteri aggiuntivi quali il commercio equo, la contrattazione collettiva e l'impatto ambientale, anziché il solo prezzo; sottolinea, tuttavia, che le autorità responsabili degli appalti non dovrebbero essere costrette a prendere in considerazione detti criteri aggiuntivi;**

**Emendamento 34**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 12**

*Proposta di risoluzione*

12. prende atto del dibattito in corso sull'aggiornamento delle soglie per gli appalti pubblici; sottolinea, tuttavia, che la revisione dovrebbe **invece** concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi e sulla semplificazione delle **procedure**, in quanto queste continuano ad essere la causa principale di molte sfide; sottolinea che affrontare efficacemente tali questioni eliminerebbe la necessità di una discussione sugli adeguamenti delle soglie;

*Emendamento*

12. prende atto del dibattito in corso sull'aggiornamento delle soglie per gli appalti pubblici; sottolinea, tuttavia, che la revisione dovrebbe **principalmente** concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi e sulla semplificazione, **armonizzando e accelerando procedure trasparenti e la professionalizzazione delle autorità pubbliche**, in quanto queste continuano ad essere la causa principale di molte sfide; sottolinea che affrontare efficacemente tali questioni eliminerebbe

la necessità di una discussione sugli adeguamenti delle soglie;

## Emendamento 35

### Proposta di risoluzione Paragrafo 13 bis (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***13 bis. sottolinea il fatto che la Commissione dovrebbe assicurare un approccio coerente per quanto riguarda il trattamento degli operatori economici di paesi terzi che non hanno concluso un accordo internazionale con l'UE, garantendo loro l'accesso agli appalti pubblici su base reciproca e paritaria;***

## Emendamento 36

### Proposta di risoluzione Paragrafo 14

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

14. è fermamente convinto che la digitalizzazione debba rimanere un elemento chiave per ridurre i costi e razionalizzare gli appalti pubblici per gli enti appaltanti e offerenti; sottolinea tuttavia che, per sfruttare appieno il potenziale degli strumenti digitali, la Commissione e gli Stati membri devono ripensare completamente in che modo la futura legislazione in materia di appalti dovrebbe facilitare la digitalizzazione, anziché limitarsi a digitalizzare i processi analogici attuali;

14. è fermamente convinto che la digitalizzazione debba rimanere un elemento chiave per ridurre i costi e razionalizzare gli appalti pubblici per gli enti appaltanti e offerenti, ***nonché per agevolare la partecipazione degli enti di paesi terzi; prende atto, in tale contesto, degli strumenti per gli appalti pubblici destinati ai fornitori e agli acquirenti nel portale Access2Markets***; sottolinea tuttavia che, per sfruttare appieno il potenziale degli strumenti digitali, la Commissione e gli Stati membri devono ripensare completamente in che modo la futura legislazione in materia di appalti dovrebbe facilitare la digitalizzazione, anziché limitarsi a digitalizzare i processi analogici attuali;

## Emendamento 37

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 18**

*Proposta di risoluzione*

18. chiede una revisione del quadro dell'UE in materia di appalti pubblici incentrata sulla riduzione e sulla semplificazione delle norme; sottolinea che la Commissione dovrebbe proporre un'armonizzazione **limitata agli aspetti essenziali in cui può apportare il massimo valore aggiunto, quali** gli strumenti digitali per gli appalti e la standardizzazione delle procedure di gara e delle strutture degli appalti congiunti a livello sia nazionale che transfrontaliero; sottolinea che l'obiettivo non dovrebbe essere l'armonizzazione di per sé, ma piuttosto il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità, così come la riduzione degli oneri amministrativi eccessivi per le amministrazioni aggiudicatrici e gli offerenti, mantenendo nel contempo una flessibilità sufficiente per garantire un uso prudente del denaro dei contribuenti;

*Emendamento*

18. chiede una revisione del quadro dell'UE in materia di appalti pubblici incentrata sulla riduzione e sulla semplificazione delle norme, **sull'allineamento del quadro normativo con gli obiettivi strategici e i valori dell'UE e sul sostegno all'innovazione e alla competitività, anche attraverso il commercio internazionale**; sottolinea che la Commissione dovrebbe proporre un'armonizzazione **dei processi e requisiti relativi alla verifica, alla trasparenza e alla rendicontazione – utilizzando, ad esempio**, gli strumenti digitali per gli appalti – e **promuovere** la standardizzazione delle procedure di gara e delle strutture degli appalti congiunti a livello sia nazionale che transfrontaliero; sottolinea che l'obiettivo non dovrebbe essere l'armonizzazione di per sé, ma piuttosto il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità, così come la riduzione degli oneri amministrativi eccessivi per le amministrazioni aggiudicatrici e gli offerenti, mantenendo nel contempo una flessibilità sufficiente per garantire un uso prudente del denaro dei contribuenti;

**Emendamento 38**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 20**

*Proposta di risoluzione*

20. sostiene l'introduzione di modelli standard di sezione dei contratti in tutti gli Stati membri al fine di creare una maggiore uniformità nelle procedure di gara e garantire la chiarezza giuridica per le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici;

*Emendamento*

20. sostiene l'introduzione di modelli standard di sezione dei contratti in tutti gli Stati membri al fine di creare una maggiore uniformità nelle procedure di gara e garantire la chiarezza giuridica per le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici **sia all'interno che all'esterno dell'UE**;

**Emendamento 39**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 21**

*Proposta di risoluzione*

21. raccomanda alla Commissione di utilizzare appieno gli strumenti esistenti per prevenire la concorrenza sleale da parte di paesi terzi;

*Emendamento*

21. ***accoglie con favore, in linea con la pertinente legislazione dell'UE come la direttiva (UE) 2022/2555<sup>1 bis</sup>, l'annuncio della Commissione circa l'introduzione di una preferenza europea negli appalti pubblici per i settori e le tecnologie critici, laddove l'autonomia strategica è essenziale e l'aggiudicazione di appalti a imprese di paesi terzi potrebbe compromettere la sicurezza europea; raccomanda alla Commissione, pur riconoscendo l'importanza delle imprese che investono nell'UE per sostenere l'economia, il benessere dei lavoratori e le comunità locali, di utilizzare appieno gli strumenti esistenti per prevenire la concorrenza sleale da parte di paesi terzi, quali la Cina, compresi gli strumenti di difesa commerciale come il regolamento sulle sovvenzioni estere<sup>1 ter</sup> e lo strumento per gli appalti internazionali, mantenendo nel contempo l'apertura agli offerenti stranieri che rispettano le norme; sostiene lo sviluppo di nuovi strumenti per proteggere adeguatamente il mercato dell'UE dalle eccedenze di capacità non legate al mercato;***

---

<sup>1 bis</sup> ***Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2), GU L 333 del 27.12.2022, pag. 80, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2555/oj>.***

*1<sup>ter</sup> Regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, GU L 330 del 23.12.2022, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2560/oj>.*

**Emendamento 40**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 21 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**21 bis. chiede un'agenda commerciale ambiziosa, fondata su un'ampia rete di accordi di libero scambio e partenariati per il commercio e gli investimenti puliti, che includa, se del caso, capitoli esaustivi in materia di appalti e che, di fatto, armonizzi le norme pertinenti a livello mondiale;**

**Emendamento 41**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 22**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

22. esorta la Commissione e gli Stati membri a intraprendere azioni decisive nei confronti di entità di paesi terzi che sfruttano le sovvenzioni statali per ottenere un indebito vantaggio nelle procedure di appalto; raccomanda l'introduzione di misure più incisive contro le offerte anormalmente basse presentate da soggetti di paesi terzi, ad esempio imponendo valutazioni indipendenti dei costi e garantendo che la sottoquotazione dei prezzi non comprometta la concorrenza leale sul mercato;

22. esorta la Commissione e gli Stati membri a intraprendere azioni decisive nei confronti di entità di paesi terzi che sfruttano le sovvenzioni statali per ottenere un indebito vantaggio nelle procedure di appalto; raccomanda l'introduzione **e l'applicazione rigorosa** di misure più incisive contro le offerte anormalmente basse presentate da soggetti di paesi terzi, ad esempio **aumentando la trasparenza**, imponendo valutazioni indipendenti dei costi e garantendo che la sottoquotazione dei prezzi non comprometta la concorrenza leale sul mercato;

**Emendamento 42**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 22 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**22 bis. invita la Commissione e gli Stati membri ad avviare la procedura di aggiornamento dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP), al fine di includervi le altre norme globali in materia di lavoro e ambiente pertinenti adottate dalla sua conclusione, in particolare il meccanismo di adeguamento all'inflazione; chiede, di conseguenza, un'azione rinnovata a livello dell'OMC per estendere l'AAP a un maggior numero di paesi, in particolare tra i grandi attori globali; riconosce che, nell'ambito dell'AAP, l'UE si è dimostrata il mercato più aperto ai contraenti stranieri; riconosce altresì che la partecipazione dei paesi del Sud globale agli appalti pubblici rimane limitata e che è necessaria un'assistenza tecnica;**

**Emendamento 43**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 24**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

24. raccomanda l'attuazione di modelli di appalti strategici che diano priorità al valore e alla resilienza a lungo termine rispetto alle riduzioni dei costi a breve termine, in particolare in settori quali l'assistenza sanitaria, l'energia e la sicurezza;

24. raccomanda l'attuazione di modelli di appalti strategici che diano priorità al valore e alla resilienza a lungo termine rispetto alle riduzioni dei costi a breve termine, in particolare in settori quali l'assistenza sanitaria, l'energia, **l'edilizia**, la sicurezza **e la difesa**;

**Emendamento 44**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 25**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

25. sostiene la modernizzazione dei criteri di appalto per tenere conto dei progressi tecnologici e della sicurezza, garantendo che i nuovi quadri in materia di appalti consentano risposte agili ai mutevoli paesaggi economici e geopolitici;

25. sostiene la modernizzazione dei criteri di appalto per tenere conto dei progressi tecnologici e della sicurezza, garantendo che i nuovi quadri in materia di appalti consentano risposte agili ai mutevoli paesaggi economici e geopolitici ***e alle improvvise perturbazioni delle catene di approvvigionamento;***

**Emendamento 45**  
**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 27**

*Proposta di risoluzione*

27. chiede la semplificazione dei criteri di selezione e la creazione di una banca dati digitale per le PMI preselezionate al fine di razionalizzare la loro partecipazione agli appalti pubblici; sottolinea che il quadro dell'UE in materia di appalti pubblici deve garantire un accesso equo alle PMI e alle imprese locali promuovendo procedure semplificate, requisiti proporzionali e la suddivisione obbligatoria degli appalti in lotti più piccoli per evitare il dominio da parte delle grandi entità;

*Emendamento*

27. chiede la semplificazione dei criteri di selezione e la creazione di una banca dati digitale per le PMI preselezionate al fine di razionalizzare la loro partecipazione agli appalti pubblici; sottolinea che il quadro dell'UE in materia di appalti pubblici deve garantire un accesso equo alle PMI e alle imprese locali promuovendo procedure semplificate, requisiti proporzionali e la suddivisione obbligatoria degli appalti in lotti più piccoli per evitare il dominio da parte delle grandi entità, ***nonché favorire la competitività agevolando l'accesso al mercato dell'UE per le imprese di paesi terzi che soddisfano i requisiti economici, sociali e lavorativi applicabili in conformità alle direttive vigenti o ad altri atti normativi dell'UE;***

**ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE  
DA CUI IL RELATORE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore per parere dichiara di aver ricevuto, nel corso dell'elaborazione del parere, contributi dalle seguenti entità o persone:

Entità e/o persona
Deutscher Landkreistag

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore per parere.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore per parere dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (<https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do>), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	15.5.2025
<b>Esito della votazione finale</b>	+ :                 24 - :                 7 0 :                 5
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Christophe Bay, Brando Benifei, Lynn Boylan, Anna Bryłka, Udo Bullmann, Bart Groothuis, Karin Karlsbro, Bernd Lange, Ilia Lazarov, Thierry Mariani, Gabriel Mato, Javier Moreno Sánchez, Daniele Polato, Majdouline Sbai, Lukas Sieper, Dominik Tarczyński, Inese Vaidere, Marie-Pierre Vedrenne, Catarina Vieira, Jörgen Warborn, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Juan Ignacio Zoido Álvarez
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Petras Auštrevičius, Markus Buchheit, João Cotrim De Figueiredo, Fabio De Masi, Lina Gálvez, Jean-Marc Germain, Pierre Pimpie, Jessika Van Leeuwen
<b>Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale</b>	Tobias Cremer, Niels Geuking, Cristina Guarda, Michalis Hadjipantela, Niels Flemming Hansen, Andreas Schwab

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

24	+
NI	Lukas Sieper
PPE	Niels Geuking, Michalis Hadjipantela, Niels Flemming Hansen, Ilia Lazarov, Gabriel Mato, Andreas Schwab, Inese Vaidere, Jessika Van Leeuwen, Jörgen Warborn, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Renew	Petras Auštrevičius, João Cotrim De Figueiredo, Bart Groothuis, Karin Karlsbro, Marie-Pierre Vedrenne
S&D	Brando Benifei, Udo Bullmann, Tobias Cremer, Lina Gálvez, Jean-Marc Germain, Bernd Lange, Javier Moreno Sánchez

7	-
ECR	Daniele Polato, Dominik Tarczyński
PfE	Christophe Bay, Anna Brylka, Thierry Mariani, Pierre Pimpie
Verts/ALE	Majdouline Sbai

5	0
ESN	Markus Buchheit
NI	Fabio De Masi
The Left	Lynn Boylan
Verts/ALE	Cristina Guarda, Catarina Vieira

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

13.5.2025

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI**

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sugli appalti pubblici  
(2024/2103(INI))

Relatrice per parere: Kim Van Sparrentak

### **EMENDAMENTI**

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali presenta alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, quanto segue:

#### **Emendamento 1**

##### **Proposta di risoluzione Visto 1**

###### *Proposta di risoluzione*

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare *l'articolo 114*,

###### *Emendamento*

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare *gli articoli 3, 114, 151 e 156*,

#### **Emendamento 2**

##### **Proposta di risoluzione Visto 1 bis (nuovo)**

###### *Proposta di risoluzione*

###### *Emendamento*

– *visto il pilastro europeo dei diritti sociali*,

#### **Emendamento 3**

##### **Proposta di risoluzione Visto 1 ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- ***vista la risoluzione 70/1 delle Nazioni Unite dal titolo "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" (Agenda 2030), che è stata adottata in occasione del vertice delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile tenutosi a New York il 25 settembre 2015 e che stabilisce gli obiettivi di sviluppo sostenibile,***

#### **Emendamento 4**

**Proposta di risoluzione  
Visto 1 quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- ***vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e il suo protocollo opzionale,***

#### **Emendamento 5**

**Proposta di risoluzione  
Visto 4 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- ***viste la direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi<sup>1 bis</sup> (la direttiva europea sull'accessibilità) e la direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici<sup>1 ter</sup> (la direttiva sull'accessibilità del web),***

<sup>1 bis</sup> **GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70, ELI:**  
<http://data.europa.eu/eli/dir/2019/882/oj>.

<sup>1 ter</sup> **GU L 327 del 2.12.2016, pag. 1, ELI:**  
<http://data.europa.eu/eli/dir/2016/2102/oj>.

## **Emendamento 6**

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 4 ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– **vista la direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea<sup>1 bis</sup>,**

---

<sup>1 bis</sup> **GU L 275 del 25.10.2022, pag. 33, ELI:**  
<http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2041/oj>.

## **Emendamento 7**

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 4 quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– **viste la direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi<sup>1 bis</sup> e la direttiva 2014/67/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI")<sup>1 ter</sup>,**

---

*<sup>1 bis</sup> G U L 18 del 21.1.1997, pag. 1, ELI:  
<http://data.europa.eu/eli/dir/1996/71/oj>.*

*<sup>1 ter</sup> G U L 159 del 28.5.2014, pag. 11, ELI:  
<http://data.europa.eu/eli/dir/2014/67/oj>.*

## **Emendamento 8**

### **Proposta di risoluzione Visto 5 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *visti gli orientamenti politici della presidente della Commissione del 18 luglio 2024 dal titolo "La scelta dell'Europa - Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029",*

## **Emendamento 9**

### **Proposta di risoluzione Visto 9 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *visto il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, annunciato dalla Commissione nel marzo 2021,*

## **Emendamento 10**

### **Proposta di risoluzione Visto 9 ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *vista la comunicazione della Commissione, del 18 giugno 2021, dal titolo "Acquisti sociali – Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli*

**Emendamento 11**

**Proposta di risoluzione  
Visto 9 quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *vista la relazione della Commissione concernente l'applicazione e l'attuazione della direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (COM(2024)0320),*

**Emendamento 12**

**Proposta di risoluzione  
Visto 9 quinquies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *vista la comunicazione della Commissione del 9 dicembre 2021 dal titolo "Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale" (COM(2021)0778),*

**Emendamento 13**

**Proposta di risoluzione  
Visto 9 sexies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

- *vista la relazione della Commissione, del 20 maggio 2021, dal titolo "Attuazione delle politiche nazionali*

*in materia di appalti e relative migliori prassi nel mercato interno"*  
*(COM(2021)0245),*

## **Emendamento 14**

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 10 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *visti il parere d'iniziativa del Comitato economico e sociale europeo (CESE), del 18 settembre 2020, dal titolo "Gli appalti pubblici come strumento per creare valore e dignità nel lavoro nei servizi di pulizia e di manutenzione"<sup>1 bis</sup>, il parere d'iniziativa del CESE, del 9 giugno 2021, dal titolo "Verso appalti pubblici circolari"<sup>1 ter</sup> e il parere d'iniziativa del CESE, del 23 ottobre 2024, dal titolo "Il potenziale degli appalti pubblici per le imprese dell'economia sociale"<sup>1 quater</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *GU C 429 dell'11.12.2020, pag. 30.*

<sup>1 ter</sup> *GU C 341 del 24.8.2021, pag. 16.*

<sup>1 quater</sup> *GU C, C/2025/100, 10.1.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/100/oj>.*

## **Emendamento 15**

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 11 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *visto il suo studio del 24 ottobre 2023 dal titolo "The social impact of public procurement – Can the EU do more?" (L'impatto sociale degli appalti pubblici: l'UE può fare di più?)<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *Caimi, V., Sansonetti, S., "The Social Impact of Public Procurement – Can the*

*EU do more?", pubblicazione destinata alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali, ottobre 2023.*

## **Emendamento 16**

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 11 ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *vista la relazione dell'Autorità europea del lavoro (ELA) del maggio 2024 dal titolo "Evaluating policy responses to prevent undeclared work in public procurement contracts" (Valutare le risposte politiche per prevenire il lavoro sommerso negli appalti pubblici),*

## **Emendamento 17**

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 12 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *vista la sentenza della Corte di giustizia del 30 gennaio 2020 relativa alla causa C-395/18<sup>1 bis</sup>,*

---

*<sup>1 bis</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 30 gennaio 2020, Tim SpA/Consip SpA, C-395/18, ECLI:EU:C:2020:58.*

## **Emendamento 18**

**Proposta di risoluzione**  
**Visto 14 bis**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *vista la sua risoluzione del 19 giugno 2020 sulla protezione europea dei*

*lavoratori transfrontalieri e stagionali nel  
contesto della crisi COVID-19<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *GU C 362 dell'8.9.2021, pag. 82.*

**Emendamento 19**  
**Proposta di risoluzione**  
**Visto 14 ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *vista la sua risoluzione del 13  
marzo 2025 sugli aspetti sociali e  
occupazionali dei processi di  
ristrutturazione: la necessità di tutelare i  
posti di lavoro e i diritti dei lavoratori<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *Testi approvati, P10\_TA(2025)0039.*

**Emendamento 20**  
**Proposta di risoluzione**  
**Visto 14 quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *vista la sua risoluzione del 17  
dicembre 2020 su un'Europa sociale forte  
per transizioni giuste<sup>1 bis</sup>,*

---

<sup>1 bis</sup> *GU C 445 del 29.10.2021, pag. 75.*

**Emendamento 21**  
**Proposta di risoluzione**  
**Visto 14 quinquies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– *vista la sua risoluzione dell'11  
maggio 2023 sulla tabella di marcia per  
un'Europa sociale: a due anni dal vertice  
sociale di Porto<sup>1 bis</sup>,*

## **Emendamento 22**

### **Proposta di risoluzione Visto 15 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

– **vista la dichiarazione di La Hulpe, del 16 aprile 2024, sul futuro del pilastro europeo dei diritti sociali,**

## **Emendamento 23**

### **Proposta di risoluzione Considerando A**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

A. considerando che gli appalti pubblici rappresentano circa il 14 % del prodotto interno lordo dell'UE e costituiscono uno strumento importante per la crescita economica, l'innovazione e la coesione sociale;

A. considerando che gli appalti pubblici rappresentano circa il 14 % del prodotto interno lordo dell'UE e costituiscono uno strumento importante per la crescita economica, l'innovazione e la coesione sociale; **considerando che gli appalti pubblici devono promuovere modelli imprenditoriali responsabili in termini sociali e ambientali, anche nelle catene di subappalto;**

## **Emendamento 24**

### **Proposta di risoluzione Considerando B**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

B. considerando che la riforma del 2014 mirava a semplificare le procedure, a rafforzare la partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) e a integrare gli obiettivi strategici in materia di appalti, ma

B. considerando che la riforma del 2014 mirava a semplificare le procedure, a rafforzare la partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) e a integrare gli obiettivi strategici in materia di appalti, **ad**

che permangono sfide in termini di efficienza, accesso ai dati e semplificazione dell'applicazione;

*esempio gli obiettivi sociali e ambientali, ma che permangono sfide in termini di efficienza, accesso ai dati e semplificazione dell'applicazione, **come pure nel garantire che gli appalti pubblici stimolino posti di lavoro di qualità e promuovano la contrattazione collettiva;***

## Emendamento 25

### Proposta di risoluzione Considerando B bis (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***B bis. considerando che la Corte dei conti europea ha rilevato che gli appalti strategici, nonostante le loro potenzialità rispetto al conseguimento di obiettivi sociali, ambientali o di innovazione, hanno avuto un impatto limitato; che la dimensione sociale degli appalti pubblici, compresa la clausola sociale orizzontale, dovrebbe essere rafforzata poiché nella pratica non può essere attuata in misura sufficiente<sup>1 bis</sup>; che il processo di revisione dovrebbe rispecchiare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali;***

---

<sup>1 bis</sup> *Corte dei conti europea, Relazione speciale n. 28/2023: Appalti pubblici nell'UE – Meno concorrenza per i contratti di lavori, beni e servizi aggiudicati nel periodo 2011 - 2021.*

## Emendamento 26

### Proposta di risoluzione Considerando C bis (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***C bis. considerando che nel patto per l'industria pulita e nella relazione Letta si sottolinea che gli appalti dovrebbero essere sfruttati quale strumento***

*fondamentale per sostenere gli obiettivi sociali e ambientali dell'UE, compresa la creazione di posti di lavoro di qualità e la promozione della contrattazione collettiva; che tenere conto dei criteri sociali negli appalti pubblici può apportare benefici a medio e lungo termine, quali la disponibilità di forza lavoro qualificata, una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e un maggiore benessere, salari dignitosi, l'incentivazione della domanda, entrate fiscali locali e regionali e coesione regionale, nonché fiducia nelle istituzioni pubbliche e nei processi democratici;*

## **Emendamento 27**

### **Proposta di risoluzione Considerando C ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*C ter. considerando che gli orientamenti della Commissione "Acquisti sociali" riconoscono che gli appalti pubblici socialmente responsabili consentono alle autorità pubbliche di conseguire strategicamente risultati sociali positivi, quali la promozione di opportunità di lavoro di qualità, condizioni di lavoro dignitose, l'inclusione sociale, l'accessibilità e il rispetto dei diritti sociali e del lavoro, garantendo nel contempo servizi di alta qualità e sostenendo le imprese dell'economia sociale negli appalti pubblici;*

## **Emendamento 28**

### **Proposta di risoluzione Considerando C quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*C quater. considerando che la*

*Commissione mette in luce diverse incertezze giuridiche che ostacolano la promozione di appalti pubblici socialmente responsabili e innovativi<sup>1 bis</sup>; che tali incertezze giuridiche comprendono, tra l'altro, difficoltà nel collegare considerazioni di ordine sociale all'oggetto di un appalto;*

---

*<sup>1 bis</sup> Comunicazione della Commissione del maggio 2021 dal titolo "Attuazione delle politiche nazionali in materia di appalti e relative migliori prassi nel mercato interno" (COM(2021)0245).*

## **Emendamento 29**

### **Proposta di risoluzione Considerando C quinquies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*C quinquies. considerando che la Commissione si è impegnata a rivedere il quadro per gli appalti pubblici al fine di "consentire di privilegiare i prodotti europei nelle gare d'appalto bandite in determinati settori strategici"<sup>1 bis</sup>;*

---

*<sup>1 bis</sup> Orientamenti politici della presidente della Commissione del 18 luglio 2024 dal titolo "La scelta dell'Europa - Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029", pag. 11.*

## **Emendamento 30**

### **Proposta di risoluzione Considerando C sexies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*C sexies. considerando che alcune delle proposte più recenti presentate dalla*

*Commissione, come il programma europeo per l'industria della difesa o l'atto legislativo sui medicinali critici<sup>1 bis</sup>, comprendono disposizioni in materia di appalti pubblici; che le recenti direttive dell'UE che promuovono gli appalti pubblici verdi, ad esempio la direttiva sui veicoli puliti<sup>1 ter</sup>, includono obiettivi quantitativi progressivi che le autorità pubbliche devono rispettare;*

---

*<sup>1 ter</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro volto a rafforzare la disponibilità e la sicurezza dell'approvvigionamento di medicinali critici, nonché la disponibilità e l'accessibilità dei medicinali di interesse comune, e che modifica il regolamento (UE) 2024/795.*

*<sup>1 ter</sup> Direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada (GU L 188 del 12.7.2019, pag. 116, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2019/1161/oj>)*

## **Emendamento 31**

### **Proposta di risoluzione Considerando C septies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*C septies. considerando che gli strumenti legislativi adottati di recente nel settore della politica sociale, come la direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea<sup>1 bis</sup> e la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e*

*del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione<sup>1 ter</sup>, comprendono disposizioni che si riferiscono alla legislazione in materia di appalti pubblici e sono volte, rispettivamente, a rafforzare l'applicazione della clausola sociale o ad aggiungere nuovi motivi di esclusione;*

---

*<sup>1 bis</sup> G U L 275 del 25.10.2022, pag. 33,*

*ELI:*

*<http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2041/oj>.*

*<sup>1 ter</sup> G U L 132 del 17.5.2023, pag. 21, ELI:*

*<http://data.europa.eu/eli/dir/2023/970/oj>.*

## **Emendamento 32**

### **Proposta di risoluzione Considerando C octies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*C octies. considerando che la dichiarazione La Hulpe chiede appalti pubblici sostenibili, compresa la promozione della contrattazione collettiva;*

## **Emendamento 33**

### **Proposta di risoluzione Considerando C nonies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*C nonies. considerando che, per quanto riguarda il distacco dei lavoratori, la sentenza della Corte di giustizia nella causa RegioPost<sup>1 bis</sup> ha confermato che le amministrazioni aggiudicatrici possono*

*fissare un livello salariale più elevato rispetto allo standard generale come condizione di esecuzione di un contratto;*

---

*1 bis Sentenza della Corte di giustizia del 17 novembre 2015, RegioPost GmbH & Co. KG/Stadt Landau in der Pfalz, C-115/14, ECLI:EU:C:2015:760.*

## Emendamento 34

### Proposta di risoluzione Considerando D

#### *Proposta di risoluzione*

D. considerando che le norme in materia di appalti pubblici devono tenere conto della natura specifica dei diversi settori e industrie, ***riconoscendo che un approccio uniforme*** alle misure normative, come i termini di pagamento, ***può non essere adatto a tutti i settori, e che*** sono necessarie disposizioni su misura nelle normative settoriali ***per garantire che i quadri generali in materia di appalti siano in linea con le*** realtà operative e finanziarie specifiche del settore;

#### *Emendamento*

D. considerando che le norme in materia di appalti pubblici devono tenere conto della natura specifica dei diversi settori e industrie ***e riconoscere che, sebbene una certa uniformità nell'approccio*** alle misure normative, come i termini di pagamento, ***sia complessivamente utile***, sono necessarie disposizioni su misura nelle normative settoriali; ***sottolinea il vantaggio di un quadro unico dell'UE per gli appalti pubblici che tenga conto delle*** realtà operative e finanziarie specifiche del settore;

## Emendamento 35

### Proposta di risoluzione Considerando E

#### *Proposta di risoluzione*

E. considerando che la mancanza di trasparenza e di equità nelle procedure di appalto, comprese le preoccupazioni relative al favoritismo, ai criteri di selezione ***poco chiari e*** ai meccanismi di controllo insufficienti, mina la fiducia negli appalti pubblici e ***crea opportunità*** di

#### *Emendamento*

E. considerando che ***è necessario favorire la fiducia negli appalti pubblici; che*** la mancanza di trasparenza e di equità nelle procedure di appalto, comprese le preoccupazioni relative al favoritismo, ai criteri di selezione ***inefficaci***, ai meccanismi di controllo insufficienti ***e a***

corruzione;

*meccanismi di esclusione inefficaci*, mina la fiducia negli appalti pubblici e *aumenta il rischio* di corruzione, *abusi, violazioni dei diritti dei lavoratori, condizioni di lavoro difficili e violazione delle norme in materia di salute e sicurezza e non garantisce che il denaro pubblico promuova posti di lavoro di qualità e la contrattazione collettiva*;

## Emendamento 36

### Proposta di risoluzione Considerando E bis (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*E bis. considerando che occorre garantire un'adeguata protezione delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati contro qualsiasi atto di ingerenza reciproca o dei rispettivi agenti o membri nella loro istituzione, funzionamento o amministrazione, nel pieno rispetto delle convenzioni n. 87 (1948)<sup>1 bis</sup> e n. 98 (1949)<sup>1 ter</sup> dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL);*

---

*<sup>1 bis</sup> Convenzione OIL n. 87 del 1948 sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale.*

*<sup>1 ter</sup> Convenzione OIL n. 98 del 1949 sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva.*

## Emendamento 37

### Proposta di risoluzione Considerando H

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

H. considerando che le politiche in materia di appalti pubblici dovrebbero *dare*

H. considerando che le politiche in materia di appalti pubblici dovrebbero

**priorità alla** fattibilità economica **rispetto ad** altri obiettivi, garantendo che i prodotti e i servizi **verdi** offerti nelle gare d'appalto siano competitivi **senza dipendere indebitamente dalle sovvenzioni pubbliche ed** evitando costi indebiti e una spesa inefficiente delle risorse dei contribuenti;

**basarsi sulla** fattibilità economica **e su** altri obiettivi, **come quelli sociali e ambientali**, garantendo che i prodotti e i servizi offerti nelle gare d'appalto siano competitivi **e sostenibili sotto il profilo sociale e ambientale** evitando **in tal modo** costi indebiti **a lungo termine** e una spesa inefficiente delle risorse dei contribuenti;

## Emendamento 38

### Proposta di risoluzione Considerando H bis (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***H bis. considerando che nella maggior parte delle gare nell'UE l'unico criterio di aggiudicazione è il prezzo più basso: in alcuni Stati membri si arriva persino al 95 %<sup>1 bis</sup> dei casi; che, secondo quanto rilevato dall'Autorità europea del lavoro, l'aggiudicazione di appalti pubblici in base esclusivamente al prezzo più basso incoraggia la concorrenza sleale e va a scapito della qualità di prodotti e servizi, della sostenibilità e delle norme sociali, aspetto questo particolarmente problematico nei settori ad alta intensità di manodopera in cui i costi del personale rappresentano una quota considerevole dei costi operativi totali; che tale pratica aumenta il rischio di lavoro sommerso e di violazioni dei diritti dei lavoratori<sup>1 ter</sup>; che molte PMI lamentano il mancato rispetto della clausola sociale da parte delle amministrazioni aggiudicatrici, che aggiudicano gli appalti solo sulla base del prezzo più basso, compromettendo in tal modo la concorrenza leale tra offerenti che rispettano le norme di diritto sociale e del lavoro<sup>1 quater</sup>;***

---

<sup>1 bis</sup> **Relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea, figura 11.**

<sup>1 ter</sup> **Relazione dell'Autorità europea del**

*lavoro del maggio 2024 dal titolo "Evaluating policy responses to prevent undeclared work in public procurement contracts" (Valutare le risposte politiche per prevenire il lavoro sommerso negli appalti pubblici).*

*<sup>1 quater</sup> Studio del Parlamento europeo del 24 ottobre 2023 dal titolo "The social impact of public procurement – Can the EU do more?" (L'impatto sociale degli appalti pubblici: l'UE può fare di più?).*

## **Emendamento 39**

### **Proposta di risoluzione Considerando H ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*H ter. considerando che il rafforzamento dei criteri sociali degli appalti pubblici è fondamentale per garantire che i fondi pubblici promuovano una concorrenza leale, posti di lavoro di qualità e contribuiscano al benessere sociale; che promuovere l'accesso agli appalti pubblici senza limitarsi ai soli offerenti che propongono l'offerta più bassa migliora la qualità dei servizi, rafforza i diritti dei lavoratori e promuove il progresso sociale e ambientale in tutta l'UE;*

## **Emendamento 40**

### **Proposta di risoluzione Considerando H quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*H quater. considerando che un recente studio commissionato dal Parlamento<sup>1 bis</sup> conclude che le quattro principali difficoltà nell'attuazione degli appalti pubblici socialmente responsabili sono la mancanza di orientamenti chiari sulla corretta attuazione, difficoltà nel*

*calcolo degli effetti sociali e dei costi del ciclo di vita, difficoltà nel collegare considerazioni di ordine sociale all'oggetto di un appalto e l'assenza di una definizione generalmente accettata di appalti pubblici socialmente responsabili;*

---

*<sup>1 bis</sup> Studio del Parlamento europeo del 24 ottobre 2023 dal titolo "The social impact of public procurement – Can the EU do more?" (L'impatto sociale degli appalti pubblici: l'UE può fare di più?).*

## **Emendamento 41**

**Proposta di risoluzione  
Considerando H quinquies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*H quinquies. considerando che l'area più sottosviluppata nel settore degli appalti pubblici socialmente responsabili<sup>1 bis</sup> è il ricorso agli appalti pubblici per affrontare le disuguaglianze di genere; che alcune amministrazioni aggiudicatrici a livello regionale o locale dispongono di sistemi per monitorare i contratti e raccogliere statistiche pertinenti per gli appalti pubblici socialmente responsabili e gli appalti pubblici che tengono conto della dimensione di genere, ma che tali sistemi non sono disponibili o armonizzati a livello nazionale;*

---

*<sup>1 bis</sup> Ibidem.*

## **Emendamento 42**

**Proposta di risoluzione  
Considerando H sexies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***H sexies.*** considerando che la Corte di giustizia, nella sentenza nella causa C-395/18<sup>1 bis</sup>, stabilisce che le prescrizioni di cui all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE, secondo cui gli operatori economici debbono rispettare, nell'esecuzione degli appalti pubblici, gli obblighi applicabili in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro, costituiscono un principio vincolante, allo stesso titolo degli altri principi di cui al paragrafo 1 del medesimo articolo, vale a dire la parità di trattamento, la non discriminazione, la trasparenza e la proporzionalità;

---

<sup>1 bis</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 30 gennaio 2020, *Tim SpA — Direzione e coordinamento Vivendi SA/Consip SpA*, C-395/18, ECLI:EU:C:2020:58.

#### **Emendamento 43**

**Proposta di risoluzione**  
**Considerando H septies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***H septies.*** considerando che ha chiesto che la clausola sociale orizzontale sia più severa, e che le clausole sociali negli appalti pubblici siano rafforzate, imponendo agli operatori economici e ai subappaltatori di rispettare pienamente i diritti dei lavoratori, compreso il diritto alla contrattazione collettiva e di stabilire condizioni per la piena attuazione dei contratti collettivi di categoria applicabili e delle condizioni di lavoro in essi previste;

#### **Emendamento 44**

**Proposta di risoluzione**  
**Considerando H octies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***H octies.*** ***considerando che nella sua risoluzione del 13 marzo 2025 il Parlamento europeo ha esortato la Commissione, nel contesto della prossima revisione della direttiva 2014/24/UE, a promuovere ulteriormente la contrattazione collettiva, il ricorso alla clausola sociale e il trattamento preferenziale per le imprese i cui lavoratori sono coperti da contratti collettivi; che ha sottolineato che le amministrazioni aggiudicatrici devono escludere dagli appalti pubblici gli operatori economici che si siano dedicati ad attività criminali;***

**Emendamento 45**

**Proposta di risoluzione**  
**Considerando H nonies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***H nonies.*** ***considerando che il subappalto è fondamentale per garantire una concorrenza leale per le PMI e la capacità di fare affidamento su competenze specialistiche; che lunghe catene di subappalto possono compromettere l'esecuzione degli appalti pubblici, distorcere la concorrenza leale e opacizzare le responsabilità; che le lunghe catene di subappalto possono anche creare un terreno fertile per l'infiltrazione della criminalità, lo sfruttamento del lavoro e le pratiche fraudolente, in particolare nei settori ad alto rischio e nel lavoro transfrontaliero; che la mancanza di trasparenza e supervisione negli accordi di subappalto complessi rende più difficile per le amministrazioni aggiudicatrici garantire il rispetto del***

*diritto dell'UE e nazionale applicabile;*

## **Emendamento 46**

**Proposta di risoluzione**  
**Considerando H decies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*H decies. considerando che l'Autorità europea del lavoro<sup>1 bis</sup> e la Commissione europea<sup>1 ter</sup> avvertono che catene di subappalto lunghe e complesse sono spesso utilizzate impropriamente per compromettere l'assunzione di responsabilità e i diritti dei lavoratori;*

---

*<sup>1 bis</sup> Autorità europea del lavoro, analisi strategica del 2023, "Construction sector: Issues in information provision, enforcement of labour mobility law, social security coordination regulations, and cooperation between Member States" (Settore edilizio: questioni relative alla fornitura di informazioni, all'applicazione della normativa sulla mobilità dei lavoratori, ai regolamenti sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e alla cooperazione tra gli Stati membri).*

*<sup>1 ter</sup> Relazione della Commissione del 20 aprile 2024 sull'applicazione e l'attuazione della direttiva relativa al distacco dei lavoratori (COM(2024)0320).*

## **Emendamento 47**

**Proposta di risoluzione**  
**Considerando H undecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*H undecies. considerando che nella relazione Letta si sottolinea l'assoluta necessità di regolamentare le pratiche di*

*subappalto per prevenire lo sfruttamento e gli abusi;*

## **Emendamento 48**

### **Proposta di risoluzione Considerando J**

#### *Proposta di risoluzione*

J. considerando che, nonostante gli sforzi volti a promuovere la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici, il loro coinvolgimento rimane limitato a causa delle grandi dimensioni dei contratti, dei requisiti amministrativi eccessivi e della mancanza di meccanismi di sostegno su misura che consentano loro di competere efficacemente con le entità più grandi;

#### *Emendamento*

J. considerando che, nonostante gli sforzi volti a promuovere la partecipazione **essenziale** delle PMI agli appalti pubblici, il loro coinvolgimento rimane limitato a causa delle grandi dimensioni dei contratti, dei requisiti amministrativi eccessivi e della mancanza di meccanismi di sostegno su misura che consentano loro di competere efficacemente con le entità più grandi;

## **Emendamento 49**

### **Proposta di risoluzione Considerando J bis (nuovo)**

#### *Proposta di risoluzione*

#### *Emendamento*

***J bis. considerando che i problemi incontrati dalle PMI nell'accesso agli appalti pubblici sono simili a quelli che incontrano le imprese dell'economia sociale e le microimprese; che l'economia sociale è fondamentale per promuovere una crescita inclusiva poiché integra le persone a rischio di esclusione sociale; che la Commissione ha ribadito il suo obiettivo di creare una situazione di parità di condizioni in cui le imprese dell'economia sociale possano competere in maniera efficace ed equa, senza discriminazioni normative e tenendo conto delle loro particolari esigenze; che il piano d'azione per l'economia sociale incoraggia gli Stati membri a promuovere appalti pubblici socialmente responsabili***

*e a utilizzare gli strumenti disponibili nell'ambito delle norme dell'UE in materia di appalti pubblici per sostenere le organizzazioni dell'economia sociale;*

## Emendamento 50

### Proposta di risoluzione Considerando K

#### *Proposta di risoluzione*

K. considerando che le strategie di appalto devono incentrarsi sul mantenimento delle risorse economiche all'interno delle economie locali, ***potenziando*** la ricchezza delle comunità, ***la creazione*** di posti di lavoro e la stabilità finanziaria a lungo termine ***e rafforzando in tal modo il ruolo delle PMI*** negli appalti pubblici;

#### *Emendamento*

K. considerando che le strategie di appalto devono incentrarsi sul mantenimento delle risorse economiche all'interno delle economie locali ***per potenziare*** la ricchezza delle comunità, ***creare*** posti di lavoro ***sostenibili e di qualità, promuovere la contrattazione collettiva, potenziare le considerazioni ambientali e rafforzare*** la stabilità finanziaria a lungo termine; ***che prestare attenzione alle PMI, incluse le imprese dell'economia sociale***, negli appalti pubblici, ***è cruciale in questo contesto;***

## Emendamento 51

### Proposta di risoluzione Considerando K bis (nuovo)

#### *Proposta di risoluzione*

#### *Emendamento*

***K bis. considerando che l'articolo 27 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) delle Nazioni Unite riconosce il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, compreso il diritto di avere l'opportunità di perseguire una carriera scelta liberamente in un mercato del lavoro accessibile e inclusivo; che l'Osservazione generale n. 8 sul diritto al lavoro e all'occupazione, pubblicata nel 2022 dal comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità,***

*sottolinea il ruolo degli appalti pubblici, evidenziando in particolare le imprese detenute da persone con disabilità o che le impiegano, nell'aumentare le opportunità di lavoro per le persone con disabilità; che la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici consente l'inclusione dei criteri sociali, fra cui la promozione di opportunità di lavoro inclusive per le persone a rischio di esclusione sociale e le persone con disabilità, nell'aggiudicazione degli appalti pubblici; che la strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 riconosce il valore degli appalti riservati, di cui alla direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, come misura per sostenere l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e promuovere i requisiti di accessibilità per le persone con disabilità;*

## **Emendamento 52**

### **Proposta di risoluzione Considerando K ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*K ter. considerando che per gli utenti finali dei servizi sociali sanitari e assistenziali è decisiva la continuità dell'assistenza basata sui rapporti personali con i lavoratori; che l'inclusione dei servizi sociali e sanitari nel regime alleggerito di cui alla direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici ha avuto effetti negativi, in taluni Stati membri, sulla continuità e sulla qualità dell'assistenza prestata;*

## **Emendamento 53**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 1**

### *Proposta di risoluzione*

1. sottolinea che gli appalti pubblici europei ***dovrebbero rimanere*** un pilastro essenziale del corretto funzionamento del mercato interno e dell'economia in generale e che è necessaria una riforma mirata per sbloccare il reale potenziale; ***avverte, tuttavia, che la crescente tendenza a utilizzare gli appalti pubblici come veicolo per obiettivi politici multipli e spesso contrastanti rischia di aumentare*** la complessità, la burocrazia e gli oneri procedurali, ***anziché produrre un impatto tangibile sul mercato***;

### *Emendamento*

1. sottolinea che gli appalti pubblici europei ***rimangono*** un pilastro essenziale del corretto funzionamento del mercato interno e dell'economia in generale e ***rappresentano uno strumento essenziale per conseguire obiettivi economici, sociali, climatici e ambientali come il rafforzamento della sicurezza economica europea, la garanzia di posti di lavoro di qualità, la promozione della contrattazione collettiva, la riduzione delle dipendenze dannose, la promozione della produzione nell'UE e la diversificazione e la sicurezza delle catene di approvvigionamento strategiche***; ***sottolinea*** che è necessaria una riforma mirata per sbloccare il reale potenziale ***senza aumentarne inutilmente*** la complessità, la burocrazia e gli oneri procedurali; ***deplora il fatto che l'utilizzo degli appalti pubblici strategici sia rimasto limitato a causa della mancanza di certezza giuridica per le amministrazioni aggiudicatrici le quali, di conseguenza, temono i contenziosi e della tendenza a continuare ad aggiudicare gli appalti sulla base dell'offerta più bassa, come sottolineato nella relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea***;

## **Emendamento 54**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 2**

#### *Proposta di risoluzione*

2. invita pertanto la Commissione ad allineare pienamente la riforma degli appalti pubblici ai suoi obiettivi strategici che mirano alla ***riduzione della burocrazia, alla semplificazione*** e al rafforzamento della competitività ***europea***; ***sconsiglia le misure che potrebbero***

#### *Emendamento*

2. invita pertanto la Commissione ad allineare pienamente la riforma degli appalti pubblici ai suoi obiettivi strategici che mirano alla ***promozione di norme sociali rigorose, alla creazione di posti di lavoro di qualità, anche attraverso la promozione della contrattazione collettiva, al potenziamento della sostenibilità***

*compromettere uno di questi principi;*

*ambientale e al rafforzamento della competitività a sostegno dell'industria dell'UE e dei prodotti europei, nonché a garantire l'autonomia strategica, mirando nel contempo a semplificare il quadro legislativo complessivo riducendo la complessità delle norme e la burocrazia sia per le amministrazioni aggiudicatrici sia per gli offerenti, in particolare per quanto riguarda gli oneri documentali sproporzionati che scoraggiano le PMI o le scadenze rigorose che riducono la concorrenza; ritiene che ciò dovrebbe garantire una transizione economica verso l'innovazione e la sostenibilità, in particolare per quanto riguarda le rigorose norme sociali sancite nella Carta sociale europea e nel pilastro europeo dei diritti sociali;*

## **Emendamento 55**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 3**

#### *Proposta di risoluzione*

3. riconosce che, **al fine di rendere** gli appalti pubblici più accessibili, **in particolare per le PMI, le versioni aggiornate delle direttive devono mirare a ridurre sostanzialmente gli attuali 476 articoli o 907 pagine di legge e devono continuare ad avere un carattere strettamente procedurale, specificando le modalità di acquisto anziché cosa acquistare;**

#### *Emendamento*

3. riconosce che gli appalti pubblici **dovrebbero essere** più accessibili per le PMI **e in particolare per le imprese dell'economia sociale; evidenzia che, oltre alle norme specifiche per raggiungere questo obiettivo, la revisione delle norme in materia di appalti pubblici dovrebbe affrontare l'applicazione della legislazione vigente in materia di appalti pubblici ed esplorare modalità per semplificare e ridurre gli oneri amministrativi superflui e la complessità delle norme attuali, nonché garantire coerenza, efficienza e la certezza del diritto per le amministrazioni aggiudicatrici e gli offerenti; sottolinea che norme chiare e vincolanti sui criteri sociali possono aiutare le amministrazioni aggiudicatrici a tal proposito;**

## Emendamento 56

### Proposta di risoluzione Paragrafo 4

#### *Proposta di risoluzione*

4. ribadisce che il denaro dei contribuenti dovrebbe essere speso con la massima prudenza e trasparenza; ritiene pertanto che tre principi guida – il rapporto qualità/prezzo, la concorrenza e le misure anticorruzione – rimangano validi nel contesto della prossima riforma;

#### *Emendamento*

4. ribadisce che il denaro dei contribuenti dovrebbe essere speso con la massima prudenza e trasparenza; ritiene pertanto che tre principi guida – il rapporto qualità/prezzo, la concorrenza e le misure anticorruzione – rimangano validi nel contesto della prossima riforma; ***sottolinea che il denaro pubblico dovrebbe contribuire alla sicurezza, alla sostenibilità, alla parità di trattamento, alla trasparenza, alla resilienza, alla creazione di posti di lavoro di qualità e alla promozione della contrattazione collettiva e non dovrebbe finanziare lo sfruttamento dei lavoratori, la concorrenza sleale e il dumping sociale;***

## Emendamento 57

### Proposta di risoluzione Paragrafo 5

#### *Proposta di risoluzione*

5. riconosce, in tale contesto, che, sebbene possano sostenere le industrie strategiche essenziali per la sicurezza della produzione industriale e la stabilità economica, gli appalti pubblici ***non*** devono ***essere utilizzati impropriamente per sostenere artificialmente politiche fallimentari, come il Green Deal, o per sovvenzionare prodotti e servizi non sostenibili che non possono altrimenti competere con le tradizionali alternative di mercato;***

#### *Emendamento*

5. riconosce, in tale contesto, che, sebbene possano sostenere le industrie strategiche ***che in Europa sono*** essenziali per la sicurezza della produzione industriale e la stabilità economica, gli appalti pubblici devono ***anche contribuire alla promozione di condizioni di lavoro dignitose, all'inclusione sociale, alla creazione di posti di lavoro di qualità e alla transizione giusta verso un'economia circolare e climaticamente neutra;***

## Emendamento 58

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 6**

*Proposta di risoluzione*

6. *si oppone al* trattamento preferenziale riservato *alle tecnologie verdi negli* appalti pubblici; sottolinea *che l'incapacità di una tecnologia di sostenersi sul mercato senza sovvenzioni è una chiara indicazione del fatto che potrebbe non essere commercialmente redditizia; insiste che gli* appalti pubblici *devono rimanere tecnologicamente neutri e orientati alla concorrenza;*

*Emendamento*

6. *invita la Commissione a stabilire norme chiare e semplici per sostenere il* trattamento preferenziale riservato *agli* appalti pubblici *sostenibili; evidenzia che tali norme sono essenziali per sostenere gli sforzi di innovazione dell'industria e del settore privato, stimolando la domanda e salvaguardando nel contempo la concorrenza leale e condizioni paritarie; sottolinea l'importanza di investire in* appalti pubblici *verdi e sostenibili come motore fondamentale per la resilienza e la preparazione al futuro dei mercati del lavoro dell'UE; ritiene che tale sostegno debba essere utilizzato anche per promuovere la competitività industriale europea e la creazione di posti di lavoro di qualità nell'UE, per promuovere la contrattazione collettiva e per garantire il rispetto dei diritti e delle normative nazionali e dell'UE in materia di lavoro, comprese condizioni di lavoro dignitose;*

**Emendamento 59**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 7**

*Proposta di risoluzione*

7. riconosce che permangono notevoli discrepanze tra gli Stati membri nell'attuazione e nell'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, il che scoraggia *le offerte transfrontaliere* e la partecipazione delle piccole imprese e crea condizioni di disparità;

*Emendamento*

7. riconosce che permangono notevoli discrepanze tra gli Stati membri nell'attuazione e nell'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici *e che le amministrazioni aggiudicatrici, quando perseguono appalti pubblici socialmente responsabili, devono far fronte all'incertezza giuridica,* il che scoraggia la partecipazione delle piccole imprese e crea condizioni di disparità, *cosa che, a sua volta, ostacola la diffusione degli appalti pubblici che promuovono il progresso*

*sociale e la creazione di posti di lavoro di qualità;*

## Emendamento 60

### Proposta di risoluzione Paragrafo 8

#### *Proposta di risoluzione*

8. deplora che la concorrenza negli appalti pubblici sia notevolmente diminuita nell'ultimo decennio, come sottolineato nella relazione speciale della Corte dei conti europea, con un conseguente aumento del numero di gare con un'unica offerta o nessuna offerta;

#### *Emendamento*

8. deplora che la concorrenza negli appalti pubblici sia notevolmente diminuita nell'ultimo decennio, come sottolineato nella relazione speciale della Corte dei conti europea, con un conseguente aumento del numero di gare con un'unica offerta o nessuna offerta; **sottolinea che la complessità e l'aumento degli oneri burocratici legati alle procedure di appalto colpiscono in modo sproporzionato le PMI, scoraggiandole dal partecipare e riducendo la diversità delle offerte;**

## Emendamento 61

### Proposta di risoluzione Paragrafo 9

#### *Proposta di risoluzione*

9. osserva che le procedure di appalto sono diventate sempre più complesse e onerose e creano inutili ostacoli amministrativi che dissuadono dal partecipare una gamma diversificata di fornitori, compresi i fornitori transfrontalieri, oltre a limitare la concorrenza e causare ritardi nella realizzazione di progetti pubblici essenziali; mette in guardia che la relazione speciale della Corte dei conti europea **indica che** la durata delle procedure **amministrative** è aumentata **dal 2021**;

#### *Emendamento*

9. osserva che le procedure di appalto sono diventate sempre più complesse, **lunghe** e onerose e creano inutili ostacoli amministrativi che dissuadono dal partecipare una gamma diversificata di fornitori, compresi i fornitori transfrontalieri, oltre a limitare la concorrenza e causare ritardi nella realizzazione di progetti pubblici essenziali; mette in guardia che, **secondo** la relazione speciale della Corte dei conti europea, **il livello di concorrenza è diminuito** e la durata **media** delle procedure è aumentata **negli ultimi anni**; **sottolinea l'importanza di proseguire gli**

*sforzi verso un quadro rinnovato, chiaro ed efficiente che contribuisca alla creazione di posti di lavoro di qualità, in particolare a livello locale, in linea con le ambizioni economiche, sociali e ambientali dell'UE; constatata, inoltre, che la mancanza di un'infrastruttura digitale unificata per le piattaforme di appalto continua a rappresentare un ostacolo per le imprese, in particolare le PMI, contribuendo alle inefficienze e all'aumento dei costi;*

## Emendamento 62

### Proposta di risoluzione Paragrafo 10

#### *Proposta di risoluzione*

10. esprime preoccupazione per il fatto che la trasparenza degli appalti **rimane inadeguata**, come dimostrano i tassi di pubblicazione costantemente bassi per le aggiudicazioni dei contratti, la limitata accessibilità ai dati sugli appalti e i rischi continui di frode e corruzione; ricorda che il favoritismo, criteri di selezione poco chiari o tendenziosi e meccanismi di controllo insufficienti compromettono la fiducia negli appalti pubblici;

#### *Emendamento*

10. esprime preoccupazione per il fatto che la trasparenza degli appalti **e l'applicazione delle norme in tale ambito rimangono inadeguate**, come dimostrano i tassi di pubblicazione costantemente bassi per le aggiudicazioni dei contratti, la limitata accessibilità ai dati sugli appalti, i rischi continui di frode e corruzione, **le difficili condizioni di lavoro, le violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza e le violazioni dei diritti sindacali e dei lavoratori; riconosce la capacità distruttiva di soggetti criminali<sup>1 bis</sup> nel settore degli appalti pubblici**; ricorda che il favoritismo, criteri di selezione poco chiari o tendenziosi e meccanismi di controllo, **di applicazione delle norme e sanzionatori** insufficienti compromettono la fiducia negli appalti pubblici;

---

<sup>1 bis</sup> **Secondo la relazione dell'Autorità europea del lavoro dal titolo "Evaluating policy responses to prevent undeclared work in public procurement contracts" (Valutazione delle risposte politiche volte a prevenire il lavoro sommerso negli**

*appalti pubblici), del maggio 2024, è ampiamente riconosciuto che dare priorità al criterio del prezzo più basso negli appalti pubblici può creare un contesto in cui è più probabile che si verifichino violazioni del diritto del lavoro a causa di pressioni per la riduzione dei costi e di un controllo inadeguato. Il criterio del prezzo più basso può incentivare i contraenti a operare nell'economia sommersa per ridurre i costi e aggirare le normative sul lavoro (cfr. pag. 40).*

## Emendamento 63

### Proposta di risoluzione

#### Paragrafo 11

##### *Proposta di risoluzione*

11. sottolinea che gli appalti pubblici continuano a essere aggiudicati principalmente sulla base del criterio del prezzo più basso, che limita le autorità responsabili degli appalti dal prendere in considerazione fattori aggiuntivi quali l'innovazione e il rapporto qualità/prezzo, il che porta a **risultati a lungo termine non ottimali che non sono allineati con gli interessi dei cittadini;**

##### *Emendamento*

11. sottolinea che gli appalti pubblici continuano a essere aggiudicati principalmente sulla base del criterio del prezzo più basso, che limita le autorità responsabili degli appalti dal prendere in considerazione fattori aggiuntivi quali **la preferenza europea, la resilienza, la sostenibilità, lo sviluppo delle competenze,** l'innovazione, il rapporto qualità/prezzo, **posti di lavoro di qualità e contrattazione collettiva, o altre considerazioni sociali e ambientali,** il che porta a **una pressione al ribasso sui costi del lavoro, sulla contrattazione collettiva e, successivamente, anche sulle condizioni di lavoro e sui salari dei lavoratori con contratti pubblici, in particolare nei settori ad alta intensità di lavoro in cui i costi del personale rappresentano una fetta consistente dei costi operativi totali; avverte che un'enfasi eccessiva sui criteri basati sui prezzi a breve termine negli appalti compromette la sostenibilità e l'innovazione a lungo termine e può persino comportare rischi per la sicurezza, in particolare nei settori che coinvolgono infrastrutture critiche; è**

*preoccupato per il fatto che tale situazione è, nel complesso, dannosa per lo sviluppo del mercato interno, che dovrebbe essere tale da sostenere un'economia sociale di mercato competitiva ed equa;*

## Emendamento 64

### Proposta di risoluzione Paragrafo 12

#### *Proposta di risoluzione*

12. prende atto del dibattito in corso sull'aggiornamento delle soglie per gli appalti pubblici; sottolinea, tuttavia, che la revisione dovrebbe *invece* concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi e sulla semplificazione delle procedure, *in quanto queste continuano ad essere la causa principale di molte sfide; sottolinea che affrontare efficacemente tali questioni eliminerebbe la necessità di una discussione sugli adeguamenti delle soglie;*

#### *Emendamento*

12. prende atto del dibattito in corso sull'aggiornamento delle soglie per gli appalti pubblici; sottolinea, tuttavia, che la revisione dovrebbe concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi *superflui, sul rafforzamento della competitività* e sulla semplificazione delle procedure, *come pure sulla promozione di posti di lavoro di qualità, sulla contrattazione collettiva e sulla sostenibilità ambientale; ribadisce che gli appalti pubblici devono, nel contempo, continuare a garantire a tutti i fornitori concorrenza leale e pari opportunità;*

## Emendamento 65

### Proposta di risoluzione Paragrafo 13

#### *Proposta di risoluzione*

13. *è favorevole a* una distinzione *più* chiara tra amministrazioni aggiudicatrici e imprese pubbliche, *riconoscendo che queste ultime spesso partecipano a progetti guidati dalle imprese;*

#### *Emendamento*

13. *riconosce la necessità di* una distinzione chiara tra amministrazioni aggiudicatrici e imprese pubbliche; *sottolinea che l'autonomia delle autorità pubbliche deve essere rispettata e che la fornitura diretta di servizi da parte delle autorità pubbliche o locali, la fornitura interna di servizi e la collaborazione tra enti pubblici devono rimanere opzioni disponibili, mentre le imprese pubbliche sono soggette agli stessi principi in*

*materia di appalti quando partecipano a una gara d'appalto, al fine di garantire condizioni di parità;*

## **Emendamento 66**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 14**

#### *Proposta di risoluzione*

14. è fermamente convinto che la digitalizzazione debba rimanere un elemento chiave per ridurre i costi e razionalizzare gli appalti pubblici per gli enti appaltanti e offerenti; sottolinea tuttavia che, per sfruttare appieno il potenziale degli strumenti digitali, la Commissione e gli Stati membri devono ripensare completamente in che modo la futura legislazione in materia di appalti **dovrebbe facilitare** la digitalizzazione, anziché limitarsi a digitalizzare i processi analogici **attuali**;

#### *Emendamento*

14. è fermamente convinto che la digitalizzazione debba rimanere un elemento chiave per ridurre i costi **e gli oneri amministrativi superflui** e razionalizzare gli appalti pubblici per gli enti appaltanti e offerenti; sottolinea tuttavia che, per sfruttare appieno il potenziale degli strumenti digitali, la Commissione e gli Stati membri devono ripensare completamente in che modo la futura legislazione in materia di appalti **integrerà una prospettiva intesa a privilegiare** la digitalizzazione, **puntando a favorire la trasformazione digitale** anziché limitarsi a digitalizzare i processi analogici **esistenti**;

## **Emendamento 67**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 14 bis (nuovo)**

#### *Proposta di risoluzione*

#### *Emendamento*

**14 bis. sottolinea la necessità di prendere in considerazione norme comuni in materia di dati e piattaforme relativi agli appalti a livello dell'UE, se del caso, per ridurre la frammentazione e sostenere un mercato degli appalti digitali più integrato, anche per facilitare l'applicazione delle norme; sottolinea la necessità di sfruttare gli strumenti digitali per migliorare la raccolta dei dati, la trasparenza e il monitoraggio durante**

*l'intero ciclo di vita degli appalti pubblici, dal bando di gara iniziale all'esecuzione del contratto e alla consegna; sottolinea che un uso più ampio delle tecnologie digitali può sostenere una migliore analisi delle dinamiche di mercato, individuare le inefficienze e promuovere un'elaborazione delle politiche più intelligente e basata su dati concreti; chiede maggiori investimenti in sistemi digitali compatibili e di facile utilizzo per agevolare il controllo, migliorare l'accessibilità per le PMI e le imprese dell'economia sociale e garantire un mercato interno più competitivo e resiliente; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a esaminare in che modo i sistemi di appalto possano cooperare con altri sistemi amministrativi e banche dati ben funzionanti a livello nazionale e dell'UE; sottolinea la necessità di un sostegno e di una formazione rafforzati per le amministrazioni aggiudicatrici in merito all'uso degli strumenti digitali, all'impegno del mercato e agli approcci in materia di appalti basati sul rischio, in modo da riuscire ad attuare con successo le riforme in materia di appalti;*

## Emendamento 68

### Proposta di risoluzione Paragrafo 15

#### *Proposta di risoluzione*

15. raccomanda di prestare particolare attenzione all'automazione di determinati processi, ad esempio passando da un sistema obsoleto basato sulle notifiche a un sistema basato sulle operazioni, riducendo la quantità di moduli elettronici e integrando il documento di gara unico europeo ed eCertis in sistemi amministrativi e commerciali più ampi, soprattutto considerato il potenziale offerto dalle tecnologie di rottura come

#### *Emendamento*

15. raccomanda di prestare particolare attenzione all'automazione di determinati processi, ad esempio passando da un sistema obsoleto basato sulle notifiche a un sistema basato sulle operazioni, riducendo la quantità di moduli elettronici e integrando il documento di gara unico europeo ed eCertis in sistemi amministrativi e commerciali più ampi, soprattutto considerato il potenziale offerto dalle tecnologie di rottura come l'intelligenza artificiale; ***ritiene che questa***

l'intelligenza artificiale;

*transizione verso sistemi automatizzati basati sulle operazioni migliorerebbe l'acquisizione dei dati in tempo reale, semplificherebbe le procedure di appalto e consentirebbe un migliore utilizzo dei dati, aspetti questi particolarmente vantaggiosi per le PMI; invita la Commissione a trasformare Tenders Electronic Daily in uno strumento che possa essere utilizzato per monitorare gli appalti strategici e riferire in merito, con indicatori comuni in tutti gli Stati membri;*

## Emendamento 69

### Proposta di risoluzione Paragrafo 16

#### *Proposta di risoluzione*

16. è convinto che la Commissione, in dialogo con le parti interessate, dovrebbe valutare quali procedure apportino uno scarso valore aggiunto rispetto ai loro costi, ***per poi automatizzarle o eliminarle completamente;***

#### *Emendamento*

16. è convinto che la Commissione, in dialogo con le parti interessate ***e le parti sociali,*** dovrebbe valutare quali procedure apportino uno scarso valore aggiunto rispetto ai loro costi; ***ritiene che, ove opportuno, tali procedure debbano essere automatizzate o eliminate, in linea con la più ampia trasformazione digitale degli appalti pubblici; reputa che ciò consentirebbe di liberare risorse da destinare ad attività di appalto più strategiche, riducendo nel contempo in modo significativo le inefficienze del sistema;***

## Emendamento 70

### Proposta di risoluzione Sottotitolo 4 bis (nuovo), dopo paragrafo 17

#### *Proposta di risoluzione*

#### *Emendamento*

***Rafforzamento della dimensione sociale degli appalti pubblici***

## **Emendamento 71**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***17 bis. apprezza il fatto che la Commissione, nella sua comunicazione sul patto per l'industria pulita, abbia riconosciuto che "l'uso delle condizionalità sociali nei finanziamenti pubblici garantisce che i lavoratori beneficiano del sostegno fornito all'industria, anche per promuovere la contrattazione collettiva"<sup>1 bis</sup>; plaude all'intenzione della Commissione di promuovere le norme sociali e del lavoro per garantire che la transizione sia giusta ed equa per tutti nel contesto della revisione del quadro legislativo in materia di appalti pubblici; sottolinea che la relazione Letta ha evidenziato la necessità che la legislazione in materia di appalti pubblici garantisca che i contratti promuovano la creazione di posti di lavoro di alta qualità, caratterizzati da retribuzioni e condizioni eque sostenute da contratti collettivi;***

---

<sup>1 bis</sup> COM(2025)0085, pag. 24.

## **Emendamento 72**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 ter (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***17 ter. sottolinea la necessità di integrare la dimensione sociale negli appalti pubblici; riconosce la clausola sociale introdotta nella precedente revisione del quadro in materia di appalti pubblici come un importante passo avanti verso la promozione di un'occupazione di qualità, il sostegno all'inclusione sociale e il***

*rafforzamento della competitività dell'UE; sottolinea, tuttavia, che essa non ha avuto abbastanza successo nel produrre un impatto<sup>1bis</sup>; sottolinea che la mancanza di chiarezza giuridica per le amministrazioni aggiudicatrici ha creato un timore generalizzato dei contenziosi e un effetto dissuasivo per quanto riguarda l'applicazione di considerazioni di ordine sociale nelle diverse fasi della procedura di appalto; invita la Commissione a chiarire, in linea con la sentenza della CGUE nella causa C-395/18, che le prescrizioni di cui all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE per quanto riguarda il diritto ambientale, sociale e del lavoro costituiscono un principio vincolante, allo stesso titolo degli altri principi di cui all'articolo 18, paragrafo 1, vale a dire la parità di trattamento, la non discriminazione, la trasparenza e la proporzionalità; invita la Commissione a provvedere affinché la clausola sociale orizzontale sia applicata in tutti gli articoli dalle amministrazioni aggiudicatrici – compreso il bando di gara – al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti sindacali e dei lavoratori, compreso il diritto alla contrattazione collettiva, nonché di garantire posti di lavoro di qualità e buone condizioni di lavoro;*

---

*<sup>1 bis</sup> Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare del Parlamento europeo, "[The social impact of public procurement](#)" (L'impatto sociale degli appalti pubblici), ottobre 2023, pag. 46.*

## **Emendamento 73**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 quater (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*17 quater.      è convinto che la revisione delle direttive sugli appalti pubblici*

*dovrebbe chiarire la nozione di "collegamento con l'oggetto dell'appalto" per quanto riguarda il ricorso a criteri sociali e di sostenibilità e dovrebbe prescrivere un limite massimo al peso che le amministrazioni aggiudicatrici sono autorizzate a attribuire alle considerazioni che non hanno un collegamento con l'oggetto dell'appalto, come ad esempio il sostegno agli obiettivi sociali; invita la Commissione a chiarire che la promozione della contrattazione collettiva e di condizioni di lavoro eque dovrebbe sempre essere considerata un requisito pertinente collegato all'oggetto dell'appalto, al fine di assicurare maggiore certezza del diritto alle amministrazioni aggiudicatrici e garantire una concorrenza leale; sottolinea che tenere conto dei criteri sociali non dovrebbe essere considerato una misura discriminatoria; ricorda, in tale contesto, che nessun prodotto o servizio esiste senza la partecipazione dei lavoratori;*

#### **Emendamento 74**

#### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 quinquies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*17 quinquies. è favorevole a un quadro in materia di appalti pubblici che renda possibile la concorrenza leale, garantendo che i fondi pubblici siano destinati alle imprese che rispettano i regolamenti e le direttive dell'UE, la legislazione degli Stati membri e il diritto alla contrattazione collettiva e che applicano i termini e le condizioni dei contratti collettivi applicabili, anche attraverso la loro inclusione nel bando di gara e durante l'intera procedura di appalto; invita la Commissione, al fine di promuovere la contrattazione collettiva e la concorrenza leale in tutta l'UE, a introdurre criteri di aggiudicazione volti a*

*garantire condizioni di lavoro dignitose, compresa l'attribuzione di un'adeguata ponderazione alle imprese i cui lavoratori, e i lavoratori dei subappaltatori, sono coperti da contratti collettivi; sottolinea la necessità di garanzie contro i contratti collettivi fittizi e di misure contro i cosiddetti sindacati gialli o di comodo, per garantire un'autentica contrattazione collettiva in conformità delle rispettive convenzioni dell'OIL;*

## **Emendamento 75**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 sexies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*17 sexies. sottolinea che gli appalti pubblici dovrebbero concentrarsi sulla garanzia del rapporto qualità/prezzo, della concorrenza e della trasparenza; è preoccupato per il fatto che il 50 %<sup>1 bis</sup> degli appalti pubblici europei sia aggiudicato secondo il criterio del prezzo più basso; sottolinea che attualmente gli operatori economici che promuovono l'inclusione sociale, posti di lavoro di qualità e buone condizioni di lavoro e che desiderano offrire beni e servizi di alta qualità, innovativi e creativi investendo nella propria forza lavoro sono penalizzati dal fatto che le amministrazioni aggiudicatrici si basano eccessivamente sul criterio del prezzo più basso per l'aggiudicazione degli appalti, a causa della mancanza di chiarezza giuridica del quadro attuale e del conseguente timore di contenziosi;*

---

<sup>1 bis</sup> Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare del Parlamento europeo, "[The social impact of public procurement](#)" (L'impatto sociale degli appalti pubblici), ottobre 2023, pag. 17.

## Emendamento 76

### Proposta di risoluzione Paragrafo 17 septies (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**17 septies.** *sottolinea l'importanza di aumentare l'uso di criteri qualitativi nelle procedure di gara, in particolare l'offerta economicamente più vantaggiosa, al fine di evitare di compromettere i salari e le condizioni di lavoro e di fornire certezza giuridica alle amministrazioni aggiudicatrici; sottolinea, tuttavia, la necessità di passare dall'offerta economicamente più vantaggiosa all'offerta più vantaggiosa; esorta la Commissione a escludere le aggiudicazioni basate esclusivamente sul prezzo; chiede che le amministrazioni aggiudicatrici siano autorizzate a dare la preferenza alle offerte all'interno del territorio dell'UE; sottolinea che i criteri ambientali e sociali dovrebbero essere inclusi in questo approccio per promuovere la sostenibilità e posti di lavoro di qualità all'interno dell'UE, includere i benefici sociali della spesa pubblica e contribuire a stimolare la competitività;*

## Emendamento 77

### Proposta di risoluzione Paragrafo 17 octies (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**17 octies.** *ritiene che la pratica di aggiudicare appalti pubblici sulla base del solo criterio del prezzo più basso dia luogo a offerte anormalmente basse e contribuisca alla concorrenza sleale che determina uno svantaggio per le imprese che rispettano condizioni di lavoro*

*dignitose e i contratti collettivi; invita, in questo contesto, la Commissione a proporre una metodologia chiara per valutare il concetto di "prezzo anormalmente basso" per fornire alle amministrazioni aggiudicatrici maggiore certezza del diritto nell'individuare le offerte che potrebbero non rispettare le norme minime in materia sociale e del lavoro;*

## **Emendamento 78**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 nonies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*17 nonies. riconosce che un subappalto ben regolamentato è fondamentale per garantire una concorrenza leale per le PMI e la capacità di fare affidamento su competenze specialistiche; riconosce tuttavia che più livelli di subappalto possono diluire la responsabilità, aumentare i rischi di violazioni del diritto del lavoro, esercitare una pressione al ribasso sulle condizioni di lavoro dei lavoratori lungo la catena del subappalto e ostacolare un'applicazione efficace; sottolinea che le norme in materia di appalti pubblici dovrebbero promuovere lavori diretti; invita la Commissione, per far cessare le pratiche abusive di subappalto e tutelare i diritti dei lavoratori nonché aumentare la trasparenza e la responsabilità lungo tutta la catena di approvvigionamento, a porre limitazioni ai livelli di subappalto e a considerare l'introduzione di un regime ben definito per la responsabilità solidale e concorrente degli operatori economici e dei subappaltatori, che garantisca trasparenza in merito ai subappaltatori coinvolti e alla parte di contratto che il contraente intende subappaltare.*

## Emendamento 79

### Proposta di risoluzione Paragrafo 17 decies (nuovo)

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*17 decies. raccomanda che negli appalti pubblici vengano introdotti meccanismi di trasparenza e controllo rafforzati integrando l'analisi avanzata dei dati e le tecnologie di intelligenza artificiale nelle procedure di appalto per individuare irregolarità, frodi, rischi per la sicurezza nazionale e corruzione; ritiene che i contraenti principali e i subappaltatori, comprese le loro controllate, che praticano concorrenza sleale, ad esempio commettendo frodi fiscali, partecipando ad attività criminali o non rispettando i diritti dei lavoratori e dei sindacati e il diritto alla contrattazione collettiva, dovrebbero essere esclusi dagli appalti pubblici; invita pertanto la Commissione a fornire maggiore chiarezza giuridica sui diversi motivi di esclusione e a riesaminare la distinzione di cui all'articolo 57 della direttiva 2014/24/UE tra motivi di esclusione obbligatori e facoltativi; ritiene che l'introduzione di un meccanismo europeo che garantisca alle amministrazioni aggiudicatrici la condivisione transfrontaliera delle informazioni sugli operatori economici che sono stati esclusi dai mercati degli appalti e sulla durata della loro esclusione, in linea con l'articolo 57 della direttiva 2014/24/UE, faciliterebbe l'applicazione, semplificherebbe le procedure, salvaguarderebbe i fondi pubblici, salvaguarderebbe condizioni di parità nel mercato interno e rafforzerebbe la sicurezza e l'integrità delle infrastrutture e dei servizi pubblici critici;*

## Emendamento 80

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 17 undecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**17 undecies.** ritiene essenziale garantire che i grandi appalti non vadano solo alle grandi imprese; invita la Commissione a includere le imprese dell'economia sociale e le microimprese in tutte le iniziative che facilitano l'accesso delle PMI agli appalti pubblici; insiste sul fatto che le nuove norme dovrebbero incoraggiare la suddivisione dei contratti in lotti e incoraggiare limitazioni per evitare requisiti eccessivi di "prova del passato" nell'ambito dei criteri di selezione;

**Emendamento 81**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 17 duodecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**17 duodecies.** sottolinea che l'attuale quadro normativo lascia poco spazio alla creatività, all'innovazione e alla flessibilità; invita la Commissione a chiarire le clausole di revisione dei prezzi, al fine di consentire l'innovazione e gli investimenti, in particolare da parte delle PMI e delle imprese dell'economia sociale;

**Emendamento 82**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 17 terdecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**17 terdecies.** sostiene l'instaurazione di un dialogo regolare tra le amministrazioni aggiudicatrici e le parti sociali per garantire che le esigenze settoriali siano

*adeguatamente prese in considerazione, in particolare per la cooperazione transfrontaliera negli appalti pubblici; sostiene un'infrastruttura digitale interoperabile che consenta la condivisione senza soluzione di continuità dei dati e delle procedure di appalto tra gli Stati membri, il che ridurrebbe gli ostacoli e migliorerebbe la coesione del mercato, a vantaggio dei fornitori di tutte le dimensioni in tutta l'UE, specialmente in progetti di ampia scala;*

## **Emendamento 83**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 quaterdecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*17 quaterdecies. riconosce che migliaia di persone sono impiegate con contratti riservati ai lavoratori con disabilità; insiste sul fatto che tale pratica dovrebbe continuare; ricorda che l'obiettivo di tali contratti riservati è quello di offrire alle persone con disabilità un'opportunità di transizione verso l'occupazione nel mercato del lavoro aperto e chiede una migliore attuazione degli appalti riservati che favoriscono l'integrazione nel mercato del lavoro di gruppi in situazioni svantaggiate; chiede che i requisiti di accessibilità siano integrati in tutte le fasi degli appalti pubblici, compresi la comunicazione da parte delle amministrazioni aggiudicatrici, i capitolati d'oneri, i criteri di aggiudicazione e la garanzia di qualità del servizio;*

## **Emendamento 84**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 quindecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***17 quindicies. è del parere che gli appalti riservati per determinati servizi siano una buona pratica a sostegno dell'economia sociale e che le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero essere sostenute e incoraggiate ad avvalersi maggiormente di questa opzione disponibile; ritiene, tuttavia, che sia dannoso per le persone in situazione di vulnerabilità interrompere un rapporto di assistenza ogni tre anni; invita la Commissione a riconsiderare il limite di tre anni e l'obbligo di non aver prestato tali servizi nei tre anni precedenti ai sensi dell'articolo 77 della direttiva 2014/24/UE;***

#### **Emendamento 85**

##### **Proposta di risoluzione Paragrafo 17 sexdecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***17 sexdecies. sottolinea che l'inclusione dei servizi sociali e sanitari nel quadro del "regime alleggerito" nell'applicazione delle norme dell'UE in materia di appalti pubblici ha avuto in alcuni Stati membri un effetto negativo sulla qualità e sulla continuità dell'assistenza e che non vi è stata quasi nessuna offerta transfrontaliera, dal momento che la fornitura di tali servizi è molto specifica all'organizzazione dello Stato sociale; invita pertanto la Commissione a valutare l'impatto dell'inclusione dei servizi sociali e sanitari e a valutare la possibilità di rivederne l'inclusione nell'ambito di applicazione della direttiva 2014/24/UE;***

#### **Emendamento 86**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 17 septdecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

**17 septdecies. sottolinea che negli appalti pubblici deve essere rafforzata la prospettiva di genere per promuovere la parità di genere; invita la Commissione a sfruttare la prossima revisione per ampliare l'allegato X al fine di garantire che le convenzioni n. 100 e n. 111 dell'OIL vi siano incluse, unitamente alla direttiva sulla trasparenza retributiva, alla direttiva relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare<sup>1 bis</sup> e alla direttiva relativa alla presenza delle donne nei consigli di amministrazione<sup>1 ter</sup>;**

---

<sup>1 bis</sup> **Direttiva(UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio (GU L 188 del 12.7.2019, pag. 79, [ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2019/1158/oj](http://data.europa.eu/eli/dir/2019/1158/oj)).**

<sup>1 ter</sup> **Direttiva (UE) 2022/2381 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate e relative misure (GU L 315 del 7.12.2022, pag. 44, [ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2381/oj](http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2381/oj))**

.

**Emendamento 87**

**Proposta di risoluzione**  
**Paragrafo 17 octodecies (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***17 octodecies. sottolinea che occorre garantire che gli appalti pubblici siano aggiudicati a datori di lavoro che tutelano la salute e la sicurezza sul lavoro; chiede pertanto che nell'allegato X siano aggiunte le convenzioni n. 155 e n. 187 dell'OIL;***

## **Emendamento 88**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 18 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***18 bis. sottolinea che la revisione dovrebbe definire chiaramente gli obiettivi sociali (quali la promozione di lavori di qualità, l'uguaglianza, compresa la parità di genere, e lo sviluppo sostenibile) come obiettivi essenziali degli appalti pubblici, in linea con gli articoli 3, 8, 9, 10, 11, 151 e 156 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;***

## **Emendamento 89**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 19**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

19. chiede l'elaborazione di orientamenti uniformi e la creazione di meccanismi di monitoraggio standardizzati e strumenti di applicazione efficaci per promuovere la certezza e la coerenza del diritto in tutti gli appalti pubblici nell'UE;

19. chiede l'elaborazione di orientamenti uniformi e la creazione di meccanismi di monitoraggio standardizzati e strumenti di applicazione efficaci per promuovere la certezza del diritto, ***la concorrenza leale*** e la coerenza in tutti gli appalti pubblici nell'UE; ***propone che la sostenibilità, la resilienza industriale e il rispetto delle norme sociali, come stabilito nella normativa sull'industria a zero emissioni nette<sup>1 bis</sup>, siano integrati nelle***

*procedure di appalto pubblico;*

---

*<sup>1 bis</sup> Regolamento (UE) 2024/1735 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (GU L, 2024/1735 del 28.6.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1735/oj>).*

## **Emendamento 90**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 20**

#### *Proposta di risoluzione*

20. sostiene l'introduzione di modelli standard di sezione dei contratti in tutti gli Stati membri al fine di creare una maggiore uniformità nelle procedure di gara e garantire la chiarezza giuridica per le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici;

#### *Emendamento*

20. sostiene l'introduzione di modelli standard di sezione dei contratti, ***il che faciliterebbe anche l'integrazione dei dati contrattuali nelle piattaforme digitali, consentendo un tracciamento e un raffronto più facili*** in tutti gli Stati membri al fine di creare una maggiore uniformità nelle procedure di gara e garantire la chiarezza giuridica per le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici, ***in particolare quelli che rispettano la contrattazione collettiva; insiste sul fatto che l'introduzione di tali modelli contribuirebbe a ridurre gli oneri amministrativi superflui e a mantenere la flessibilità per le soluzioni orientate al mercato;***

## **Emendamento 91**

### **Proposta di risoluzione Paragrafo 21**

*Proposta di risoluzione*

21. raccomanda alla Commissione di utilizzare appieno gli strumenti esistenti per prevenire la concorrenza sleale da parte di paesi terzi;

*Emendamento*

21. raccomanda alla Commissione di utilizzare appieno gli strumenti esistenti per prevenire la concorrenza sleale da parte di paesi terzi; ***sottolinea che una procedura di appalto pubblico semplificata e più competitiva a livello dell'UE potrebbe rafforzare la competitività delle industrie europee a livello mondiale, consentendo loro di accedere più facilmente a opportunità economiche nei paesi terzi; ricorda che dovrebbero essere rispettate le condizioni stabilite nella convenzione n. 94 dell'OIL sulle clausole di lavoro e ritiene che i paesi che non vi ottemperano non dovrebbero poter accedere alle procedure di appalto pubblico dell'UE;***

**Emendamento 92**

**Proposta di risoluzione  
Paragrafo 22**

*Proposta di risoluzione*

22. esorta la Commissione e gli Stati membri a intraprendere azioni decisive nei confronti di entità di paesi terzi che sfruttano le sovvenzioni statali per ottenere un indebito vantaggio nelle procedure di appalto; raccomanda l'introduzione di misure più incisive contro le offerte anormalmente basse presentate da soggetti di paesi terzi, ad esempio imponendo valutazioni indipendenti dei costi e garantendo che la sottoquotazione dei prezzi non comprometta la concorrenza leale sul mercato;

*Emendamento*

22. esorta la Commissione e gli Stati membri a intraprendere azioni decisive nei confronti di entità di paesi terzi che sfruttano le sovvenzioni statali per ottenere un indebito vantaggio nelle procedure di appalto ***e che non rispettano il diritto del lavoro e gli obblighi contrattuali applicabili agli operatori economici;*** raccomanda l'introduzione di misure più incisive, ***e la loro rigorosa applicazione,*** contro le offerte anormalmente basse, ***incluse quelle*** presentate da soggetti di paesi terzi, ad esempio imponendo valutazioni indipendenti dei costi, ***rafforzando i criteri di esclusione*** e garantendo che la sottoquotazione dei prezzi non comprometta la concorrenza leale sul mercato, ***soprattutto nel contesto delle infrastrutture critiche;***

## Emendamento 93

### Proposta di risoluzione Paragrafo 23

#### *Proposta di risoluzione*

23. punta a garantire che gli appalti pubblici includano meccanismi che sostengano la resilienza economica regionale, l'equa distribuzione delle opportunità e la sostenibilità delle economie locali, **equilibrando la centralizzazione sproporzionata dell'attività economica negli hub urbani**; sottolinea, in tale contesto, il ruolo dei produttori agricoli e delle loro catene di approvvigionamento;

#### *Emendamento*

23. punta a garantire che gli appalti pubblici includano meccanismi che sostengano **posti di lavoro di qualità europei e la contrattazione collettiva e garantiscano la coesione sociale**, la resilienza economica regionale, **sociale e ambientale**, l'equa distribuzione delle opportunità, **anche tra i generi e per i lavoratori con disabilità**, e la sostenibilità delle economie locali, **contribuendo a una distribuzione più equilibrata** dell'attività economica **tra aree urbane e non urbane**; sottolinea, in tale contesto, il ruolo dei produttori agricoli e delle loro catene di approvvigionamento, **nonché il ruolo fondamentale dei servizi di interesse economico generale**;

## Emendamento 94

### Proposta di risoluzione Paragrafo 24

#### *Proposta di risoluzione*

24. **raccomanda** l'attuazione di modelli di appalti strategici che diano priorità al valore e alla resilienza a lungo termine rispetto alle riduzioni dei costi a breve termine, in particolare in settori quali l'assistenza sanitaria, **l'energia e la sicurezza**;

#### *Emendamento*

24. **chiede** l'attuazione di modelli di appalti strategici che diano priorità al valore e alla resilienza a lungo termine rispetto alle riduzioni dei costi a breve termine, **creando al contempo opportunità tipiche di un mercato guida per i prodotti che sostengono gli obiettivi dell'UE**, in particolare in settori **strategici** quali **energia, sicurezza, difesa, edilizia, istruzione, acqua e servizi pubblici e sociali, compresa** l'assistenza sanitaria, **nonché in settori essenziali per le transizioni verde e digitale e le tecnologie**

*chiave del futuro;*

## Emendamento 95

### Proposta di risoluzione Paragrafo 25

#### *Proposta di risoluzione*

25. sostiene la modernizzazione dei criteri di appalto per tenere conto dei progressi tecnologici e della sicurezza, garantendo che i nuovi quadri in materia di appalti consentano risposte agili ai mutevoli paesaggi economici e geopolitici;

#### *Emendamento*

25. sostiene la modernizzazione dei criteri di appalto per **rafforzare gli attori europei nelle gare di appalto pubbliche e** tenere conto dei progressi tecnologici e della sicurezza, garantendo che i nuovi quadri in materia di appalti consentano risposte agili ai mutevoli paesaggi **sociali, economici e geopolitici, che possono minacciare i posti di lavoro, la coesione sociale e la resilienza delle comunità locali;**

## Emendamento 96

### Proposta di risoluzione Paragrafo 26

#### *Proposta di risoluzione*

26. chiede meccanismi rafforzati di sostegno alle PMI per consentire alle piccole imprese di competere efficacemente negli appalti pubblici, compreso un test PMI obbligatorio **relativo a** nuove norme, strumenti finanziari su misura, programmi di assistenza tecnica e una riduzione dei vincoli burocratici che incidono in modo sproporzionato sulla partecipazione delle PMI;

#### *Emendamento*

26. chiede meccanismi rafforzati di sostegno alle PMI per consentire alle piccole imprese di competere efficacemente negli appalti pubblici, compreso un test PMI obbligatorio **e valutazioni d'impatto adeguate condotte dalla Commissione su** nuove norme, strumenti finanziari su misura, programmi di assistenza tecnica e una riduzione dei vincoli burocratici che incidono in modo sproporzionato sulla partecipazione delle PMI; **sottolinea, pertanto, il ruolo di un subappalto ben regolamentato nel consentire alle PMI e alle imprese dell'economia sociale di partecipare alle gare d'appalto e nel facilitare il loro accesso agli appalti locali;**

## Emendamento 97

### Proposta di risoluzione Paragrafo 27

#### *Proposta di risoluzione*

27. chiede **la** semplificazione dei criteri di selezione e la creazione di una banca dati digitale per le PMI preselezionate al fine di razionalizzare la loro partecipazione agli appalti pubblici; sottolinea che il quadro dell'UE in materia di appalti pubblici deve garantire un accesso equo alle PMI e alle imprese locali promuovendo procedure semplificate, requisiti proporzionali e la suddivisione obbligatoria degli appalti in lotti più piccoli per evitare il dominio da parte delle grandi entità;

#### *Emendamento*

27. chiede **l'urgente** semplificazione dei criteri di selezione e la creazione di una banca dati digitale per le PMI **e le imprese sociali** preselezionate, **con criteri di qualità da stabilire in consultazione con le parti sociali**, al fine di razionalizzare la loro partecipazione agli appalti pubblici; sottolinea che il quadro dell'UE in materia di appalti pubblici deve garantire un accesso equo alle PMI, **alle imprese dell'economia sociale** e alle imprese locali promuovendo procedure semplificate, requisiti proporzionali e la suddivisione obbligatoria degli appalti in lotti più piccoli per evitare il dominio da parte delle grandi entità; **suggerisce di dare la preferenza alle PMI, alle imprese dell'economia sociale e agli operatori economici innovativi in caso di offerte equivalenti; osserva che tale preferenza potrebbe essere attuata anche mediante contratti riservati o riservando a essa parte dell'esecuzione del contratto;**

## Emendamento 98

### Proposta di risoluzione Paragrafo 28

#### *Proposta di risoluzione*

28. sostiene la flessibilità nella fissazione dei prezzi dei contratti attraverso l'introduzione di disposizioni che consentano adeguamenti dei prezzi in risposta all'inflazione, agli aumenti dei costi materiali e alle modifiche del diritto del lavoro, garantendo la sostenibilità dei contratti senza imporre oneri finanziari alle autorità pubbliche;

#### *Emendamento*

28. sostiene, **nel contesto di un'economia globale in rapida evoluzione, dinamica e reattiva**, la flessibilità nella fissazione dei prezzi dei contratti attraverso l'introduzione di disposizioni che consentano adeguamenti dei prezzi in risposta all'inflazione, agli aumenti dei costi materiali e alle modifiche del diritto del lavoro, garantendo la sostenibilità dei contratti senza imporre

oneri finanziari alle autorità pubbliche *o compromettere la concorrenza leale, le norme sociali e la trasparenza;*

## Emendamento 99

### Proposta di risoluzione Paragrafo 29

#### *Proposta di risoluzione*

29. chiede *l'istituzione di norme speciali in materia di appalti per i* progetti di ricerca scientifica e innovazione, *riconoscendone il ruolo cruciale nel promuovere il progresso economico e tecnologico;*

#### *Emendamento*

29. chiede *procedure in materia di appalti che siano sufficientemente flessibili per riflettere le caratteristiche peculiari dei* progetti di ricerca scientifica e innovazione, *data la loro importanza strategica per la leadership economica e tecnologica dell'Europa;*

## Emendamento 100

### Proposta di risoluzione Paragrafo 30

#### *Proposta di risoluzione*

30. sostiene un quadro per solide misure di emergenza in materia di appalti che consenta meccanismi di risposta rapida *per le* carenze critiche di approvvigionamento, garantendo che le norme in materia di appalti consentano processi accelerati senza compromettere la concorrenza e la trasparenza;

#### *Emendamento*

30. sostiene un quadro per solide misure di emergenza in materia di appalti che consenta meccanismi di risposta rapida *alle* carenze critiche di approvvigionamento *e ad altre sfide impreviste*, garantendo che le norme in materia di appalti consentano processi accelerati senza compromettere la concorrenza *leale, le norme sociali* e la trasparenza;

**ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE  
DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice per parere dichiara di aver ricevuto, nel corso dell'elaborazione del parere, fino alla sua approvazione in commissione, contributi dalle seguenti entità o persone:

<b>Entità e/o persona</b>
Pracodawcy RP
Amazon Europe Core SARL
DIGITALEUROPE
Hewlett Packard Enterprise
SAP
The Danish Chamber of Commerce
Veolia Environnement
Confederation of European Security Services
European Federation of Building and Woodworkers
BusinessEurope
European Federation of Public Service Unions
European & International Booksellers Federation
SMEunited aisbl
European Chemical Industry Council
Danish Trade Union Confederation EU Office
European Trade Union Confederation
Deutscher Landkreistag
Conseil des Communes et Régions d'Europe
Petita i Mitjana Empresa de Catalunya
OpenForum Europe
Red Cross EU Office
Bentley Systems
FoodServiceEurope
Danish Industry
Water Europe
Związek Województw Rzeczypospolitej Polskiej
Medicines for Europe
Polski Komitet Energii Elektrycznej
ProVeg International
Fair Trade Movement
SustainablePublicAffairs
Social Services Europe
European Railway Industry Association
Architects' Council of Europe
The Sustainable Energy Finance Association
The Open Cloud Coalition
NetApp Ireland Limited

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice per parere.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, la relatrice per parere dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484

(<https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do>), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	13.5.2025
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 40 -: 10 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Maravillas Abadía Jover, Li Andersson, Pascal Arimont, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Rachel Blom, Andrzej Buła, David Casa, Estelle Ceulemans, Leila Chaibi, Per Clausen, Henrik Dahl, Johan Danielsson, Marie Dauchy, Mélanie Disdier, Gheorghe Falcă, Chiara Gemma, Niels Geuking, Juan Carlos Girauta Vidal, Alicia Homs Ginel, Sérgio Humberto, Irena Joveva, Marit Majj, Marlena Małag, Jagna Marczułajtis-Walczak, Eleonora Meleti, Idoia Mendia, Maria Ohisalo, Branislav Ondruš, Aodhán Ó Ríordáin, Dennis Radtke, Liesbet Sommen, Villy Søvndal, Pál Szekeres, Georgiana Teodorescu, Romana Tomc, Raffaele Topo, Brigitte van den Berg, Marianne Vind, Mariateresa Vivaldini, Petar Volgin, Jan-Peter Warnke, Séverine Werbrouck
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Vivien Costanzo, Estrella Galán, Isabelle Le Callennec, Giusi Princi, Eugen Tomac, Kim Van Sparrentak
<b>Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale</b>	Hanna Gedin, Kai Tegethoff

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>40</b>	<b>+</b>
NI	Branislav Ondruš, Jan-Peter Warnke
PPE	Maravillas Abadía Jover, Pascal Arimont, Andrzej Buła, David Casa, Henrik Dahl, Gheorghe Falcă, Niels Geuking, Sérgio Humberto, Isabelle Le Callennec, Jagna Marczułajtis-Walczak, Eleonora Meleti, Giusi Princi, Dennis Radtke, Liesbet Sommen
PfE	Juan Carlos Girauta Vidal
Renew	Irena Joveva, Eugen Tomac, Brigitte van den Berg
S&D	Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Estelle Ceulemans, Vivien Costanzo, Johan Danielsson, Alicia Homs Ginel, Marit Maij, Idoia Mendia, Aodhán Ó Ríordáin, Raffaele Topo, Marianne Vind
The Left	Li Andersson, Leila Chaibi, Per Clausen, Estrella Galán, Hanna Gedin
Verts/ALE	Maria Ohisalo, Villy Søvndal, Kai Tegethoff, Kim Van Sparrentak

<b>10</b>	<b>-</b>
ECR	Chiara Gemma, Marlina Małag, Georgiana Teodorescu, Mariateresa Vivaldini
ESN	Petar Volgin
PfE	Rachel Blom, Marie Dauchy, Mélanie Disdier, Pál Szekeres, Séverine Werbrouck

<b>1</b>	<b>0</b>
PPE	Romana Tomc

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>Approvazione</b>	7.7.2025
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 34 -: 13 0: 2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Peter Agius, Jeannette Baljeu, Laura Ballarín Cereza, Arno Bausemer, Biljana Borzan, Anna Cavazzini, David Cormand, Henrik Dahl, Dóra Dávid, Elisabeth Dieringer, Regina Doherty, Christian Doleschal, Klara Dostalova, Michał Dworczyk, Hanna Gedin, Sandro Gozi, Elisabeth Grossmann, Anna-Maja Henriksson, Virginie Joron, Pierre Jouvét, Arba Kokalari, Kateřina Konečná, Pierfrancesco Maran, Jorge Martín Frías, Nikola Minchev, Piotr Müller, Denis Nesci, Cynthia Ní Mhurchú, Reinis Požņaks, Christel Schaldemose, Ernő Schaller-Baross, Andreas Schwab, Dimitris Tsiodras, Filip Turek, Inese Vaidere, Adina Vălean, Kim Van Sparrentak, Marion Walsmann
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Marc Angel, Johan Danielsson, Gheorghe Falcă, Dirk Gotink, Mariateresa Vivaldini, Kosma Złotowski
<b>Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale</b>	Siegbert Frank Droese, Sofie Eriksson, Daniel Freund, Andreas Glück, Fernando Navarrete Rojas

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

34	+
ECR	Michał Dworczyk, Piotr Müller, Denis Nesci, Reinis Pozņaks, Mariateresa Vivaldini, Kosma Zlotowski
PPE	Peter Agius, Henrik Dahl, Dóra Dávid, Regina Doherty, Christian Doleschal, Gheorghe Falcă, Dirk Gotink, Arba Kokalari, Fernando Navarrete Rojas, Andreas Schwab, Dimitris Tsiodras, Inese Vaidere, Adina Vălean, Marion Walsmann
PfE	Elisabeth Dieringer, Klara Dostalova, Virginie Joron, Ernő Schaller-Baross, Filip Turek
Renew	Jeannette Baljeu, Andreas Glück, Sandro Gozi, Anna-Maja Henriksson, Nikola Minchev, Cynthia Ní Mhurchú
Verts/ALE	Anna Cavazzini, Daniel Freund, Kim Van Sparrentak

13	-
ESN	Arno Bausemer, Siegbert Frank Droese
S&D	Marc Angel, Laura Ballarín Cereza, Biljana Borzan, Johan Danielsson, Sofie Eriksson, Elisabeth Grossmann, Pierre Jovet, Pierfrancesco Maran, Christel Schaldemose
The Left	Hanna Gedin
Verts/ALE	David Cormand

2	0
NI	Kateřina Konečná
PfE	Jorge Martín Frías

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti